

AI POSTUMI L'ARDUA SENTENZA...

Al giorno d'oggi l'impreparazione, l'incompetenza e l'incultura dominano incontrastate in qualunque campo, compromettendo la tranquilla regolarità di gran parte delle relazioni interpersonali • il corretto svolgimento di molte attività lavorative; ma, talvolta, la stupidità umana denota lati oscuri del tutto sconcertanti, finendo col sortire effetti assolutamente esilaranti, soprattutto nel settore medico, gestito da professionisti, a volte, poco professionali e frequentato assiduamente da pazienti... piuttosto impazienti, inclini a considerare certi aspetti della medicina moderna in maniera alquanto originale (del resto, ignoranza e presunzione vanno, quasi sempre, a braccetto!)

Riunendo parecchi episodi recepiti in ambienti paramedici, ambulatoriali e ospedalieri è possibile ricostruire fedelmente un gustoso quadretto dell'involontaria comicità riscontrabile, incidentalmente, nell'ambito dell'attuale realtà clinica nazionale, cogliendo l'occasione per sdrammatizzare un po' il pathos di certe atmosfere, generalmente gravide di sofferenza e di dolore.

Anche se sull'identità e sui luoghi di origine degli autori degli spropositi in questione è stato steso un pietoso velo di silenzio, gli aneddoti citati, le corbellerie menzionate e gli strafalcioni riportati nel testo sono assolutamente autentici (purtroppo!), poiché riscontrati personalmente e raccolti diligentemente, in numerosi anni di carriera, da prestigiosi e stimati professionisti che, talvolta, ascoltando o leggendo certe bestialità, hanno stentato a mantenere la serietà e la gravità proprie dei ruoli istituzionali ricoperti. A questo proposito, si ringraziano sentitamente gli amici, i colleghi e i conoscenti che, con le loro memorie, con i loro racconti e con la loro collaborazione disinteressata, hanno contribuito fattivamente alla progettazione, alla composizione e alla realizzazione del libro Vorrei lanciare un monitor a tutti... dal quale sono stati estratti gli esempi inseriti in questo articolo, anche se è opportuno precisare che sia la pubblicazione originale sia questo breve elzeviro rappresentano lavori del tutto privi di pretese artistiche o di mire letterarie, poiché sono stati ispirati esclusivamente dal desiderio di regalare qualche istante di serenità, di allegria e di sano buonumore soprattutto a quanti, minati nel morale dalle tristezze della vita, dalle amarez-

ze dell'esistenza e dal progressivo affievolirsi della gioia di vivere, hanno quasi perso l'incomparabile gusto di divertirsi e l'impareggiabile piacere di sorridere.

Un medico al paziente:

- Lei è dispettico?

E l'ammalato:

- No, mi ad sun ad Fràra!

- Il dottore ha visto gli analisi e ha detto che ciò i tricicli e il polistirolo allevati!

- Mio nonno è morto per un cortocircuito al cuore!

Un medico al paziente:

- Lei beve?

E il paziente risponde:

- No, dottore, sono analcolico!

- Il dottore ha detto alla mamma che il nonno è in continente, ma non è vero: si trova ricoverato al Policlinico di Messina!

- I medici sono molto preoccupati perché durante la visita ecologica hanno scoperto che mia cognata ha un sarcofago!

- Il dottore ha detto che il bambino ha l'anemia perniosa, ma io cucino solo pollo o tacchino e sono sicura che non ha mai mangiato una pernice in vita sua!

Dialogo fra due madri:

- Mia figlia è poliglotta!

- Ma che cosa aspetti a condurla da uno specialista? Non sai che se non la curi subito rischia di non guarire più!

Colta al volo in una corsia ospedaliera:

- Dov'è il nonno?

- In bagno, perché gli hanno appena fatto il cataclisma!

Sconcertante prescrizione:

«Una supposta al di, per via orale!»

Dialogo fra due signore:

- Sono disperata: mio figlio è autistico!

- Coraggio! Pure il mio ha cominciato facendo il manovale, ma col tempo è diventato capomastro!

Discussione fra due anziane pazienti:

- Il dottore mi ha detto di fare un ketchup completo!

- Anche a me, però mio figlio che sta a Milano ha detto che me lo farà fare lì perché come fanno i check-in laggiù qui non li fanno!

- Ho un'iposinfonia [?!] con pressione simbolica a 120 all'ora!

Medico o idraulico?

- Dottore, l'altro medico mi ha detto di controllare la rubinetteria!

[Bilirubinemia?!]

- Ho una frattura dello schermo!

- Durante l'inverno il nonno soffre molto per la sua lombata!

- Il medico di famiglia non riesce a guarirmi il piede e mi ha mandato dal pedofilo!

[Podologo?!]

Tra anziani pazienti:

- Da giovane ero un po' miope, ma l'oculista ha detto che a causa dell'età sono diventato presbitero!

[Presbite = affetto da presbiopia (presbitero significa «prete»)?!]

- L'estate scorsa mio cugino è stato morso da un cane idraulico!

Neonato aviatore?

- Il mio fratellino è stato male perché il latte della mia mamma era poco dirigibile!

- Lì c'è il giardiniere che ha ferito la moglie in preda ad un cactus incontrollabile!

Al pronto soccorso di un ospedale un medico delinea il quadro clinico di un ammalato:

- Con questi tempi di protrombina il rischio di trombosi è altissimo: procediamo con i trombolitici!

E il paziente:

- Ma, dottore, guardi che io suono la fisarmonica!

Dialogo fra due signore di mezza età:

- Clara aveva il viso pieno di rughe, ma poi ha fatto un leasing e, dopo un piccolo intervento di chirurgia neoplastica, è ringiovanita di dieci anni!

Al termine della visita, il medico prospetta al paziente, un anziano contadino, un quadro clinico alquanto desolante:

- Le cose non vanno molto bene: c'è un'ostruzione della Tuba di Eustachio, una brutta infiammazione al Tendine di Achille e un pregresso infarto al miocardio!

E il contadino, gioviale:

- Dottore, ma a me che cosa importa? La Tuba è di Eustachio, il Tendine è di Achille, il cardio è Suo...!?!]

Radiopazienti?

- Il dottore dice che ho una sintonia molto rara!

[Sindrome?!]

Conversazione tra due pazienti colta al volo nella sala d'aspetto di un ambulatorio medico:

- Poiché soffro di mal di mare, quando sono andata in Inghilterra, per attraversare la Manica, ho preso l'Hovercraft!

- La prossima estate farò lo stesso anch'io: ma vanno meglio le pillole o le gocce?

Sconcertante diagnosi:

«Piovre intestinali!»

[Grossi «polipi» (non polpi!), neoformazioni generalmente benigne?!]

- Per contenere l'ernia, il dottore ha prescritto a mio figlio di portare l'ostensorio!

Colta al volo nella corsia di un centro traumatologico:

- Mi sono rotto la radio e l'urna!

[Il radio e l'urna?!]

Affermazione di una graziosa signorina:

- Da un po' di tempo urino troppo spesso: devo avere la prostatite!

- Il dottore mi ha ascoltato il cuore con un caleidoscopio freddissimo!

[Auscultato?!] [Fonendoscopio?!]

- È in coma perché ha avuto un raptus cerebrale!

[Ictus?!]

«Il dottore ha detto che la nonna ha le vene vanitose!»

[Varicose?!]

Dichiarazione di un paziente nel corso di una visita medica:

- Dottore, ho i meteoriti intestinali!

- Dottore, poiché ho le emorroidi, invece della supposta di piramidone, non potrebbe prescrivermi qualcosa di più leggero!

Curiosi equivoci medico-politici:

- Il dottore ha detto che bisogna intensificare la lotta contro i radicali liberi, ma non capisco come i miei disturbi possano diminuire con l'arresto di esponenti politici come Marco Pannella o Emma Bonino!

[I radicali liberi sono composti biochimici nocivi per l'organismo?!]

- Mi sono sbucciato i pipistrelli delle dita!

- Purtroppo, il nonno ha avuto una parentesi!

- Dottore, ho una malfunzione del rettile!

[Disfunzione erettile?!]

Telefonata giunta al centralino di un ospedale:

- Pronto, mi passa ostetricia donne, per favore?

[Almeno fino a prova contraria, gli uomini non partoriscono?!]

- Mio cognato non ha niente: è affetto solo da una brutta forma di ipocrisia!

[Ipochondria?!]

- Vorrei prenotare un disagio ormonale e un test gravitazionale!

- Mio marito è alto, robusto e impotente come

lei, dottore!

[Imponente?!]

- Ha dolori allo sterno?

- No, dottore: all'interno!

- Dottore, mi scusi se la mia ignoranza non è pari alla sua...!

- Dottore, da quando mia moglie è dimagrita è diventata scontrosa, bisbetica, noiosa e insopportabile!

- Bisognerebbe farla mangiare...

- D'accordo; ma da chi?!?

Da un'indagine anamnestica:

- Lei è diabetico?

- ...?!?... Oriundo...

Il dentista al paziente:

- Mi dispiace, ma sono costretto ad effettuare un'estrazione!

E il paziente, molto contento:

- Benissimo! Quali sono i premi in palio?!]

Curiosi equivoci:

- Il dentista ha detto a mio fratello che deve portare l'apparecchio, ma lui non ha il brevetto!

Lapsus freudiano:

- Dottore, da qualche giorno mia suocera è talmente nervosa da essere diventata insopportabile: non avrebbe del cianuro?

[Bromuro?!]

In farmacia:

- Vorrei del latte deturpante per mia cognata!

[Detergente?!]

Nella farmacia di un paese del meridione, un ragazzo ha domandato:

- Una scatola di Profiterol! [Sic!]

E il trasecolato farmacista lo ha mandato in pasticceria!

[Profilattici?!]

Un signore dice al farmacista:

- Mia moglie non va di corpo da molti giorni. Può darmi delle supposte di nitroglicerina?

Strane Joint-Ventures:

- Il fidanzato di mia figlia è farmacista, mentre il padre ha una fabbrica di profilattici metallici!

In farmacia:

- Vorrei delle pillole antifrequentative perché mio marito è stufo di fare il coite interrotto!

- Ieri, finalmente, mia moglie si è decisa a condurre il bambino dal pedofilo!

Lupi mannari ricchi e altruisti?

- Siamo riusciti a completare la costruzione del reparto grazie all'aiuto di un generoso licantropo!

[Filantropo?!]

Riccardo Delfino

ORIZZONTALI

- La testata di questo giornale. Gli dei del Walhalla.
- Appena convertito. Campagnoli, contadini. È pregiato quello musqué. Enormi camion.
- Rappresenta l'albero genealogico dei pellirosse. Le consonanti in lume. Grondante di rugiada. Un colpo alla porta. Simbolo del Radio.
- Esprime il disordine dell'universo. Aosta in automobile. Baccano, frastuono.
- Prefisso iterativo. Targa di Enna. Sigla dei Paesi Bassi. Abbreviazione botanica che indica le piante Itiacee. Li usa spesso Alberto Tomba. Il nome della Staller.
- Regio Decreto. Noto filosofo dell'antica Grecia.
- Letto fluviale africano quasi sempre asciutto. Località nei pressi di Roma. Charles Darwin definì quella delle specie.
- Morbido feltro di cotone per imbottiture. Simbolo del Rubidio. Sigla di un ente dell'ONU.
- Somma completa. Ha per capitale Nashville. Lo sono golf e polo.
- Un famoso califfo. Macchiolina cutanea. Originario di Aosta. Ente vaticano.
- Tipica operazione di polizia. Il capo di un regime monarchico. Risuonano nel riso. Il moderno Do. Preposizione articolata.
- Un tipo di alcool. Vi ha sede questo giornale.

VERTICALI

- Apri e chiude un circuito elettrico.
- Re di Sparta morto alle Termopili. Il destino "in nomen..."
- Precedeva The Hoople nel nome di un noto gruppo rock. Abile e capace.
- Caduta di un suono all'inizio di una parola. Grande lago salato dell'Asia.
- Organo di governo delle navi. Onde Lunghe. Torino in automobile.
- Iniziali del giornalista Timperi. Pratica religiosa effettuata nei nove giorni che precedono il Natale.
- Trasparente come il vetro.
- Delinquenti, malviventi.
- Targa di Oristano. A volte si impara solo... per metterla da parte. Nome dell'attore Begley.
- La spada di Orlando.
- Organizzazione internazionale per i rifugiati. Treno espresso transeuropeo. Un punto cardinale.
- Nota terrorista italiana. Una consonante che sibila.
- Gas per dirigibili. Indica l'Oriente.
- Modulo che si firma in banca. Servizio civile organizzato. Fu il primo re di Israele.
- Il necessario per fare qualcosa.
- Arezzo in automobile. Capo occidentale della Sicilia.
- Porzione di pagamento dilazionato. Iniziali del poeta Guerrini. Congiunzione avversativa.
- Particelle materiali elementari raffreddate fino allo zero assoluto.
- Una porzione intestinale. Minuscoli forellini della pelle.
- Targa di Asti. Noto istituto per terapie fisiche.
- Esseri mitologici dal canto ammaliatore. Iniziali del filosofo Rosmini. Ancona in automobile.
- Collera, furore. Bobine, rullini.

IL CRUCIVERBA DE "IL MATTINO DI FERRARA"

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
1																						
2																						
3																						
4																						
5																						
6																						
7																						
8																						
9																						
10																						
11																						
12																						

Il solutore dovrà anche annerire le 43 caselle nere dello schema

LA MUSICA ITALIANA DEGLI ANNI D'ORO: I "COMPLESSI"

Anche se la musica italiana ha origini antichissime, le melodie popolari, le armonie italiane e i tipici ritmi autoctoni hanno raggiunto una perfezione stilistica ben definita in tempi piuttosto recenti.

La seconda metà del ventesimo secolo, in particolare, è stata caratterizzata da grandi fermenti innovativi che hanno generato fenomeni musicali molto singolari, determinando, fra l'altro, la famosa polemica fra "melodici" e "urlatori" (che, per parecchi anni, si disputarono la ribalta radiotelevisiva dividendo il pubblico in due fazioni opposte), ma, soprattutto, producendo quella splendida temperie creativa esclusivamente italiana, anche se di ispirazione tipicamente anglosassone, nota come "Era del Beat" (nostrano), che avviò un inarrestabile processo di mutazione integrale degli indirizzi artistici seguiti dalle giovani generazioni. Di quegli anni si ricordano soprattutto le innumerevoli formazioni vocali e strumentali (allora definite, genericamente, "complessi") le quali, con alterne fortune, fiorirono in tutta la Penisola, connotando

inconfondibilmente una fase di transizione che, attraverso la contaminazione della purezza dello stile italiano operata dalle nuove tendenze emergenti in tutto il mondo dopo il Secondo Conflitto Mondiale, decretò ineluttabilmente la fine di un'epoca. Naturalmente, insieme di strumentisti o di cantanti, più o meno numerosi, esistevano già nel dopoguerra, come retaggi del periodo prebellico (basti pensare alle notissime "orchestre di ritmi moderni" dei maestri Cinico Angelini, Pippo Barzizza, Alberto Semprini e Armando Trovajoli, al mitico Trio Lescano o al famosissimo Quartetto Cetra, che sopravvisse fino ai giorni nostri) oppure come espressioni degli orientamenti interpretativi sorti negli anni cinquanta del secolo scorso (il Duo Fasano; il Poker Di Voci; il Quartetto Radar; The Radio Boys; il Trio Joyce), ma, a prescindere dai piccoli complessi corali dediti al sostegno vocale delle esecuzioni solistiche, come i 2+2 e i 4+4 di Nora Orlandi o i Cantori Moderni di Alessandro Alessandrini, i

primi veri gruppi misti furono: il Sestetto di Renato Carosone, The Asternovas di Fred Buscaglione, il Sestetto di Gastone Parigi, il Quartetto di Marino Marini e il Lelio Luttazzi Trio. Sulla scia della popolarità di queste originali formazioni, negli anni sessanta del ventesimo secolo alcuni "Big" furono abbinati a gruppi musicali che, pur godendo di una certa indipendenza professionale, idonea ad assicurare anche il lancio di successi autonomi, erano specializzati nell'accompagnamento dei rispettivi cantanti. Così, Domenico Modugno si esibiva con The Gentlemen, Tony Dallara, con i

ce capitanata dalle conturbanti Gemelle Kessler, che affascinavano gli italiani di mezza età, facendo sognare milioni di severi "padri di famiglia". Dopo l'esplosione dei fenomeni musicali britannici che rivoluzionarono il mondo giovanile all'inizio degli anni sessanta del secolo scorso, l'Italia subì l'invasione di numerose compagini straniere fermamente decise a colonizzare il nostro Paese con la loro travolgente musica di importazione. Alcuni gruppi si limitarono a sporadiche esibizioni nelle principali città in occasione del lancio dei loro dischi, ma parecchie formazioni si stabilirono nella Penisola, dove ottennero un grande successo esprimendosi in una lingua italiana molto speciale, curiosamente alterata da una pronuncia piuttosto approssimativa e da una marcata inflessione anglosassone, che influenzava decisamente ogni performance, trasformando le loro esecuzioni estemporanee e le loro incisioni discografiche in qualcosa di assolutamente indescribibile! Per reazione a questa insostenibile situazione, fra i giovani musicisti italiani si sviluppò una sorta di esterofilia annacquata che sfruttò le nuove idee provenienti dai Paesi stranieri adattandole a matrici linguistiche più "soft" (e maggiormente comprensibili al grosso pubblico), dapprima, mediante la versione in lingua italiana dei principali successi internazionali e, in seguito, attraverso la creazione di brani completamente autografi. Sorsero, così, i complessi "Ye-Ye" e "Beat", caratterizzati da folte e lunghe capigliature, da abbigliamenti molto originali e stravaganti, dall'uso di strumenti "elettrici" dalle forme strane e bizzarre, e, soprattutto, da atteggiamenti eccentrici, provocatori e anticonformisti che facevano inorridire i benpensanti dell'epoca, suscitando l'indignazione dei "matusa" (come, allora, venivano definiti gli adulti) e scatenando il terrore fra le cosiddette persone "perbene", letteralmente scandalizzate dai "capelloni", dalla "contestazione giovanile" e dalle "canzoni di protesta". Alcuni di quei gruppi raggiunsero un successo alquanto transitorio (I Corvi; I Giganti; The New Dada), mentre altri conquistarono una celebrità abbastanza stabile (I Camaleonti; I Dik Dik; Équipe 84), che, in certi casi, dura ancora oggi, dopo quasi quarant'anni (The New Trolls; I Nomadi; Pooh); tuttavia la maggior parte di essi attraversò il firmamento della musica italiana come una meteora per spegnersi rapidamente nell'oceano del dimenticatoio (I Bisonti; I Califfi; La Cricca/La Nuova Cricca; I Delfini; Franco IV e Franco I; Gens; Ghigo e I Goghi; Giuliano e I 5 della notte/Giuliano e I Notturni; Nico e I Gabbiani; I Nuovi Angeli; I Pelati, l'unico gruppo capace di andare controcorrente, esibendosi con la testa rasata nel-

l'era dei "capelloni"; I Profeti; I Protagonisti; Quelli; The Roll's 33; The Royals; The Scooters; Ricky Shayne & The Skylarks; The Showmen; Le Snobs, uno dei pochi complessi interamente formato da ragazze; Il Supergruppo, che riuniti per un'esperienza sanremese alcuni elementi di spicco appartenenti stabilmente ad altri complessi). Parallelamente ai pochi gruppi caratterizzati da inclinazioni ritmiche, melodiche e armoniche di stampo tradizionale (Los Marcellos Ferial; la Nuova Compagnia Di Canto Popolare; i Ricchi e Poveri), alcune straordinarie formazioni d'avanguardia, come: I Due Corsari, I Divini/I Brutos; il duo Ric e Gian, I Gufi, il duo Cochi e Renato o i fratelli Mario e Pippo Santonastaso, crearono uno stile ironico e "nonsense", tipicamente cabarettistico, destinato a sfociare nel successivo filone satirico-demenziale rappresentato da gruppi dall'impianto molto originale, quali: Elio e Le Storie Tese; I Figli Di Bubba; Le Figlie Del Vento (tutto al femminile); gli squinternati Freak Antòni e La Demenza Precoce/Skiantos/Beppe Starnazza e I Vortici; I Gatti Di Vicolo Miracoli; I Gancattivi; Omelet; La Smorfia; Le Sorelle Bandiera, i goliardici, trasgressivi e trascinanti Squallor o i terribili Unyplux; ma, dopo l'arrivo della seconda ondata di gruppi "storici" stranieri di tutti i tipi, che investì l'Italia tra la fine degli anni sessanta e l'inizio degli anni settanta del ventesimo secolo, la maggior parte dei complessi nazionali si suddivise nelle due branche fondamentali nelle quali, ormai, si articolava la musica italiana: la derivazione "moderna", di ispirazione marcatamente esotica, che comprendeva la vasta congerie di gruppi irrimediabilmente sedotti dal fascino di moduli sonori indubbiamente molto "avanzati", e la diramazione melodico-romantica, di matrice specificamente locale, che si riconosceva pienamente nei tipici, immutabili e rassicuranti stilemi autoctoni. Alla prima appartennero formazioni caratterizzate da impasti sonori assai corposi e da uno stile espressivo fortemente influenzato dai modelli stranieri (Area; Banco Del Mutuo Soccorso; Le Orme; Premiata Foneria Marconi) o contraddistinte da percorsi di ricerca piuttosto originali, complicati ed eterogenei (Acqua Fragile; Arti/Arti e Mestieri; Il Balletto Di Bronzo; Capsicum Red; Il Cervello; Delirium; Era D'Acquario; Gaznevada; Goblin; Macchina Maccheronica/Stormy Six; Napoli Centrale; Perigeo; Il Rovescio Della Medaglia; Stadio; The Treves Blues Band; Il Volo), mentre nella seconda si inquadrono tutti gli insieme che, in qualche modo, si rifacevano alla tradizione musicale mediterranea, adattandola a tematiche più attuali (Gli Albatros;

Gli Alunni Del Sole; The Beans; Gianni Bella e Marcella Bella; Eugenio Bennato e Tony Esposito; La Bottega Dell'Arte; Il Canzoniere Del Lazio; Il Canzoniere Del Valdarno; Chrisma/Krisma; Collage; I Cugini Di Campagna, caratterizzati dal canto in falsetto; il Daniel Sentacruz Ensemble; I Decibel; Tullio De Piscopo e Tony Esposito; Duo di Piadena; Flora, Fauna, Cemento; I Fratelli La Bionda; Il Giardino Dei Semplici; I Grimm; Gruppo Italiano; Homo Sapiens; Josafat/Champagne Molotov; Fausto Leali e Anna Oxa; Matia Bazar, uno dei gruppi più longevi e più noti; Mietta e Amedeo Minghi; Milk & Coffee; Gianni Morandi, Enrico Ruggeri e Umberto Tozzi, estemporaneo trio creato esclusivamente per vincere un Festival di Sanremo; Il Nuovo Canzoniere Italiano; The Oliver Onions; Orchestra Italiana; Orchestra Spettacolo di Raoul Casadei; I Panda; Pandemonium; I Righeira; Santarosa; Santo California; Schola Cantorum/Nova Schola Cantorum; La Strana Società; I Teppisti Dei Sogni; I Vianella).

L'epopea dei complessi raggiunse il suo culmine nel 1977, durante il XXVII Festival della Canzone Italiana di Sanremo, letteralmente espugnato dai gruppi (nazionali), che si piazzarono ai primi tre posti a furor di popolo; poi il fenomeno andò incontro ad un rapido decadimento che, nonostante gli scarsi (e, talvolta, patetici) tentativi di rinverdire i fasti del passato attraverso la riunione di solisti ormai in declino (Quelli Di Sanremo; Robot; Squadra Italia; i Super Quattro; il Trio Melody), condusse quasi insensibilmente alla fine del movimento iniziale per esaurimento delle spinte sociali e delle risorse artistiche che, tanti anni prima, ne avevano vigorosamente determinato la nascita. Ultimamente sono saliti alla ribalta molti gruppi di stampo contemporaneo, assai differenti per composizione strutturale, per stile interpretativo e per portata artistica, la cui effettiva importanza nell'ambito del panorama musicale nazionale potrà essere valutata pienamente soltanto fra qualche anno. Tuttavia, a prescindere dalla validità delle attuali proposte musicali, le condizioni ambientali e sociologiche che generarono gli aneliti di rinnovamento del secolo scorso sono assolutamente irripetibili in questo tormentato terzo millennio, troppo povero di idee originali e di talenti autentici (oltre che eccessivamente legato all'impiego delle macchine e al culto dell'effimero) per riuscire a ricreare l'atmosfera incantata, la magia spontanea e la suggestiva genuinità di quei favolosi, avvincenti e incomparabili anni ruggenti!

Riccardo Delfino

Terminata con pieno successo la 2a Convention di Armonica dell'Emilia Romagna.

Il convention di armonica - Rimini 2004 Una Convention con i fiocchi !!

Il 23 novembre si è svolta la Convention di Armonica dell'Emilia Romagna presso il Wadada di Rimini. Un evento realizzato con fatica ma coronato da un successo inaspettato. Per questo motivo un grazie di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile l'evento: gli organizzatori - Marco Betti e Gianandrea Pasquinelli, il nostro grande customizzatore - Mauro Pionzio, i musicisti impegnati sul palco - la Rico Blues Combo, i partecipanti tutti e gli ospiti - Antonio D'Adamo, Andrea Cocco, Giovanni Volini. Dicevamo è stato un successo inaspettato; in effetti nel cuore del piccolo Wadada si sono raccolti una quarantina di soffiatori di ance in rappresentanza di Emilia e Romagna ma anche di Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Piemonte e Lazio. Il clima è stato amichevole e cordiale privo di ognichichessia conflittualità e protagonismo; il programma serrato e la musica "outstanding".

Il Resoconto Andando per sommi capi:

- Didattica: Il sottoscritto - aka Gianandrea Pasquinelli - ha introdotto la Convention trattando i pro e i contro (quasi nessuno, se non quello economico) delle armoniche custom; relativamente ai settaggi per OB è intervenuto Flavio Bosi che ha dato una dimostrazione dell'uso degli OB proponendo un brano del repertorio di Carlos Del Junco; a seguire Gianandrea ha mostrato le differenze timbriche di alcuni microfoni, Astatic JT30, Shure 520, Shaker Madcat, Shaker Crystal, Harmonica Honker e Shure SM58; le differenze tra amplificatori a valvole - Marble Max - e a transistor - AER compact 60 - e infine ha parlato del problema dell'impedenza e della necessità di accoppiare efficientemente l'impedenza dei microfoni a proiettore comunemente impiegati dagli armoniciisti con quella dell'ingresso dell'amplificatore o impianto voci.
- Dimostrazioni: Mauro Pionzio ha presentato la sua linea di armoniche custom "Plunz Special" mostrando diversi modelli basati su piatti di ance Marine Band e Weiltmeister; ha presentato poi i corpi in ottone e alluminio proprietari; infine ha mostrato un ampli disegnato specificamente per gli armoniciisti basato sul mitico amplificatore Serrano; l'amplificatore è rimasto sul palco a disposizione degli ospiti che si sono avvicendati nella serata sul palco. Inutile dire ... aveva



alcuni amplificatori utilizzati nella didattica



Betti M. Costa E. e Scagliarini A.



D'Adamo A.

proprio un gran suono. • Cena: è stato commovente mangiare in un tavolo insieme a una moltitudine di anciologi !! • Sera: Concerto degli impeccabili Rico Blues Combo; i maestri di Gubbio ormai hanno raggiunto una padronanza del palco e dei rispettivi strumenti che li impongono nel novero delle migliori blues band europee. Riccardo Migliarini ha avuto la virtù ulteriore di regolamentare l'accesso sul palco dei numerosi ospiti che si sono integrati così con naturalezza nel corso dell'esibizione travolgente - con ovvia richiesta di bis - del grande combo. Un grazie di cuore ancora.

• Ospiti: da chi partire? Andiamo in ordine cronologico: Giovanni Volini, vicepresidente della International Harmonica Organization - IHO, ci ha deliziato nel pomeriggio con una "Malafemmina" eseguita dapprima con l'armonica basso e poi con la cromatica: Giovanni non finisci mai di sorprenderci!; Antonio D'Adamo, armonica dei Bluesmen di Ferrara, ha suonato la sera con il Combo dimostrando di essere un forziere di tecnica e potenza: l'ultimo lavoro dei Bluesmen (a gennaio la recensione su Bluestime) ne è la schietta testimonianza; Andrea Cocco, da Bologna, uno dei pionieri della armonica country in Italia ha mostrato in elettrico tutto il cuore e la ruralità di cui è in possesso: un po' Sonny Terry e un po' Johnny Winter; e ancora hanno suonato con Rico Blues Combo: Gianandrea Pasquinelli (no comment), Marco Betti (WOW), Carlo "iron leg" DeSignoribus (Mr Tone), Fabio Testa (mr charm), Flavio Bosi (fine & fluent), Alberto Arrighi (the man without fear)

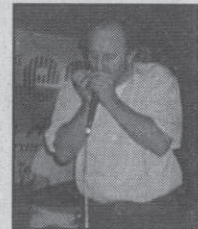
Ringraziamenti:

tutti i partecipanti - siete commoventi - avrei voglia di nominarvi uno ad uno ma - come suggerisce il saggio Bruno Di Giacomo - forse è meglio di no (conflitti di privacy docet); Marco Betti che oltre a essere un vero demone dell'armonica si è infaticabilmente e con abnegazione dedicato alla logistica dell'evento; i "docenti" - che parola pomposa - e in particolare, l'arguto - one step ahead - Ermanno "Red" Costa, lo spettacolare e pirotecnico Antonio D'Adamo e il dotto e professionale Andrea Scagliarini; Andreino Cocco uomo di antichi stili e virtù; Mauro Pionzio - tra l'altro gran soffiatore nella jam finale - per la passione che profonde nel customizzare, modificare e proporre altre diavolerie ancora; Max Lugli, Martin e i Red Spiders tutti + il mitico Paul Boss per il giusto equilibrio tra spettacolo e intrattenimento; in chiusura un personale fraterno grazie a Carlo - tieni duro amico - Marco e Claudio compagni di soffiate e strani pensieri.

Alla prossima.



Pasquinelli G.



Cocco A.



Rico Blues Combo

Gianandrea Pasquinelli

LA GRAFOLOGIA

La grafologia è la scienza che studia la personalità attraverso l'analisi della scrittura basandosi su speciali tecniche operative, deduttive e induttive, fondate sulle più recenti acquisizioni antropologiche e su sofisticate indagini psicologiche, che consentono la determinazione di tutti gli aspetti del carattere mediante l'esame approfondito dei singoli segni e l'apprezzamento dell'organizzazione compositiva generale.

I primi tentativi di stabilire un rapporto razionale tra la grafia e il carattere risalgono ad epoche antichissime, poiché se ne trovano tracce nella cultura cinese, nella società indiana, nella Grecia classica (Aristotele di Stagira [384 - 322 a. C.] aveva individuato abbastanza chiaramente gli stretti legami esistenti fra il pensiero e la sua manifestazione esteriore, orale o scritta) e nell'antica Roma (C. Svetonio Tranquillo [tra il 70 e il 75 - tra il 140 e il 150 d. C.] era riuscito a comprendere gli aspetti principali dell'indole di alcuni soggetti particolarmente rappresentativi osservandone attentamente la scrittura).

In seguito, in epoca rinascimentale, furono condotti studi metodici, selezionando alcuni scritti significativi dal punto di vista grafico e confrontandoli sistematicamente con i temperamenti dei rispettivi autori, dal medico italiano C. Baldo (1547 - 1634), mentre, nel periodo illuministico, vennero eseguite accurate osservazioni di tipo grafologico, ponendo in relazione diretta i tratti distintivi della scrittura con gli aspetti salienti del carattere, da parte del teologo svizzero J. K. Lavater (1741 - 1801); ma la questione fu affrontata

seriamente e globalmente solo nel 1812 dall'erudito francese E. Hocquart (1787 - 1870), che tentò di delineare un assetto definito e congruente della materia attraverso la conduzione di ricerche grafologiche ad un livello tecnico piuttosto elevato, per quanto sostanzialmente approssimativo.

La creazione del termine grafologia e l'elaborazione dei fondamenti essenziali della disciplina si devono all'abate J. H. Michon (1806 - 1881), il quale fondò anche una rivista specializzata - La Graphologie - per diffondere il suo sistema analitico basato sulla teoria dei "segni fissi", che abbinava ogni aspetto del carattere ad un preciso tratto grafico, mentre J. Crépeux-Jamin (1859 - 1940), uno dei suoi migliori allievi, completò l'opera dell'illustre maestro strutturando organicamente la materia e definendo con esattezza le funzioni psicodinamiche delle componenti psicologiche attive (lo studioso francese, difatti, per ricollegare il testo grafico alle motivazioni psicologiche e alle caratteristiche fisiche sviluppò una serie di osservazioni analogiche e differenziali della scrittura nel suo complesso).

Comunque, la grafologia venne universalmente riconosciuta come scienza sperimentale solamente agli albori degli studi organici di carattere psicologico; infatti, nello stesso periodo in cui in Austria lo psichiatra S. Freud meditava la creazione della psicanalisi, in Francia veniva istituita la "Société de Graphologie", un ente specialistico preposto alla conduzione di ricerche scientifiche sulla grafologia mediante criteri di indagine precisi e rigorosi e attraverso metodologie sistematiche logiche e razionali.

Anche in Germania, in Svizzera e in Inghilterra molti ricercatori (come i filosofi tedeschi W. Preyer [1841 - 1897], che dimostrò sperimentalmente l'indipendenza delle variazioni della scrittura dall'attività muscolare, associando direttamente i movimenti della mano alle funzioni cerebrali superiori e alle attività psichiche più complesse, e

L. Klages [1872 - 1956], il quale esaminò in maniera approfondita il "ritmo di base", giungendo ad affermare che la cadenza scrittoria dipende dalla sintesi di forze opposte e contemporanee in continuo contrasto, lo psicologo svizzero M. Pulver [1889 - 1952], che, comprendendo l'importanza degli impulsi istintivi nell'espressione calligrafica, scoprì il "simbolismo spaziale", o il fisiologo inglese E. R. Saudek, il quale effettuò indagini molto accurate sul "tono" del movimento scrittorio utilizzando sofisticate tecniche cinematografiche) impostarono lo studio della grafologia sull'analisi dei tratti e dei tracciati grafici intesi come manifestazioni di processi morfopsicologici, mentre in Italia il famoso psichiatra e antropologo C. Lombroso (1835 - 1909) indicò con chiarezza gli elementi grafici indispensabili per riconoscere le personalità criminali, deviate o aberranti.

Tuttavia, uno degli studiosi più importanti nel campo della grafologia fu, certamente, il religioso italiano G. M. Moretti (1879 - 1963), il fondatore del metodo grafologico italiano, che, con altissima intuizione, intravede la possibilità di risalire dalla grafia ai tratti somatici dello scrivente, cogliendo istantaneamente lo stretto legame esistente fra Soma e Psiche a livello grafologico.

Singolare e precisa nella sua architettura funzionale, la metodica morettiana si basa su "segni" grafologici (quantificabili in "decimi" e raggruppati in "categorie"), corrispondenti alle pulsioni, alle tendenze psichiche e alle caratteristiche psicologiche proprie del soggetto, dalla cui analisi combinata è possibile individuare, con sconcertante puntualità, la personalità dello scrivente fin nei minimi dettagli. In tal modo la classificazione di tutti gli elementi grafologici in specie e sottospecie graduate a seconda dell'intensità permette la sintesi armonica delle diverse tendenze psichiche emergenti dall'analisi tecnica e il ponderato inserimento delle varie

componenti intellettive nel quadro della complessa totalità spirituale dell'articolata personalità umana.

Esaminando una grafia, padre Moretti riusciva a descrivere perfettamente l'aspetto esteriore (statura, corporatura, incarnato, colore dei capelli, tinta degli occhi, portamento, contegno) e la natura interiore (carattere, temperamento, istinti, predisposizioni mentali, inclinazioni intellettive, qualità spirituali, capacità specifiche) di chi l'aveva vergata, definendone esattamente la personalità integrale mediante la valutazione complessiva dei diversi fattori determinanti. Per la sua sorprendente rapidità di rilevazione e per la sua straordinaria precisione analitica, talora, padre Moretti veniva chiamato, scherzosamente, il "Mago" della scrittura; ma alle garbate osservazioni in tal senso il religioso soleva rispondere che la grafologia non era un'arte magica, bensì, semplicemente, una scienza, stroncando sul nascere ogni polemica capziosa o poco seria.

Tutta la vita di padre Moretti fu spesa per conferire dignità scientifica alla grafologia attraverso la dimostrazione inoppugnabile dell'esattezza e della coerenza delle leggi che la governano. I risultati dei suoi studi furono progressivamente raccolti, pazientemente ordinati e organicamente inseriti nel contesto di numerose opere specialistiche, fra le quali resta di fondamentale importanza il ponderoso Trattato di Grafologia che costituisce uno dei principali testi di riferimento per tutti gli studiosi del ramo.

Oggi la grafologia è utilizzata in molti settori della psicologia (analisi delle problematiche infantili, parentali e familiari), della medicina (consulenze nel campo della psichiatria), della giurisprudenza (perizie giudiziarie di autenticazione autografica e olografica), della criminologia (analisi caratteriale delle personalità devianti latenti), della didattica (individuazione delle attitudini scolastiche per la scelta dell'indirizzo formativo) e dell'economia

(assistenza durante le procedure di selezione del personale aziendale).

Ma il successo più grande e significativo è rappresentato, sicuramente, dall'ingresso della grafologia nel mondo universitario, avvenuto con la recente istituzione del corso triennale di "Studi Grafologici" (laurea breve) presso l'Università di Urbino, che attesta il definitivo riconoscimento della validità scientifica del "Metodo Morettiano" da parte degli ambienti accademici ufficiali, consacrando il ruolo paradigmatico nell'ambito delle ricerche di carattere antropologico.

[ANALISI GRAFOLOGICA]

La scrittura è formata dalle lettere dell'alfabeto organizzate in parole che compongono righe, paragrafi e pagine. I singoli segni grafici rivelano le caratteristiche intellettive e le qualità morali, le parole svelano le modalità di manifestazione delle componenti affettive, mentre i righe denotano lo stato degli equilibri psichici globali.

Inoltre i margini dei paragrafi e delle pagine possono fornire preziose informazioni sulla capacità di instaurare rapporti interpersonali armoniosi e proficui, sul livello di socializzazione raggiunto e sulle potenzialità di inserimento ambientale.

Gli aspetti patologici della scrittura (graforrea, grafomania, coprografia, pornografia) possono derivare da manifestazioni idiopatiche, da stati alterati della coscienza o da particolari situazioni, contingenti oppure sostanziali, o infermità, transitorie ovvero croniche, generiche (malattie organiche o funzionali) o specifiche (alcolismo, tabagismo, tossicomanie, depressione), mentre alterazioni incidentali, non ricollegabili a turbe psichiche, possono dipendere, ordinariamente, da cause fortuite, come un'accentuata instabilità corporea, un precario appoggio della mano o un uso dell'arto meno abile imposto da imprescindibili necessità.]

Riccardo Delfino

P.A. COMACCHIO SOCCORSO - ONLUS

**TRASPORTI INFERMI
ASSISTENZA A GARE SPORTIVE
VIAGGI MEDIA/LUNGA PERCORRENZA
RICOVERI E DIMISSIONI OSPEDALIERI**

**VOLONTARI
per il SOCCORSO
Disponibili 24h
festivi compresi**



**SEDE: Lido di Pomposa (FE)
via Monti Berici, 8
tel. e fax 0533 382851**

**APERTO Nuovo distaccamento
a Ro Ferrarese Copparo**

www.pubblicassistenzacomacchiosoccorso.191.it

CLUB PESCA SPORTIVA
PONTEROSSO
GARDEN
DIVERTIMENTO
ALLO STATO PURO
PESCA anche NOTTURNA
LAGOSANTO (FE)
Via Argine Spino - Strada per Volania
Cell. 338.5438330 - 339.4340044

Il Mattino di Ferrara

PORTOBELLO
ABBIGLIAMENTO
LA METTA PREZZO
Lido delle Nazioni
*L'unico negozio
il prezzo più basso degli altri*

Redazione V.le Germania, 18 - Lido Nazioni (Fe) - Tel. 0533.399854 - Fax 0533.379893 - ilmattinodiferrara@libero.it - ANNO 3 - numero 3 - 20 APRILE - 2005 - € 0,90

Retribuzioni: SALARI NON COMPENSANO il CAROVITA

Istat, dati positivi 2004 non contrastano inflazione 2002-03

ROMA - Secondo l'Istat, l'aumento delle retribuzioni del 2004 non ha compensato l'incremento dei prezzi al consumo degli ultimi anni. Nel 2004 le retribuzioni lorde sono cresciute più dei prezzi di 0,7 punti percentuali. L'incremento non è però riuscito a compensare quanto perso nei due anni precedenti: nel 2003 le retribuzioni hanno segnato un progresso dell'1,8% a fronte di un'inflazione del 2,7%, nel 2002 l'incremento dei prezzi è stato del 2,5% contro il +2,4% delle retribuzioni.

Esteri: IRAQ: STUPRI E OMICIDI, 30 ARRESTI

Divisi in tre gruppi che agivano a nord di Baghdad



BAQUBA (IRAQ)

Tre gruppi di assassini e stupratori, per un totale di trenta uomini, sono stati arrestati a Balad Ruz, 60 km a nord di Baghdad.

Lo ha comunicato il capo della polizia di Diyala, gen. Adel Molane.

Il primo gruppo ha ammesso di aver decapitato tre persone, fra cui un traduttore.

Il secondo ha confessato 40 omicidi, con vittime scelte per lo più tra politici locali e agenti della sicurezza irachena, mentre il terzo gruppo ha detto di aver ucciso tre donne dopo averle stuprate.

NICOLA CALIPARI, RICORDO DI UN AMICO

La mia angoscia si trasformata in disperazione quando stata resa nota l'identità della vittima, Nicola Calipari; quel nome, purtroppo, io lo conoscevo bene perché era quello di un vecchio compagno di giochi ed evocava la figura di un caro amico d'infanzia.



Come tutti gli italiani, la sera di venerdì 4 marzo ho tirato un sospiro di sollievo per la liberazione della giornalista Giuliana Sgrena, rapita più di un mese prima in Iraq, e, successivamente, sono rimasto sbigottito e attonito nell'apprendere la notizia dell'assurdo ferimento dell'ostaggio appena rilasciato e dell'insensata uccisione di un agente dei servizi segreti (colpito nell'atto di proteggere con il suo corpo la persona che, con tanta fatica, era riuscito a strappare dalle mani dei suoi sequestratori) da parte di una pattuglia di scrittori militari statunitensi. Ma la mia angoscia si è trasformata in disperazione quando è stata resa nota l'identità della vittima, Nicola Calipari; quel nome, purtroppo, io lo conoscevo bene perché era quello di un antico compagno di giochi ed evocava la figura di un caro amico d'infanzia che non avevo più avuto modo di incontrare dopo la conclusione degli studi superiori. *Segue a pag. 7*

sicurezza stradale

Ubriaco, bevi che ti passa

Outox la bibita rivoluzionaria e miracolosa che smaltisce gli effetti della sbornia arriva anche in Italia

I dati rilevati e le patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza parlano chiaro, ma i tempi stanno per cambiare grazie a Outox la bevanda miracolosa in grado di cambiare in pochi minuti i valori del tasso alcolico nel sangue. Grazie alla rivoluzionaria invenzione gli amanti del "buon calicino" non dovranno tremare davanti al test del palloncino, conservandosi ancora per molto tempo la patente di guida. Da questo mese e nel giro di poco tempo diminuiranno notevolmente le patenti ritirate, e tutto grazie a una questa bibita geniale. Si chiama Outox la "bibita" in grado di diminuire il tasso alcolemico del 50% in mezz'ora. Una bevanda magica? No, si tratta di una bibita gassata composta da una miscela di vitamine e fruttosio.



Commercializzata in Croazia e Belgio, sbarca nei prossimi giorni anche in Italia, ed è sul punto di invadere l'Europa intera: Germania, Austria, Serbia, Ungheria, Inghilterra. E se qualcuno non crede negli esiti miracolosi della pozione - capace il giorno successivo ad una grande bevuta anche di far smaltire gli effetti della sbornia - si dovrà ricredere. Infatti la società che l'ha messa in vendita inizialmente abbinerà ad essa anche il drager, un piccolo alcoltest. Soddisfatti o... soddisfatti, sembra essere il motto della ditta.

EUTANASIA: SIRCHIA, NESSUNA SCELTA

'Credo che la posizione garantista sia quella giusta'

(ANSA) - L'AQUILA - 'Per il momento non c'è, che io sappia, nessun intendimento ad iniziative sulla eutanasia', dice il ministro della Salute Sirchia. 'C'è un dibattito nel Paese che deve andare avanti - ha aggiunto - c'è una posizione garantista che penso sia quella giusta perché la nostra gente è in grande maggioranza in difesa della vita, considerando che, quando si apre la porta a sopprimere la vita, si sa dove si comincia ma non si sa dove si finisce'.

SANITÀ:

Italiani popolo di malati cronici

Rapporto denuncia disagi e burocrazia

ROMA - Un italiano su tre soffre di almeno una patologia cronica, uno su cinque è affetto da almeno due patologie croniche. Lo rivela il Rapporto sulle politiche della cronicità: il 3% degli italiani soffre di diabete, il 10% di ipertensione, il 18% di artrosi o artrite, 600.000 sono i malati di Alzheimer, 2.800.000 i disabili. Il Rapporto denuncia numerosi problemi: dimissioni ospedaliere precoci, difficoltà di accesso ai farmaci, carenze del territorio, burocrazia.



CRONACA:

MADRE E FIGLIO TRUFFATORI E OMICIDI

Ergastolo per coppia che ha ucciso in California e New York

WASHINGTON

Una madre e un figlio truffatori e assassini sono stati condannati all'ergastolo negli Stati di New York e California. Kenneth Kimes ha confessato di aver ucciso in California un uomo d'affari il quale aveva scoperto che la madre Sante Kimes aveva falsificato la sua firma per avere un prestito di circa 212.000 euro. Madre e figlio avevano ucciso anche a New York; vittima un'anziana miliardaria che frequentavano sperando di impossessarsi della sua casa da 7 mln di dollari.



Fisco e finanza:

SCATTANO NUOVI CONTROLLI

Evasione fiscale: iniziano gli incroci on line

ROMA - Il fisco affila le armi contro l'evasione fiscale e mette in campo i suoi strumenti telematici. Passerà dall'indicazione del codice fiscale e dalla possibilità di incrociare altri dati all'anagrafe tributaria, una delle principali strategie di lotta all'evasione. Il nuovo provvedimento, varato dall'Agenzia delle Entrate, è pubblicato oggi sulla Gazzetta.



CRAI

Da oggi siamo Crai
per essere più vicini alle vostre esigenze

LIDO delle NAZIONI - V.le Inghilterra, 53 - LA VIA DEL MERCATO
P.TO GARIBALDI - via Giovane Italia, 21

Finto superstite maremoto: "beccato il furbetto"

Voleva ottenere degli aiuti economici inventandosi la storia del sopravvissuto rimasto vedovo. Gli agenti della questura di Imperia hanno fatto il resto, l'uomo è stato denunciato.

Sanremo - C'è sempre chi delle disgrazie altrui cerca di trarne dei benefici, ma anche questa volta la storia ha avuto uno spiacevole epilogo per il "furbo" di turno.

Ha finto di essere sopravvissuto al maremoto del Sud-Est asiatico e di aver perso in quel tragico epilogo la moglie thailandese e il figlio di 18 mesi per ottenere degli aiuti.

posta elettronica, si sono però insospettiti e hanno avvertito la polizia che l'ha rintracciato.

Agli agenti della questura di Imperia, che lo hanno ritrovato in una pensione, l'uomo ha raccontato di non aver deciso lui riguardo alla mobilitazione via e-mail, ma un suo amico. Dalle indagini tuttora in corso è emerso, inoltre, che l'uomo era sposato effettivamente con una thailandese, dalla quale si era separato, e aveva un figlio di 7 anni che però vivevano in Liguria.

L'uomo, che ha un brevetto da sub, ha raccontato alla polizia di essere rientrato da Phuket, dove possedeva un bungalow,



Il finto superstite è un uomo di 45 anni residente nel comune di Sanremo, che in verità è tornato dalla Thailandia, ma il 24 dicembre ossia due giorni prima della tragedia.

Alcuni suoi amici, che avevano già aperto una sottoscrizione su un indirizzo di

il 24 dicembre e di aver mentito agli amici inventandosi tutto.

Gli agenti, chiarita la vicenda, hanno poi avvertito i funzionari dell'unità di crisi del Viminale che in queste settimane lavorano per stabilire l'identità delle vittime e il numero esatto dei dispersi.

Segue da copertina

DONNA SUPERSTIZIOSA RIMANDA OPERAZIONE

Nonostante la gravità delle sue condizioni non ha acconsentito a farsi operare di venerdì, porta iella.

Palermo - A causa di un'asfissia acuta era in pericolo di vita ma nonostante la gravità della situazione la superstizione ha avuto la meglio: una donna palermitana di 69 anni si è rifiutata di sottoporsi all'operazione perché il giorno fissato per l'intervento cadeva di venerdì. I medici dell'ospedale "Vincenzo Cervello" di Palermo hanno dovuto rinviare l'operazione per il giorno successivo, il sabato, per fortuna senza conseguenze per la paziente. Probabilmente non è stato facile per i medici dell'Unità di chirurgia toracica dell'ospedale palermitano accettare la volontà della paziente, determinata a non farsi operare di venerdì per pura superstizione. Il dottor Ennio Sacco, specialista di endoscopia, ha così spiegato la dinamica della curiosa vicenda: "L'intervento programmato per venerdì 11 marzo a causa di convinzioni personali della paziente legate ad antica superstizione è stato rifiutato

disperatamente per quel giorno. L'intervento è stato poi eseguito sabato 12". La donna protagonista della vicenda aveva subito nel 2002 un trapianto renale ed aveva dovuto essere tracheotomizzata a seguito dell'insorgere di complicanze cardiache. P.C. accusava da tre anni di problemi respiratori ma nei giorni scorsi le sue condizioni si sono aggravate e, trasportata nell'ospedale di "Villa Sofia", la signora 69enne è stata colta da asfissia acuta, provocata pare dal parziale restringimento della trachea legato alla prolungata intubazione post-trapianto. Di qui il trasferimento al "Vincenzo Cervello", dotato di un'unità specifica di chirurgia toracica. Gli specialisti, considerate le condizioni precarie della donna, hanno deciso di intervenire nel più breve tempo possibile ma la paziente, nonostante fosse stata resa consapevole del rischio che correva, si è rifiutata di sot-



toporsi all'operazione. Singolare il motivo del rifiuto: superstizione, la palermitana sosteneva infatti che il venerdì non è il giorno ideale per entrare in sala operatoria perché "porta male". In ogni caso non è mancato il lieto fine: l'intervento, eseguito di sabato, che ha portato all'applicazione di una protesi in silicone all'interno della trachea, si è concluso positivamente.

La donna è ancora ricoverata in Chirurgia Toracica ma nei prossimi giorni verrà dimessa.

Pedofilia in rete: maxiblitz centinaia arresti

Venezia, blitz della polizia in 65 Paesi con centinaia di arresti, quasi tutti personaggi insospettabili compreso dei studenti.

La pedofilia sembra inarrestabile e internet si è dimostrato il terreno ideale per la sua diffusione.

Nonostante gli arresti, i blitz, le perquisizioni e i continui controlli da parte delle forze dell'ordine spuntano decine e decine di nuovi casi di cui si trovano coinvolte spesso di persone incensurate, insospettabili uomini d'affari e liberi professionisti, ma ora anche giovani studenti. Maxiblitz della polizia postale di Venezia con centinaia di arresti e perquisizioni sono stati effettuati in tutto il territorio nazionale e anche in 65 Paesi stranieri.

L'operazione, denominata Canalgrande, è stata coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia. Tra gli arrestati anche qui numerosi insospettabili: liberi professionisti, impiegati e studenti, di cui molti di loro sarebbero già stati coinvolti in passato in indagini su violenze sessuali nei confronti di minori o in tema di pornografia minorile.

Durante le perquisizioni presso le loro abitazioni gli agenti hanno sequestrato foto e materiale pornografico, migliaia di floppy disk, cd rom e di nastri audiovisivi avente per protagonisti i bambini.

Da quanto hanno reso noto gli investigatori, sembra che l'organizzazione utilizzasse per lo scambio di materiale pedo-pornografico uno dei servizi di file sharing più conosciuti della Rete.

All'operazione hanno partecipato tutte le strutture della cooperazione internazionale e le polizie delle nazioni interessate.

Il blitz, scattato all'alba, "è stato - come hanno spiegato gli inquirenti - l'ultimo atto di un'articolata strategia di contrasto al fenomeno della diffusione per via telematica della pornografia minorile".

Nel blitz sono stati impegnati, solo in Italia, oltre 300 agenti della Polizia delle Comunicazioni e di altri uffici territoriali della Polizia di Stato, che stanno procedendo ad 80 perquisizioni in Veneto, Piemonte, Lombardia, Campania, Sicilia, Lazio, Marche, Toscana, Sardegna, Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Calabria e Puglia. Nel contempo, Norvegia, Spagna, Grecia, Polonia, Svizzera, Libano, Lussemburgo, Francia, Belgio, Germania, Irlanda, Argentina, Canada ed altri Paesi hanno già comunicato gli esiti delle indagini parallelamente condotte dai loro inquirenti, che hanno messo allo scoperto reti di pedofili che operavano in Internet.

NICOLA CALIPARI, RICORDO DI UN AMICO

Come tutti gli italiani, la sera di venerdì 4 marzo ho tirato un sospiro di sollievo per la liberazione della giornalista Giuliana Sgrena, rapita più di un mese prima in Iraq, e, successivamente, sono rimasto sbigottito e attonito nell'apprendere la notizia dell'assurdo ferimento dell'ostaggio appena rilasciato e dell'insensata uccisione di un agente dei servizi segreti (colpito nell'atto di proteggere con il suo corpo la persona che, con tanta fatica, era riuscito a strappare dalle mani dei suoi sequestratori) da parte di una pattuglia di scriteriati militari statunitensi.

Ma la mia angoscia si è trasformata in disperazione quando è stata resa nota l'identità della vittima, Nicola Calipari; quel nome, purtroppo, io lo conoscevo bene perché era quello di un antico compagno di giochi ed evocava la figura di un caro amico d'infanzia che non avevo più avuto modo di incontrare dopo la conclusione degli studi superiori. In un primo momento ho sperato in una casuale omonimia, nonostante la perfetta corrispondenza di alcuni dettagli (l'età, il luogo di origine, Reggio di Calabria, il percorso professionale in polizia, il nome del fratello minore, Maurizio, estroso batterista rock prima di abbracciare il sacerdozio); ma quando sugli schermi televisivi sono apparse alcune immagini di repertorio, disgraziatamente il mio tremendo dubbio è diventato un'atroce certezza: anche se l'aspetto del volto era leggermente diverso da come lo rammentavo, invero lo sguardo era rimasto quello dell'adolescenza e non risultava per niente alterato dall'implacabile trascorrere del tempo.

Immediatamente sopraffatto dai ricordi, sono ritornato indietro con la memoria agli anni spensierati della giovinezza ed ho rivisto con nostalgia un ragazzo semplice, ma intelligente, sensibile, tuttavia deciso, taciturno, però leale, animato da uno spiccato senso del dovere, pervaso da una rigorosa concezione della giustizia e dotato di idee ben chiare e assai precise in merito al suo futuro.

Dopo la laurea, infatti, aveva raggiunto rapidamente i vertici della carriera professionale, divenendo un abile, coscienzioso e stimato dirigente delle Forze di Pubblica Sicurezza specializzato nel coordinamento di attività investigative speciali e nella gestione di indagini particolarmente impegnative e delicate. Da qualche anno, però, era nuovamente "operativo" e, in qualità di funzionario del SISMI (servizio per le informa-

zioni e la sicurezza militare), era tornato "sul terreno", occupandosi della conduzione delle trattative tese ad ottenere il rilascio di alcuni ostaggi italiani catturati da diversi gruppi di terroristi islamici in Iraq. Per ironia della sorte, anche la sua ultima missione era stata portata a termine con successo, e solo il destino (e la gretta stupidità umana) gli hanno impedito di tornare sano e salvo dai suoi cari.

Tuttavia io non intendo aggiungere anche la mia voce allo sperticato coro di elogi che, in questo periodo, impegna fattivamente, nell'ambito dei mezzi di comunicazione di massa, uomini politici di ogni colore, commentatori qualunque inclini al più smaccato servilismo, opinionisti dell'ultima ora e "tuttologi" improvvisati, perché, conoscendo il carattere schivo, modesto e riservato di un uomo sempre pronto anche all'estremo sacrificio nel nome dei più alti ideali democratici, ritengo che egli, abituato ad analizzare lucidamente fatti, azioni e avvenimenti, tenendo in scarsa considerazione chiacchiere futili, discussioni sterili e polemiche capziose, non avrebbe affatto apprezzato i toni aulici che contraddistinguono in modo inconfondibile certe strumentalizzazioni.

Di fronte alla morte ogni recriminazione è inutile, però, assistendo alle ipocrite manifestazioni di cordoglio di coloro i quali, sordi ad ogni raccomandazione di prudenza, avventurandosi sventatamente, e senza alcuna necessità oggettiva, in una pericolosa zona di guerra, per poi invocare disperatamente il soccorso governativo, una volta finiti nei pasticci, hanno, seppur in maniera indiretta, contribuito a provocare la tragedia, ascoltando, sconcertato, gli echi della retorica istituzionale, che, dopo aver commemorato ufficialmente il valoroso martire mandato allo sbaraglio ne ha farisaicamente consacrato l'eroismo conferendogli la Medaglia D'Oro al Valor Militare alla Memoria, e avvertendo i repentini cambi di orientamento etico degli innumerevoli voltagabbana della politica nazionale, attualmente uniti nel tributare onori e lodi agli onesti e fedeli servitori dello Stato impegnati nella difesa delle libertà democratiche, ma precedentemente solidali nell'esecrare apertamente i membri dei Corpi Speciali delle Forze dell'Ordine, giudicandoli spie subdole e infide al servizio dell'autoritarismo repressivo delle plutocrazie guerrafondaie, non posso fare a meno di pensare che, con un minimo di buon senso e con un po' di cautela in più, forse oggi il mio amico sarebbe ancora vivo e potrebbe godere serenamente dell'affetto dei suoi familiari, privati troppo presto, e senza una ragione accettabile, dell'amore, del sostegno e dell'aiuto di un uomo eccezionale proprio perché uguale a tanti altri.

Riccardo Delfino

Il Mattino di Ferrara

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Direttore Editoriale: **Alessandro Paizis** - alessandro40@libero.it

Ufficio Grafico: **Mara Brancaleoni**

Direttore Responsabile: **Denise Battistin**

Edizioni Studio I.G.P.I.

Redazione: Viale Germania, 18 - Lido Nazioni (Ferrara)

Tel. 0533.399854 • Fax: 0533.379893 e-mail: ilmattinodiferrara@libero.it

Sede: 37069 Villafranca di Verona - Via L. Prina, 32/b

Tel. 045.7901018 - Fax 045.7901446

Stampato da: Centro Stampa Editoriale - Grisignano di Zocco - (VI)

Registrazione Tribunale di Verona n. 1536 del 31-03-2003

I GRUPPI MUSICALI STRANIERI DEGLI ANNI RUGGENTI



Dopo l'esplosione dei fenomeni musicali britannici che, rifacendosi alle figure e agli scritti di Allen Ginsberg e di Jack Kerouac, gli "ideologi" del movimento letterario americano della "Beat Generation", rivoluzionarono il mondo giovanile agli albori degli anni sessanta del secolo scorso (The Beatles, formati da George Harrison, John Lennon, Paul McCartney, Tommy Moore, presto rimpiazzato da Norman Chapman, a sua volta rilevato immediatamente da Pete Best, sostituito quasi subito da "Ringo Starr", nome d'arte del batterista Richard Starkey, e Stuart Sutcliffe, deceduto agli inizi dell'attività artistica del gruppo e mai rimpiazzato, a parte un brevissimo periodo della durata di appena due settimane [Sic!], prima del definitivo passaggio di Paul McCartney al basso, durante il quale il ruolo di bassista fu sostenuto da Chas Newby, e The Rolling Stones, composti da Mick Jagger, Brian Jones, rilevato prima da Mick Taylor e poi da Ron Wood, Keith Richards, Charlie Watts e Bill Wyman), una folta schiera di timidi precursori e di arditi emuli si convertì alle nuove tendenze artistiche, conquistando rapidamente l'universo musicale dell'epoca. Inserire una descrizione particolareggiata delle caratteristiche distintive di ogni formazione nell'ambito di un breve saggio divulgativo rappresenterebbe un'impresa irrealizzabile, in quanto un'analisi approfondita dei diversi valori artistici, tecnici e musicali esigerebbe la vastità di un trattato specialistico. Pertanto la presentazione e l'esposizione dettagliata delle proprietà stilistiche del quadro storico dell'epoca sono state ridotte ad un breve, ma significativo, elenco di insiemi vocali, strumentali e misti - integrato con qualche sintetica nota esplicativa - che dovrebbe riuscire a condensare efficacemente gli elementi essenziali e ad adombrare - per mera ipotesi - le qualità peculiari di ciascun gruppo.

Prima della faticosa svolta avvenuta verso la fine degli anni sessanta del secolo scorso spopolarono (con qualche eccezione) gruppi dalle spiccate tendenze Spirit, Gospel, Blues, Jazz, Folk, Beat, Psic e Pop, come: The Animals/The New Animals; The Beach Boys; The Bee Gees, gruppo costituito dai fratelli Barry Gibb, Maurice Gibb e Robin Gibb, che, per motivi rimasti oscuri, respinsero sistematicamente le innumerevoli proposte di collaborazione artistica formulate dal fratello minore Andy Gibb; Blood, Sweat & Tears; The Byrds; Canned Heat; The Cream; Creedence Clearwater Revival; The Crusaders di Neil Christian; The Doors di Jim Morrison; The Drifters di Cliff Richard; The Experience di Jimi Hendrix; The Family; Fleetwood Mac di Mick Fleetwood; The Flying Burrito Brothers di Gram Parsons; The Four Seasons di Frankie Valli; The Grateful Dead di Jerry Garcia; The Hollies di Allan Clarke e Graham Nash; Jefferson Airplane/Jefferson Starship; Jethro Tull di Ian Anderson e David Palmer; The Kinks; Mama's & Papa's di Danny "Papa" Doherty e Cass "Mama" Elliott; The Monkees, simpatica banda di squinternati protagonisti di un fortunatissimo serial televisivo; Moody Blues; The Mothers Of Invention di Frank Zappa; The Motowns di Lally "Stott" Marchelle; Peter, Paul & Mary; Pink Floyd; The Platters; Brian Poole & The Tremeloes/The Tremeloes; The Primitives, guidati dal cantante Paul Bradley Couling, detto "Mal", che intraprese quasi subito una fortunata carriera solistica "italiana", diventando rapidamente uno degli idoli più acclamati dalle teen-ager dell'epoca; Procol Harum di Gary Brooker e Keith Reid; Quicksilver Messenger Service; Red Crayola di Rick Barthelme e Mayo Thompson; The Rokes, certamente i più amati dagli italiani, ma anche i migliori estimatori dell'Italia, visto che, dopo la scissione

del gruppo, "Shel" Shapiro, il suo leader incontrastato, si è insediato stabilmente nella Penisola, dove vive felicemente da quasi sette lustri svolgendo le funzioni professionali di compositore, di strumentista e di cantante sapientemente integrate con le attività imprenditoriali di talent scout, di promoter e di produttore discografico; The Shadows di Hank Marvin e Cliff Richard; Simon & Garfunkel; Sly & The Family Stone di Sly Stone; Sonny & Cher; The Soul Stirrers; The Spencer Davis Group; The Supremes; Steppenwolf di John Kay; Tangerine Dream; Taste di Rory Gallagher; The Temptations; Ten Years After; Them di Van Morrison; Traffic; The Trinity di Brian Auger; Van Der Graaf Generator di Peter Hammill; Velvet Underground di Lou Reed; The Wailing Wailers/Bob Marley & The Wailers; The Who; The Yardbirds di Eric Clapton, gruppo caratterizzato da un sound molto aggressivo e da impasti sonori particolarmente grintosi, proiettato verso la fama universale e la gloria imperitura - anche se diversamente denominato - con l'inserimento di musicisti del calibro di Jeff Beck e con l'innesto di artisti della classe di Jimmy Page; mentre la seconda ondata di gruppi "storici", avviatasi agli inizi degli anni settanta del secolo scorso, comprese (con rare deroghe) formazioni marcatamente Soul, Funky, Rock, Prog, Hard, Punk, Metal e Fusion, quali: ABBA; AC/DC di Angus Young e Malcolm Young; Aerosmith di Joe Perry e Steven Tyler; The Allman Brothers Band di Duane Allman e Greg Allman; America; Amon Duul II; The Aphrodite's Child; The Atomic Rooster; The Bad Company di Mick Ralphs e Paul Rodgers; The Band; Black Sabbath di Tony Iommi e Ozzy Osbourne, gruppo caratterizzato da un organico piuttosto instabile che, nel corso degli anni, ha visto avvicinarsi, nei vari ruoli, gli artisti più diversi; Blind Faith; Blue Öyster Cult; The Blues Brothers Band di Dan Aykroyd e John Belushi; Boston, uno strano gruppo creato artificialmente in studio, pertanto incapace di esprimersi pienamente sul palcoscenico, dall'ingegnere elettronico e polistrumentista Tom Scholz; Brand X; Camel; Can; The Carpenters; The Cars di Rick Ocasek;

Cheap Trick di Rick Nielsen; Chicago; The Clash; Colosseum/Colosseum II di Jon Hiseman; The Commodores; Elvis Costello & The Attractions; CSN&Y - Crosby, Stills, Nash & Young, ovvero David Crosby, Stephen Stills, Graham Nash e Neil Young; The Cure di Robert Smith; Deep Purple; Devo di Bob Mothersbaugh e Mark Mothersbaugh; Dio di Ronnie James Dio; Dire Straits di David Knopfler e Mark Knopfler; Doctor Hook & The Medicine Show; The Doobie Brothers; The Dream Theater; The Eagles di Glenn Frey e Don Henley; Earth, Wind & Fire di Maurice White; Electric Light Orchestra; The Elektric Band di Chick Corea e Joe Zawinul; EL&P - Emerson, Lake & Palmer, ossia Keith Emerson, Greg Lake e Carl Palmer; The Faces di Rod Stewart; Focus; Free; Generation X di Billy Idol; Genesis, gruppo che riuscì a conquistare rapidamente il pubblico italiano grazie all'inesauribile vena surrealistica armonicamente inserita nell'ambito di un genere musicale assai particolare ben presto denominato "rock sinfonico"; Gentle Giant; Gillan di Ian Gillan; Gong di David Allen; Grand Funk Railroad; Guns'n'Roses; The Headhunters di Herbie Hancock; Hot Tuna; Humble Pie; INXS; Iron Butterfly; Iron Maiden; The Jackson Five; The Jam; Japan; The Joy Division; King Crimson; Kiss, insieme, invero molto glamour, caratterizzato da pesanti mascherature indossate dagli artisti anche fuori scena [Sic!]; Kraftwerk di Ralf Hutter e Florian Schneider; Led Zeppelin; Little Feat; Lynyrd Skynyrd di Ronnie Van Zant; Mahavishnu Orchestra di John McLaughlin; The Manhattan Transfer; Marillion; Metallica; Molly Hatchet; Motley Crue; Motorhead; Mott The Hoople; The Mountain di Leslie West; Nazareth; The New York Dolls di David Johansen, Jerry Nolan e Johnny Thunder; Nice; The Oblivion Express; The Alan Parson Project; Pere Ubu di Peter Laughner e David Thomas; Tom Petty & The Heartbreakers; The Plastic Ono Band di John Lennon e Yoko Ono; Poco di Richard Furay, Jim Messina e Rusty Young; The Police di Sting; Pop Group di Mark Stewart; Popton Vuh di Florian Fricke; Queen di Freddy Mercury; Rainbow, un complesso dall'organico molto instabile creato e coordinato dal chitarrista Ritchie Blackmore che, nell'arco di parecchi anni, a seconda delle esigenze contingenti, si è avvalso dei contributi professionali di molti cantanti e musicisti; Red Hot Chili Peppers; Reo Speedwagon; The Residents, carat-

terizzati da eccentrici travestimenti adottati per garantire l'anonimato dei componenti; Return To Forever di Chick Corea; The Rockets, contraddistinti da un look "astrale" assolutamente originale; Roxy Music di Brian Eno, Brian Ferry e Phil Manzanera; Rush; Santana di Carlos Santana; The Scorpions; Sex Pistols di Johnny "Rotten" Lydon e Sid Vicious; Siouxsie & The Banshees di Siouxsie Sioux; The Small Faces; The Spiders From Mars di David Bowie; Status Quo di Francis Rossi; Steely Dan di Walter Becker e Donald Fagen; The Stooges di Iggy Pop; The Stranglers di Hugh Cornwell; The Strawbs; Suicide; Supertramp; The James Taylor Quartet; Television di Tom Verlaine; 10 cc; Thin Lizzy di Phil Lynott; Toto; Triumph; Ike & Tina Turner; The Twisted Sisters; UB40; UFO; Ultravox; Uriah Heep; Utopia di Todd Rundgren; U2; Van Halen di David Lee Roth, Alex Van Halen e Edward Van Halen; The Vanilla Fudge; The Wallace Collection; Weather Report; Whitesnake, band fondata e diretta dal cantante David Coverdale, che, nel corso del tempo, ha richiesto il concorso artistico di numerosi strumentisti; The Wings di Paul McCartney e Linda Eastman; Wishbone Ash; XTC di Andy Partridge; The Yellowjackets; Yes, supergruppo dalle performance tecniche spettacolari; ZZ Top.

Naturalmente, al giorno, d'oggi i gruppi continuano a fiorire (e a sciogliersi) in tutto il mondo, però, generalmente, i livelli tecnici risultano piuttosto scadenti e i valori artistici appaiono alquanto carenti, probabilmente a causa dell'ormai incontrollato proliferare della tecnologia, che tende ad uniformare le linee melodiche, i modelli ritmici, le armonie di base, i suoni elaborati e gli impasti timbrici, privando la musica di originalità e di qualità, ma anche per la scarsa creatività delle nuove generazioni che non sono in grado né di esprimere idee artistiche nuove o interessanti né di eguagliare la brillante genialità dei talenti del passato, "costringendo" musicisti ormai affermati e famosi, magari un po' confusi e offuscati, a continuare, più o meno dignitosamente (o pateticamente) il cammino intrapreso tanti anni prima per cercare di mantenere alto il glorioso vessillo della musica contemporanea, giacché è indubbio che, purtroppo, l'arte dei suoni del terzo millennio non possiede lo smalto di quella dei bei tempi andati.

Riccardo Delfino



Isabella
Carlo
El Guapo

Serate Anni
60 - 70 - 80
Discolatino
Balli di gruppo
Lezioni
di ballo latino

347.4129211-392.3536873

PERCHÉ SANREMO NON È PIÙ SANREMO

La cinquantacinquesima edizione del Festival della Canzone Italiana ha chiuso trionfalmente i battenti fra il plauso dei funzionari amministrativi del Comune di San

Remo, ente organizzatore della storica Kermesse, e la soddisfazione dei responsabili tecnici della RAI, Radiotelevisione Italiana, principale azienda patrocinatrice della celeberrima Manifestazione musicale, anche se il successo della tradizionale maratona mediatica quest'anno è dipeso, soprattutto, dal megalomane istrionismo del presentatore, Paolo Bonolis, che ha trasformato lo Spettacolo in una sorta di passerella personale, e da un'imprevedibile serie di eventi drammatici (l'improvvisa scomparsa del popolare conduttore televisivo Alberto Castagna, immediatamente comunicata agli spettatori, e la liberazione della giornalista italiana Giuliana Sgrena, con la non trascurabile appendice tragica costituita dal successivo ferimento della professionista e dalla contemporanea uccisione di un agente segreto italiano operante in Iraq, prontamente annunciate dal palcoscenico sanremese) che hanno contri-

buito ad elevare sensibilmente gli indici di ascolto (anche se la serata finale, interrotta per la trasmissione in diretta delle immagini relative all'arrivo della salma dello sfortunato emissario del SISMI all'aeroporto di Ciampino, a Roma, si è svolta in un comprensibile clima di mestizia).

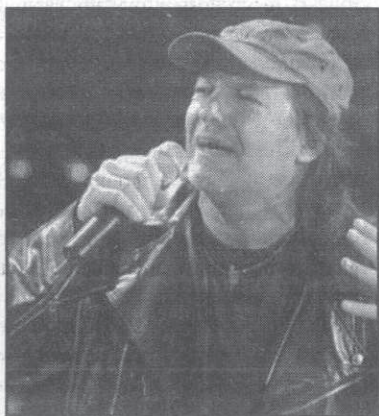
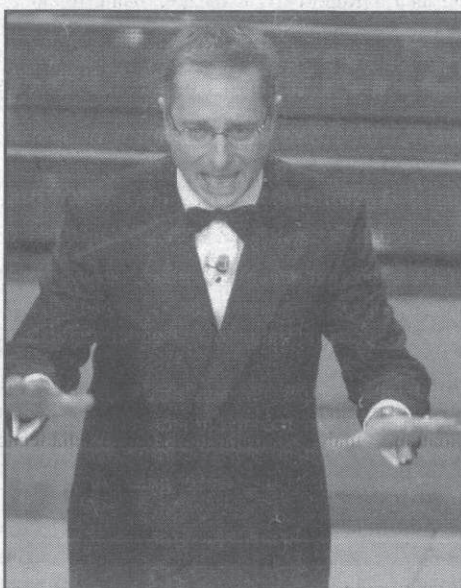
Tuttavia una più attenta analisi degli elementi significativi della gara canora e un'approfondita valutazione delle principali componenti artistiche insite nelle canzoni proposte al pubblico

potrebbero smontare facilmente gli eccessivi entusiasmi dei sostenitori più superficiali dello Spettacolo, denotando manchevolezze inammissibili per una Rassegna musicale caratterizzata da valori culturali, storici e sociali così rilevanti.

La musica di qualità, che dovrebbe essere la principale protagonista della Manifestazione, infatti, era, pressoché, assente, e, se si escludono poche, rare eccezioni, anche gli interpreti, selezionati fra i soliti artisti "sanremesi" (Marcella Bella, Toto Cutugno, Peppino Di Capri, Matia Bazar, Antonella Ruggiero) e un nugolo di semiconosciuti cantanti "emergenti" (ineluttabilmente destinati ad attraversare il firmamento musicale nazionale come effimere meteore), non erano degni del Festival. Le composizioni, poi, hanno denotato un allarmante scadimento creativo e una preoccupante tendenza al plagio (più o meno inconscio) che dovrebbero indurre gli organizzatori a prendere in considerazione seriamente l'idea della soppressione di una Kermesse ormai inutile e priva di senso, in quanto orfana dello spirito "eroico" che ne aveva animato le prime, memorabili edizioni. Ha vinto Francesco Renga, con il brano "Angelo", ma un verdetto simile non può influire in alcun modo su un giudi-

zio critico equanime e spassionato, poiché, parafrasando uno slogan ampiamente utilizzato per pubblicizzare la Manifestazione, ormai è possibile affermare che "Sanremo non è più Sanremo", visto che l'unico artista all'altezza del compito si è dimostrato l'ultraottuagenario Nicola Arigliano, che ha avuto il coraggio di ritornare sul palcoscenico del Festival dopo un'assenza di oltre quarant'anni per presentare un brano in puro stile jazz, mirabilmente arrangiato e sobriamente interpretato, certamente poco in linea con le attuali, discutibili tendenze della musica popolare contemporanea, ma, indubbiamente, ricchissimo di fascino e di seducenti armonie.

Riccardo Delfino



P.A. COMACCHIO SOCCORSO - ONLUS

TRASPORTI INFERMI

ASSISTENZA A GARE SPORTIVE

VIAGGI MEDIA/LUNGA PERCORRENZA

RICOVERI E DIMISSIONI OSPEDALIERI

VOLONTARI
per il SOCCORSO
Disponibili 24h
festivi compresi



SEDE: Lido di Pomposa (FE)
via Monti Berici, 8
tel. e fax 0533 382851

www.pubblicassistenzacomacchiosoccorso.191.it

L'ESOTERISMO

Agli albori del terzo millennio, in piena era telematica e nell'universo delle comunicazioni globali, termini come magia, divinazione, esoterismo, ermetismo, occultismo, taumaturgia o alchimia, non dovrebbero fare parte del lessico comune, e i concetti espressi con locuzioni ad essi pertinenti andrebbero relegati in quella sfera dell'immaginario collettivo che trascende il limbo del fantastico per immergersi nei più profondi recessi del subconscio, alimentando i voli pindarici più audaci. Invece, al giorno d'oggi, si riscontra un crescente interesse per un vasto gruppo di discipline, energicamente osteggiate da religiosi e scienziati, in quanto sostanzialmente irrazionali, fondamentalmente incongruenti e, quindi, potenzialmente "sediziose", le quali, a tutta prima, poco hanno a che vedere con la realtà contemporanea, configurandosi, almeno in apparenza, come patetici retaggi di un remoto passato, legato a credenze ancestrali divenute obsolete sin dall'epoca medioevale.

che para filosofiche. (Peralto entrambi gli elenchi, presentati coartati in forma stringata ed essenziale per ragioni strettamente compositive legate ad esigenze editoriali categoriche, potrebbero essere dilatati indefinitamente, dal momento che la portata dei relativi potenziali analitici è, obiettivamente, incalcolabile.)

Certamente allo sviluppo di questa rinnovata attrazione contribuiscono, in egual misura, una diffusa sfiducia nelle religioni tradizionali e un marcato declino dei valori spirituali occidentali, che esaltano la coerenza delle raffinate concezioni teologiche tendenti a dimostrare che chi non crede in Dio o non crede più a niente o è disposto a credere a tutto! Ma alla base del fenomeno sociologico si colloca la disperazione di un'umanità profondamente delusa, per quanto riguarda le aspettative di una vita più gratificante sul piano morale, e sempre più incline a rifugiarsi in un universo inconoscibile, spesso fatto solo di mirabolanti quanto evanescenti prospettive di oscure trasformazioni individuali, operabili attraverso deliranti metanoie o per mezzo di astrusi procedimenti catartici, e di allettanti quanto aleatorie promesse di un'opinabile metamorfosi interiore che consenta di vagheggiare e di sperare incoerentemente, sognando e fantasticando, un affrancamento dalle tristezze, dalle miserie e dagli affanni che caratterizzano la caducità dell'esistenza umana, con la conquista di imponderabili paradisi artificiali e di quanto mai improbabili felicità ultraterrene.

Desideri ancestrali dell'Uomo, l'emancipazione dalle sofferenze fisiche e dalle ansie della mente, l'acquisizione di uno stadio esistenziale privilegiato dal punto di vista spirituale e il supera-

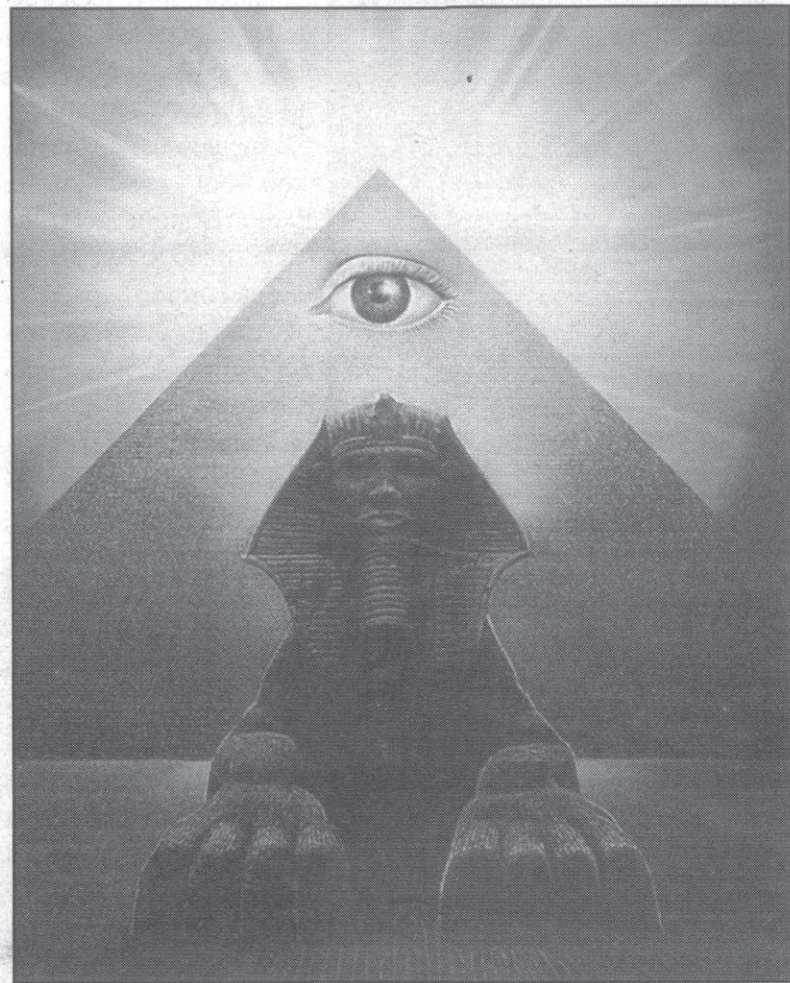
ste che potevano fornirgli la teologia tradizionale e la filosofia naturale, integrate con qualche sporadica puntata nel regno del paranormale, rischiate con l'atteggiamento attonito e terrorizzato del mortale che si affaccia sull'orlo degli incommensurabili - e, forse, insondabili - abissi dei mondi arcani.

Recentemente, però, in piena New Age, anzi, ormai abbondantemente convertita in decadente Next Age e, forse, almeno secondo l'accreditata opinione di alcuni eminenti pensatori, già insensibilmente proiettata in una crepuscolare Post Age, la crisi di valori che spinge sempre più prepotentemente l'umanità verso la spasmodica ricerca di una nuova e più gratificante spiritualità ha esasperato certe ataviche inclinazioni in direzione delle tetre plaghe dell'Ignoto, determinando un notevole incremento dell'interesse generale per tutta una serie di discipline, o presunte tali, che non rientrano nell'ambito del sapere "ortodosso", intendendo con questo termine quel complesso di conoscenze scientifiche e di nozioni umanistiche inquadrabili nello scibile umano ordinario. Tale incontrovertibile tendenza, ormai, ha raggiunto dimensioni planetarie, toccando vastissimi strati della popolazione e coinvolgendo anche le società più civilizzate, fino a qualche anno fa pressoché refrattarie a ogni lusinga non direttamente riconducibile al materialismo più smaccato e al consumismo più esasperato. Profeti, santoni, maghi, guaritori, veggenti, sensitivi e operatori dell'occulto si moltiplicano con andamento logaritmico, in una disordinata congerie di teologie dogmatiche, filosofie "orientaleggianti" e pseudoscienze mediche, spesso affatto irrazionali e totalmente prive di significati intrinseci, che accentua la confusione generale, alimentando le perplessità di quanti, per curiosità o per necessità, vorrebbero capire qualcosa di più di questo misterioso universo sotterraneo, fatto di portentosi paradigmi serpeggianti, di onnipotenti riti segreti, di suadenti percorsi iniziatici, di fenomenali tecniche di meditazione trascendentale, di mirabolanti teriache dalle virtù taumaturgiche, di prodigiose determinazioni del futuribile e di miracolose terapie risolutive del tutto incruente a base di straordinarie pozioni magiche, di meravigliosi elisir dalle formule arcane o di oscure panacee dagli effetti strepitosi.

Naturalmente gli istituti culturali seriamente organizzati conducono regolarmente studi settoriali metodici e molto approfonditi, però preferiscono dedicarsi alla ricerca sistematica, trascurando la divulgazione delle conoscenze che concorrono alla definizione del profilo ideale di un sapere reale (la vera sapienza esoterica) in favore del coacervo di ciarlatani e di mestatori che ambisce sfrontatamente a monopolizzare il settore didattico tracciando il profilo reale di un sapere ideale composto esclusivamente da un'accozzaglia di nozioni raccogliatrici estrapolate da pubblicazioni del tutto inattendibili, raffazzonate in qualche modo per ammantarle di una certa credibilità e presentate impudentemente in maniera grossolana e superficiale. (Per ogni problema complesso esiste una soluzione semplice, ma è sbagliata!) Pertanto, i numerosi corsi organizzati periodicamente, all'insegna del pressappochismo e dell'approssimazione, nell'ambito delle attività ricreative di circoli e di associazioni di stampo dopolavoristico, in collaborazione con istruttori, spesso, improvvisati e, sovente, incompetenti, capaci di qualsiasi decisa affermazione e, contemporaneamente, di ogni recisa negazione, senza credere in ciò che pensano né sapere quello che dicono, sono, quasi tutti, monografici, disomogenei e poco organici, si moltiplicano per clonazione e travisano la verità sostanziale di avvenimenti effettiva-

mente accertati o disattendono le più elementari procedure scientifiche senza riuscire a delineare un panorama culturale specifico che, se non completo, almeno sia sufficiente a fornire un quadro definito e disincantato delle problematiche storiche e sociali legate a certi fenomeni, collocandoli in un contesto spaziotemporale corretto. D'altronde l'approccio a questi studi appare sempre dicotomico e settorializzato, aprioristicamente diviso com'è tra l'ostinata

razionale, filosofia configurativa condensata nell'entimema "credo ut intelligam" (credo per poter capire), che, sebbene originariamente formulato per asseverare la priorità della fede sulla ragione nel conoscere, in un contesto più ampio potrebbe essere spinto sino al punto di indicare un cammino che consenta alla mente umana, se non il dominio, almeno la comprensione (in docta ignorantia) di certe realtà apparentemente indefinibili e trascendentali.



intransigenza di uno spiritualismo credulo e corvivo che induce inevitabilmente all'idealizzazione, all'esaltazione e alla divinizzazione, e la rigorosa determinazione di un razionalismo esasperato e scettico che conduce invariabilmente all'incredulità, alla derisione e alla ridicolizzazione. (Per il credente qualsiasi spiegazione è superflua, mentre al miscredente ogni esplicitazione appare inadeguata.) Tali divergenze, generando ambiguità interpretative, contraddizioni gnoseologiche e vertenze polemiche di difficile composizione, contribuiscono ad accrescere il disordine e ad aumentare la confusione, provocando la formulazione di tesi oltranzistiche che non legittimano nessuno dei due punti di vista, dal momento che entrambe le posizioni, benché per motivi opposti, sono deleterie e controproducenti, nel quadro di un approccio finalizzato ad una valutazione serenamente oggettiva del campo di indagini, in quanto non consentono né di delimitarne l'estensione né, tantomeno, di prenderne in considerazione i contenuti culturali con spirito critico integro. Non si riesce nemmeno a tracciare una via conciliativa intermedia, trovando un compromesso fra le due concezioni estremistiche che permetta di abbandonare l'interpretazione estensiva dell'assioma "credo quia absurdum" (credo appunto perché assurdo), impegnato di metafisica e di dogmatismo, per passare alla meno allettante, ma certo più

li. E, purtroppo, ad incrementare il caos speculativo, alimentato incessantemente dagli accaniti contrasti di opinioni che avvelenano ogni discussione accademica, fomentando gli immancabili strascichi polemici che rappresentano le manifestazioni più deplorevoli di un diffuso dissenso ormai fine a se stesso, contribuisce anche un serpeggiante immobilismo intellettuale, ostinatamente arroccato su posizioni paradossali, che vanno dalla fiducia assurda, estrinsecata intestardendosi ipocritamente nel prestar fede a ciò che si giudica falso ("non è vero, ma ci credo!"), allo scetticismo surreale, palesato rifiutandosi di ammettere onestamente ciò che si reputa rispondente alla realtà effettiva ("è vero, ma non ci credo!"), o neosofisticamente aggrappato agli ambigui paradigmi dell'otium literatum, che caratterizza la stasi dialettica contemporanea con la suprema espressione di una mentalità estremamente retriva, per la quale parlare di cultura, sottocultura, paracultura, metacultura, contro cultura, culture alternative e culture devianti rappresenta un mero esercizio retorico, quasi una forma di onanismo mentale tendente a soddisfare i personalismi e gli individualismi di ogni Io ipertrofico nell'edonismo di "citarsi addosso", spandendo in maniera sterile un seme filosofico destinato a fecondare il nulla! Riccardo Delfino (Fine prima parte) [continua]



Simultaneamente aumenta l'attenzione generale verso una disomogenea categoria di enigmatici fenomeni, di origine differente, ma di matrice analoga, dunque ugualmente avversati dagli ambienti culturali tradizionali, che si ricollegano a campi di indagine assai eterogenei e sono oggetto di studio di materie dai nomi straordinari e sorprendenti, quali parapsicologia e fenomeni medianici, ufologia e mistica ufologica, settarismi polimorfi metateologici, misticismi meditativi di stampo sincretistico o interconfessionale, filosofie contemplative e religioni esoteriche, medicine olistiche e terapie alternative, mistagogie pseudoreligiose e iniziati-

mento, dell'orrore della morte con il conseguimento della vita eterna si sono dovuti confrontare perennemente con gli inquietanti interrogativi sulle origini del genere umano, con l'anelante ricerca dei fini escatologici e con le affannose inchieste sui destini soteriologici, ma queste legittime aspirazioni non hanno mai potuto trovare una speranza di soddisfazione che non travalicasse i limiti dell'immanente oggettivo per passare insensibilmente nella sfera trascendentale della dogmatica. Tuttavia, sino ad oggi, nella religione, nella scienza o nella magia l'Uomo aveva sempre trovato lenimento alle sue ferite e balsamo alle sue pene, accontentandosi delle spiegazioni e delle rispo-

Stoppa Alexio

Posa in opera di
Pavimenti e Rivestimenti



Via Fronte, 16
44020 Italba di Mesola (Fe)
Tel. 346.2329531 - 339.8311307

CLUB PESCA SPORTIVA
PONTEROSSO
GARDEN
DIVERTIMENTO
ALLO STATO PURO
PESCA anche NOTTURNA
LAGOSANTO (FE)
Via Argine Spino - Strada per Volania
Cell. 338.5438330 - 339.4340044

Il Mattino di Ferrara

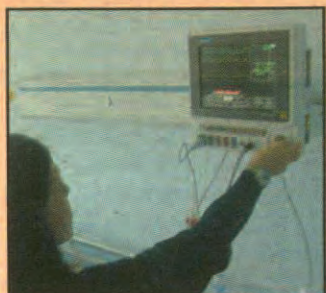
PORTOBELLO
ABBIGLIAMENTO
by **LA METTA**
PREZZO
Lido delle Nazioni
L'unico difetto...
il prezzo più basso degli altri

Redazione V.le Germania, 18 - Lido Nazioni (Fe) - Tel. 0533.399854 - Fax 0533.379893 - ilmattinodiferrara@libero.it - ANNO 3 - numero 4 - 20 MAGGIO - 2005 - € 0,90

Governo: IL SENATO APPROVA LA RIFORMA COSTITUZIONALE

L'Aula del Senato della Repubblica, nella seduta del 23 marzo 2005, ha approvato il disegno di legge costituzionale n. 2544-B, concernente "Modifiche alla parte seconda della Costituzione", confermando il testo già approvato dalla Camera dei Deputati il 15 ottobre 2004. Tale disegno, per completare l'iter parlamentare, dovrà essere esaminato nuovamente dalla Camera e dal Senato, per la seconda deliberazione. Questo, in estrema sintesi, il progetto. Istituisce il Senato federale della Repubblica; riduce il numero complessivo dei parlamentari (518 alla Camera dei deputati, 252 al Senato federale); snellisce l'iter di approvazione delle leggi; rafforza il ruolo dell'Esecutivo; modifica le modalità di elezione e le funzioni del Presidente della Repubblica; assegna un ruolo specifico alle opposizioni alla Camera e alle minoranze al Senato; introduce in Costituzione la figura delle Autorità amministrative indipendenti; rende sempre possibile il ricorso al referendum sulle leggi costituzionali; modifica la composizione della Corte costituzionale.

Esteri: Belgio, in farmacia kit per eutanasia



Con 60 euro è acquistabile in farmacia il kit della dolce morte, ma solo da medici

Già da questi giorni, un kit per praticare l'eutanasia potrà essere acquistato in 250 farmacie autorizzate del Belgio, il secondo paese ad aver depenalizzato la "dolce morte". Al costo di 60 euro, il kit contiene tutto l'occorrente, tra cui, aghi, siringhe, tre fiale da 20 millimetri di Pentothal, un sonnifero, e due da 10 millimetri di Norcuron e un rilassante muscolare.

Segue a pag. 3

IL PAPA CHE HA CAMBIATO IL MONDO

Alle ore 21 e 37 minuti di sabato 2 aprile, negli appartamenti pontifici dei palazzi vaticani, attorniato dai suoi più stretti collaboratori e sorretto dalle preghiere di milioni di fedeli, ha serenamente reso l'anima a Dio Sua Santità Giovanni Paolo II "Il Grande", il Papa che ha cambiato il mondo.



Preceduta da una lunga e straziante agonia, la morte del Pontefice più autorevole, importante e rappresentativo della nostra epoca ha lasciato increduli, sgomenti e attoniti credenti e miscredenti, che per anni ne avevano seguito l'instancabile opera di apostolato cattolico con piena condivisione e con crescente consenso, provocando una risposta emotiva massiccia e imponente che ha coinvolto tutti gli strati della popolazione mondiale e assumendo immediatamente le caratteristiche specifiche di un avvenimento di interesse universale.

Segue a pag. 21

Violenza Stadi

Tutti d'accordo ma chi rimborserà il 95% dei tifosi non responsabili della sospensione delle partite.
Violenza Stadi tolleranza zero: Adoc e Codacons approvano le nuove norme di sicurezza ma...

Per le Associazioni consumatori la 'tolleranza zero contro i teppisti' rischia di mettere sotto scacco società e tifosi genuini

Roma - "Tolleranza zero contro gli ultras" queste le parole del Presidente del Consiglio Berlusconi, del Ministro dell'Interno Pisanu, dei rappresentanti delle forze dell'ordine che nei giorni scorsi hanno commentato i gravi fatti di violenza sempre più frequenti dentro e fuori gli stadi italiani. Eppure, in risposta a questa escalation di violenza, il Governo ha saputo mettere in campo solo una serie di misure restrittive che andranno a colpire la maggioranza dei tifosi, come quella che vuole partite sospese dal direttore di gara o dal questore al primo lancio di oggetti in campo o in caso di scontri prima o durante una gara. "Bloccare le partite per atti di violenza accaduti prima o durante una partita - commentano i vertici di Adoc e Codacons -, oltre a penalizzare fortemente chi si trova all'interno dello stadio solo per assistere ad un evento sportivo, dà in mano ai teppisti che dissentono con la gestione della società, che non accettano una sconfitta pesante della propria squadra o che ad esempio vogliono che si esoneri un allenatore, il potere di creare un danno rilevante alla propria società". Rigide misure antiviolenza al contrario, dovrebbero isolare le frange ostili, fungere da deterrente solo per coloro che si rendono protagonisti di atti di violenza e soprattutto garantire lo spettacolo a chi paga i salatissimi biglietti per vedere una partita. "Come associazioni di difesa dei consumatori - chiariscono i Presidenti di Adoc e Codacons, Pileri e Rienzi - accettiamo questo



tipo di norme ma ci chiediamo: chi rimborserà i biglietti o le quote di abbonamento al 95% dei tifosi che non si renderanno responsabili della sospensione della partita? Bisogna affrancare società e sani appassionati dal ricatto di queste persone. Al contrario, anche per quanto riguarda la chiusura dei cancelli 15 minuti prima dell'inizio della partita, ad incontrare difficoltà sembrano più i normali tifosi (molti dei quali lavorano e ad esempio il sabato arrivano pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro), che non coloro che vogliono rovinare lo spettacolo. "La certezza e la severità della pena - concludono Pileri e Rienzi - sono il maggior deterrente contro la violenza ingiustificata di pochi teppisti che infangano il nome e la rispettabilità della maggioranza dei tifosi".

VATICANO:

Fumata bianca, Ratzinger è Benedetto XVI il nuovo Papa

E' Joseph Ratzinger il 264esimo Pontefice della Chiesa romana. Il cardinale tedesco, che il 16 aprile ha compiuto 78 anni, ha scelto il nome di Benedetto XVI.

Alle 17,50 di martedì 19 aprile 2005 dal congnolo di San Pietro la conferma del nuovo Papa. La decisione è stata accolta con immensa gioia dalla folla riunita nella



piazza in attesa del grande evento. Il nuovo Papa è Joseph Ratzinger, Papa Benedetto XVI, e si insedierà solennemente domenica mattina alle ore 10 con la cerimonia liturgica in piazza San Pietro. Queste le sue parole dopo l'elezione alle h. 18.45:

"Cari fratelli e sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II, i signori cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore. Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare e agire anche con strumenti insufficienti e soprattutto mi affido alle vostre preghiere. Nella gioia del Signore risorto, fiducioso nel suo aiuto, andiamo avanti. Ci aiuterà Maria, la Sua Santissima Madre che sta dalla nostra parte. Grazie"

Fisco e finanza:

FISCO: CONTRIBUENTI.IT, SUBITO RIMBORSI FISCALI

(AGI) - Roma - "I contribuenti italiani chiedono l'impegno del Governo per accelerare la restituzione degli oltre 4 milioni di rimborsi fiscali ed emanare il regolamento attuativo previsto dall'art. 8 dello Statuto per consentire, sin dalla prossima dichiarazione dei redditi, la piena compensabilità di tutte le obbligazioni tributarie". Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani ricorda che ad oggi i crediti d'imposta non rimborsati hanno ormai raggiunto l'ordine di 24,5 miliardi di euro, per le sole persone fisiche, con tempi medi di rimborso di 9,2 anni che possono arrivare fino a venti anni per quelli più consistenti.

Copparo: LA FUGA DEI VISONI

Non è ancora conclusa la vicenda dei visoni fatti fuggire da ignoti il 7 aprile scorso da un allevamento di Sabbioncello S.Pietro. Il dipartimento di sanità pubblica veterinaria dell'Azienda usl ha inviato ai comuni interessati alcune disposizioni in caso di ritrovamento degli animali fuggiti. I visoni ancora in libertà sono un centinaio, si raccomanda di non avvicinarli direttamente tentando di catturarli. Il pericolo aumenta per gli animali domestici e da cortile che potrebbero essere attaccati dai visoni, in particolare nelle ore notturne. In caso di avvistamento di visoni, informare l'ufficio veterinario di Copparo, al numero 0532 879062.



Da oggi siamo Crai
per essere più vicini alle vostre esigenze

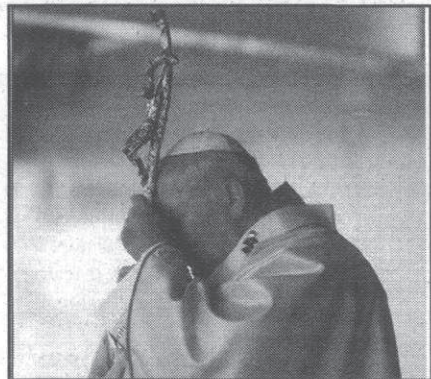
LIDO delle NAZIONI - V.le Inghilterra, 53 - LA VIA DEL MERCATO
P.TO GARIBALDI - via Giovane Italia, 21

IL PAPA CHE HA CAMBIATO IL MONDO

Segue da Copertina

Ma tutta la sua vita è stata sempre dedicata agli altri, nell'incessante sacrificio di sé, nella continua dedizione al prossimo e nella costante rinuncia ad ogni personalismo in nome dell'incrollabile Fede in Dio, della profonda Speranza nella Provvidenza Divina e dell'immensa fiducia nella Carità cristiana, come è possibile evincere anche da un'analisi superficiale di una sua sintetica biografia.

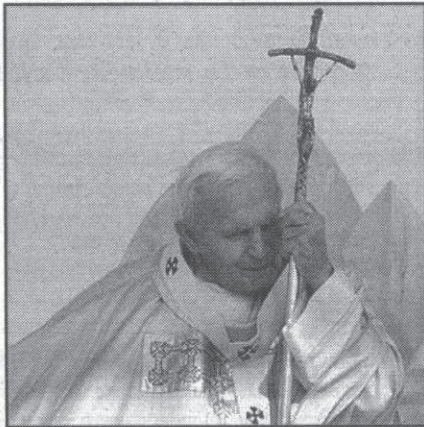
Karol Wojtyla, chiamato confidenzialmente Lolek (Carletto) da parenti ed amici, era nato a Wadowice, in Polonia, il 18 maggio del 1920, in una famiglia di modeste condizioni economiche, ma fervidamente cattolica. Dopo un'infanzia e un'adolescenza drammaticamente segnate da una



triste catena di lutti familiari (perse la madre a nove anni, l'unico fratello a tredici e il padre a ventuno, rimanendo completamente solo), il futuro papa, grazie alla sua eccezionale forza d'animo e al suo deciso carattere volitivo, attraversò l'età della giovinezza senza eccessivi turbamenti, lavorando alacremente

te come operaio per mantenersi agli studi e coltivando assiduamente le sue grandi passioni culturali - poesia, letteratura e teatro - anche durante il Secondo Conflitto Mondiale, nonostante il peso della dittatura nazista della Germania e la tirannia del giogo comunista dell'Unione Sovietica che tormentarono a lungo e tragicamente il suo martoriato Paese. Rispondendo con prontezza alla vocazione religiosa, frequentò clandestinamente il seminario arcivescovile di Cracovia, divenendo sacerdote nel 1946 e contribuendo fattivamente alla nascita, alla sopravvivenza e allo sviluppo della cosiddetta "Chiesa del Silenzio" negli anni bui del dopoguerra. Nominato vescovo coadiutore nel 1958, utilizzò al meglio le sue due lauree in filosofia e in teologia insegnando per diverso tempo etica presso gli atenei di Cracovia e di Lublino. In seguito partecipò a tutte le sessioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, assumendo la guida dell'archidiocesi di Cracovia nel 1964. Creato cardinale nel 1967, proseguì tenacemente la sua missione cristiana oltre la Cortina di Ferro, lottando apertamente per il riconoscimento dei diritti umani, per il rispetto della dignità dell'Uomo e per l'affermazione della supremazia dello spirito su ogni forma di materialismo, antepoendo la sacralità

della vita a qualsiasi altra cosa, finché fu eletto papa, primo pontefice straniero dopo 455 anni, il 16 ottobre 1978. Fin dagli inizi del suo pontificato Giovanni Paolo II adottò uno stile energico, immediato e diretto nel rapporto con le masse di fedeli, dimostrando subito una fede enorme, una carità immensa e una bontà infinita che si esprimevano non solo attraverso una disponibilità senza pari verso i deboli, gli umili, i poveri, gli emarginati, i sofferenti, gli ammalati e i moribondi, ma anche mediante un'apertura fraterna e incondizionata nei confronti degli altri culti, in una concezione realmente ecumenica del suo altissimo Ministero. Tanto benevolo e comprensivo sul piano pastorale ed ecclesiale quanto rigido e intransigente a livello teologico e morale, il Sommo Pontefice condannò duramente, e ripetutamente, sia le ideologie marxiste e leniniste alla base delle dottrine comuniste e del socialismo reale sia le visioni capitalistiche e neoliberistiche responsabili della genesi del processo di globalizzazione planetaria attualmente in atto. La ferma opposizione manifestata dal Papa contro ogni forma di totalitarismo mise rapidamente in allarme i regimi comunisti dell'Europa Orientale, letteralmente terrorizzati dal carisma e dalla potenza spirituale del nuovo Pontefice, e, purtroppo, la loro violenta reazione non si fece attendere. Il 13 maggio 1981, infatti, durante un incontro ravvicinato con i fedeli riuniti in piazza San Pietro, Giovanni Paolo II subì un vile attentato per mano di un fanatico musulmano, assoldato da mandanti rimasti ignoti, che gli inferse ferite gravissime alla mano destra, all'addome e alla pelvi. Miracolosamente sopravvissuto, a detta dello stesso Pontefice, per la celeste intercessione della Madonna (come emerse, vent'anni dopo, dalla rivelazione del Terzo Segreto di Fatima, che profetizzava, con sconcertante precisione, le modalità di attuazione dell'assurdo gesto), il Papa incrementò la portata della sua particolare devozione mariana, già indicata dalla presenza della "M" di Maria e dal motto Totus Tuus nel suo stemma personale, consacrando la sua Persona e il mondo intero alla Santissima Madre del Salvatore. Dopo la guarigione, dedicando al Signore le sue sofferenze fisiche e psichiche per sentirsi più vicino ai tormenti patiti da Gesù Cristo sulla Croce, Giovanni Paolo II riprese la sua instancabile attività pastorale, attraversando tutti i continenti per partecipare alle Giornate Mondiali della Gioventù organizzate ogni due anni in un luogo differente, promuovendo incessantemente il dialogo interreligioso per scongiurare il pericolo imminente di un infausto scontro di civiltà dalle conseguenze imprevedibili innescato dall'inconciliabile antagonismo fra Cristianesimo e Islamismo, e curando la redazione del Nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica contenente la rielaborazione, adatta-



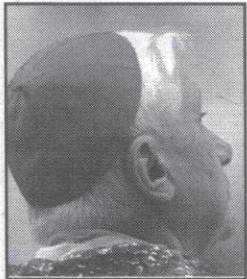
ta alla realtà contemporanea, di tutti i precetti dottrinali, liturgici e devozionali della Tradizione Cristiana. Fu il primo Papa a recarsi in una sinagoga, il primo Pontefice a pregare in una moschea, il primo Vicario di Cristo a scusarsi pubblicamente per i tanti errori commessi dalla Chiesa nel corso dei secoli. Durante il suo pontificato vennero elevati alla gloria degli altari più beati e più santi di quanti non ne fossero stati canonizzati da tutti i suoi predecessori, si assistette al più grande ampliamento del collegio cardinalizio mai registrato nella storia del papato e si verificò la più vasta diffusione delle istituzioni ecclesiastiche nel mondo; ma il suo atto simbolico più significativo fu l'apertura rituale della Porta Santa, che sancì ufficialmente l'inizio del Grande Giubileo del Duemila, introducendo trionfalmente la Chiesa di Roma e l'intera Umanità nel terzo Millennio.

Da quel giorno, come se fosse conscio di avere svolto pienamente il suo compito, il Papa si rasserenò, mentre le sue già delicate condizioni di salute declinavano progressivamente, continuando a governare saldamente il suo sterminato gregge finché le numerose patologie croniche che lo affliggevano non presero il sopravvento sulla sua forte fibra e sulla sua ferrea volontà di proseguire fino all'ultimo la sua missione, conducendolo alla morte. Nel corso del tempo la sua indole mistica, ascetica e affabile, e il suo temperamento concreto, realistico e spontaneo, capaci di unire un sorriso dolcissimo alla sana passione per lo sport, coniugando mirabilmente l'amore istintivo per l'armonia espressa dalla Natura con l'assorta contemplazione delle bellezze del Creato, avevano conquistato le simpatie di tutti in maniera disarmante, trasformandone la bianca figura in una vera e propria icona vivente, cosicché oggi, da più parti, in deroga alle precise norme di diritto canonico e contro tutte le consuetudini ecclesiastiche che regolano i processi di beatificazione e di santificazione, si invoca la canonizzazione immediata del Pontefice appena defunto, già acclamato Santo da una moltitudine di fedeli. Mentre ormai vengono organizzati i primi pellegrinaggi diretti verso la tomba del papa polacco, situata nelle Grotte Vaticane, i cardinali si preparano al Conclave che dovrà eleggere il pontefice destinato a raccogliere l'immensa eredità spirituale lasciata da Papa Wojtyla, ma anche a sopportare un fardello emblematico assai gravoso, visto che dovrà accollarsi l'onere di guidare la Chiesa in uno dei periodi più critici per il Cristianesimo, per l'Occidente e per l'Umanità. Alla luce delle preoccupanti problematiche che si prospettano all'orizzonte (inarrestabile diffusione del terrorismo internazionale, progressiva affermazione del movimento di globalizzazione, cruenta esplosione dei conflitti integralisti), ogni pronostico apparirebbe insensato, perciò è possibile confidare solo nella potenza dello Spirito Santo, augurandosi che riesca ad infondere nell'animo, nella mente e nel cuore degli augusti elettori il senno, il giudizio e il discernimento indispensabili per effettuare la scelta migliore.

Riccardo Delfino

CAPPELLA SISTINA DEL PALAZZO APOSTOLICO IL CONCLAVE VATICANO INTERREGNO, TRA UN PAPA E L'ALTRO

Il termine conclave deriva dal latino "cum clavis" e significa letteralmente "sotto chiave". In ambito ecclesiastico il termine inizia ad essere utilizzato quando i cardinali furono costretti ad una forzata clausura. Esattamente nel 1268, dopo la morte di Clemente IV, i diciotto cardinali componenti il Sacro Collegio, adunati nel palazzo papale di Viterbo, non riuscivano a mettersi d'accordo sulla nomina del successore al soglio di Pietro. Riusciti vani gli interventi di sollecito, da parte del re di Francia, S. Bonaventura generale dei Francescani, consiglio di serrare i cardinali nella sede del conclave.



Il podestà e il capo delle milizie cittadine, impazienti dopo lunga attesa per il protrarsi delle decisioni dei Padri, fecero rimuovere il tetto del palazzo e lasciarono giungere ai cardinali solo pane ed acqua, il minimo ristoro di sopravvivenza.

Gregorio X promulgò la costituzione "Ubi periculum", con prescrizioni sostanzialmente in vigore fino ad oggi. In materia di conclave in seguito, altri papi apportarono ritocchi e modificazioni ancora vigenti relative alle modalità dell'elezione, per ispirazione, per compromesso e per scrutinio segreto. Per esigenze di sicurezza e segretezza del conclave, il Vaticano veniva isolato completamente e per comunicare c'erano quattro porte controllate, da prelati all'interno e da guardie all'esterno. Non potevano essere spedite lettere, e le chiavi erano custodite, quella interna dal cardinale camerlengo e quella esterna dal maresciallo del conclave. Tale dignità laica appartenne, per quasi cinque secoli, alla famiglia Savelli e poi, alla morte dell'ultimo dei Savelli, passò alla famiglia Chigi, che la possiede tutt'ora.

Con la morte del papa cessano gli uffici di tutti i cardinali ad eccezione del penitenziere maggiore, a disposizione nei casi di coscienza sempre urgenti, e del camerlengo con l'onere di cura e amministrazione dei beni e dei diritti temporali della S. Sede. La congregazione dei porporati nomina i tre cardinali rappresentanti dell'ordine dei vescovi, diaconi e preti. Al camerlengo compete spetta anche constatare ufficialmente la morte del papa, sigillare gli appartamenti papali redigere l'atto autentico, disporre per l'imbalsamazione, fermo restando la volontà del defunto. Il decano (coordinatore della camera Apostolica) convoca tutti i cardinali in Vaticano, durante il periodo di sede vacante, spetta allo stesso S. Collegio ogni potere sullo stato della città del Vaticano. Nell'interregno si provvede alle esequie del papa, dette novendiali (rituale degli imperatori bizantini), di cui i tre ultimi giorni sono i più solenni.

Secondo la costituzione di Pio X, i Padri dovevano entrare nella sede Apostolica entro dieci giorni dalla morte del papa, poi allungati da quindici a venti giorni. Ogni cardinale può portare con sé due segretari (ecclesiastici o laici). Questi collaboratori non devono essere prelati o consanguinei, per timore d'influenza sull'elezione, ammessi solo su parere dell'apposita com-

missione e vincolati al giuramento di massima segretezza.

Rimangono all'interno del conclave: il sacrista pontificio con i cerimonieri, il segretario del S. Collegio, un confessore, un medico, un chirurgo, un farmacista, due architetti con alcuni inservienti e qualche persona di fatica oltretutto il personale addetto alla cucina vaticana.

Con le norme più recenti, sono ammessi all'elezione al massimo centoventi cardinali, d'età non superiore agli ottant'anni.

Dopo la celebrazione della Messa e con l'esortazione ad eleggere il più degno, si procede in processione, dietro la Croce papale e giunti alla cappella Sistina, si emette di nuovo il giuramento e poi i cardinali si ritirano nelle loro celle, assegnate individualmente mediante sorteggio. Suonata tre volte la campana, per evitare violazioni della clausura si verificano tutti i locali e poi il conclave si chiude.

Nessuno è ammesso a parlare con i cardinali o i conclavisti, se non alla presenza di prelati custodi, purché parli ad alta voce. Lettere e stampe non possono entrare o uscire prima di essere state esaminate dai prelati addetti. Pio XII, ha proibito l'introduzione di apparecchi telefonici, microfonici, fotografici e cinematografici. I Padri e i conclavisti sono obbligati a non rivelare nulla dei lavori dei lavori del conclave, pena la scomunica. L'elezione ha luogo nella cappella michelangeloese, lungo le cui pareti sono eretti tanti tronetti quanti sono i cardinali. Si vota al mattino e alla sera, di fatto son quattro gli scrutini al giorno. Per la votazione è richiesta all'inizio la maggioranza dei due terzi, poi è sufficiente la metà più uno dei suffragi. Durante le elezioni i cardinali, vestiti di croccia o di mozzetta violacea, si possono comunicare nella cappella stessa ed inoltre hanno facoltà di celebrare la Messa, nella pausa dei lavori.

Tanto al mattino quanto alla sera ogni scrutinio sterile viene annunciato alla folla, che per l'occasione si addensa nella piazza S. Pietro, a mezzo della "fumata", che è scura e fumosa (perché oltre alle schede si brucia carta o ricci umidi), con lo scrutinio decisivo fuoriesce una "fumata" bianca prodotta dalle sole schede. Sono vietate, sotto pena di scomunica, la simonia, le trattazioni sul successore mentre il papa è vivente, l'accettazione e la comunicazione del veto di qualche potenza o sovrano.

Dopo l'elezione canonica, il decano chiede l'assenso dell'eletto, con apposita formula. Dato il consenso il nuovo papa acquista giurisdizione piena su tutta la Chiesa. Poi il decano annuncia al popolo, dal finestrone della loggia: "Annuntio vobis gaudium magnum. Habemus papam...". I cardinali fanno atto d'obbedienza al neo-eletto: nella Sistina si abbattano i padiglioni di tutti i cardinali, meno quello del nominato. Il nuovo papa, rivestito degli abiti bianchi dà la prima benedizione al popolo presente in piazza S. Pietro. L'incoronazione ha luogo nei giorni seguenti con la solenne funzione nella basilica di S. Pietro e i messaggi a tutto il mondo. Il rito si conclude con la benedizione papale "Urbi et orbi".

Marino Piovanello



SCUOLA DI MUSICA MODERNA

GESTITA DALL' ASSOCIAZIONE MUSICISTI DI FERRARA

L'Associazione Musicisti di Ferrara è un'associazione culturale senza scopo di lucro fondata nel Luglio 1990.

Essa opera da allora in convenzione con l'Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali e rientra nell'Albo Regionale dell'Associazione.

I locali della scuola di musica moderna, situati in Via del Commercio 50 (Centro Diamante) ed offerti dal Comune di Ferrara, sono stati ristrutturati completamente a spese dell'associazione ed adeguati alle necessità scolastiche. Attualmente la scuola dispone di 18 insegnanti (fra i quali alcuni dei musicisti di maggior spicco dell'Emilia Romagna nonché collaboratori di prestigio) e di una persona addetta al servizio di segreteria. Uno studio di commercialisti esterno, si occupa della gestione amministrativa, della consulenza tributaria e finanziaria dell'Associazione.

Il livello elevato dell'insegnamento, comprovato anche dal consistente numero di ottimi giovani musicisti già in attività formati in questa scuola, fa sì che le domande di iscrizione provenivano non solo dalla città di Ferrara, ma da tutta la provincia e da quelle vicine. L'attività didattica ha un forte carattere aggregativo per i giovani di età compresa fra i 10 e i 35 anni, e la interdisciplinarietà fra i corsi sprona ad una maggiore integrazione sociale.

Molti musicisti di fama hanno anche svolto attività didattica nei seminari organizzati dalla AMF presso la scuola: Donovan B. Mixon (docente della Berklee School di Boston), Andy J.

Forest, Ares Tavolazzi, Antonio Marangolo, Ellade Bandini, Walter Calloni, Stefano Cerri, Domenico Lo Parco, Daniele Tedeschi, Michael Manring, i chitarristi Ted Hall, Bob Brozman, Ned Evett, Paolo Giordano, Stefano Micarelli.

I CORSI

L'attività didattica della scuola è articolata nell'arco dei 9 mesi scolastici (da settembre a giugno) e propone corsi ad indirizzo moderno, classico e corsi indirizzati a bambini in età prescolare. Questi i corsi principali: canto moderno, chitarra moderna, basso elettrico, pianoforte classico e moderno, violino, contrabbasso, batteria, percussioni, saxofono, clarinetto, tromba, trombone, fisarmonica, percussioni etniche, arrangiamento moderno. Oltre a questi ricordiamo i già citati Corsi Master, i corsi complementari e d'insieme tra i quali: teoria, armonia, canto corale, musica d'insieme e informatica musicale.

Ogni anno, al termine dei corsi, vengono tenuti dagli allievi concerti aperti al pubblico, presso il Teatro del Centro Civico di Pontelagoscuro o alla Biblioteca G. Bassani, Piazza Emilia 1 - Barco. Un grande concerto finale a cui partecipano i migliori allievi e gruppi, viene offerto alla città e ospitato in grandi spazi di Ferrara (ricordiamo tra gli altri: Sala Estense, Piazza Municipale, il cortile del Palazzo Muzzarelli Crema e Piazza Castello), in modo da poter accogliere la sempre numerosa affluenza di pubblico.

La scuola è stata visitata negli anni ed apprezzata da alcuni tra i più importanti musicisti italiani e stranieri, quali Francesco Guccini, Albert Heath, Piero Odorici (sax di Vinicio Capossela),

Marco Tamburini (trombettista, arrangiatore di Jovanotti), Vinicio Capossela.

Tra i servizi forniti dall'associazione vanno citati la gestione di una fonovideoteca a carattere didattico e un servizio di consultazione gratuita di Internet a disposizione dei soci. Concerti e spettacoli ogni anno vengono prodotti in collaborazione con l'Assessorato alle Istituzioni e Politiche Culturali del Comune di Ferrara; è inoltre stata curata la pubblicazione di sei CD di etichette autogestite.

I MIGLIORI ALLIEVI

Molti sono i musicisti di valore che hanno iniziato la loro attività grazie alla Scuola di Musica Moderna, tra questi: Iarin Munari (già batterista di Gigliola Cinguetti, Strike e Roberto Vecchioni), Leonardo Casaroli, Nicola Fantini, i chitarristi Daniele Santimone, Matteo Mantovani, Vito Melloni, Enrico Cipollini, Emanuele Checchi, Fabrizio Sauro, Giovanni Fontana, i bassisti Igor Trombini, Roberto Cattani, Alan D'Angelo e Riccardo Manzoni, le cantanti Isabella Dall'Olio, Elena Menini, Elisabetta Boni, i tastieristi Alfonso Santimone, Davide Candini e Luigi Sidero, il gruppo vocale "Foxy lady" (vincitore del 1° premio al Festival di S. Marino 1999).

I GRUPPI

Numerosi gruppi sono nati dall'incontro tra gli allievi o si sono formati in occasione dei saggi scolastici (come nel caso dei Samsara, Free Jam, Let's get lost, Quinto Stato, Shaker Maker, Mad Hog Blues Band, Oldsmobile, Midnight Blues Band). Altri gruppi che sono entrati di diritto a fare parte della storia musicale ferrarese sono nati grazie alle opportunità create dalla Scuola

COMUNE DI FERRARA - Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali
CIRCOLOSCIZIONE ZONA NORD
SCUOLA DI MUSICA MODERNA
Associazione Musicisti di Ferrara - www.comune.fe.it/amf

guida all'ascolto 2004/05

& musica d'insieme

PROGRAMMAZIONE DELLE LEZIONI DI GUIDA ALL'ASCOLTO E MUSICA D'INSIEME CHE SI TERRANNO NELL'AUDITORIUM DELLA BIBLIOTECA G. BASSANI, PIAZZA EMILIA, 1 BARCO - FERRARA
INIZIO LEZIONI ORE 15,30
A.S. 2004/2005

LEZIONI GRATUITE APERTE A TUTTI

DATA	ARGOMENTO	INSEGNANTI
20 novembre	guida all'ascolto - GLI ELEMENTI DI UNA COMPOSIZIONE MUSICALE	M. Mantovani, A. Gavigli, L. Bignardi
4 dicembre	guida all'ascolto - IL BLUES	R. Formignani
18 dicembre	musica d'insieme - IL BLUES	R. Formignani, B. Corticelli
8 gennaio	musica d'insieme - IL BLUES E LA SEZIONE FIAT	M. Mantovani, S. Bignardi, R. Balbani
22 gennaio	guida all'ascolto - STORIA DEL JAZZ	M. Mantovani
5 febbraio	musica d'insieme - INTRODUZIONE AL JAZZ	M. Mantovani, D. Barbieri, L. Pieragiolini
19 febbraio	guida all'ascolto - IL ROCKABILLY - IL ROCKN ROLL	R. Formignani
5 marzo	musica d'insieme - IL ROCKN ROLL	R. Formignani, B. Corticelli
19 marzo	musica d'insieme - INTRODUZIONE AI MODI	L. Pieragiolini, R. Poltronieri
2 aprile	guida all'ascolto - IL ROCK dal '50 al '70: contesti socio-culturali, cronologia dei generi, stili, stili	B. Corticelli
16 aprile	musica d'insieme - LE FORME DEL ROCK: analisi della struttura e del "ritmo"	B. Corticelli, R. Formignani
30 aprile	guida all'ascolto - L'INTERPRETAZIONE VOCALE NELLA MUSICA MODERNA	R. Formignani
14 maggio	musica d'insieme - LA REALIZZAZIONE DI UNO "STANDARD" (socio, strumenti)	M. Mantovani, R. Formignani, D. Barbieri, L. Pieragiolini

INFO TELEFONO 0532 464661

di Musica Moderna: citiamo The Bluesmen, The Fax, la Sax Society, la Big Band "G. Balboni".

IL SERVIZIO DI SEGRETERIA

La segreteria è situata al piano terra in prossimità dell'entrata ed è a disposizione del pubblico dal lunedì al venerdì. Fornisce ogni tipo di informazione riguardante i corsi di musica e le attività dell'Associazione, collabora attivamente all'organizzazione interna,

delle lezioni e della gestione degli spazi scolastici.

* Associazione Musicisti di Ferrara
Scuola di Musica Moderna - Via del Commercio, 50 - 44100 Ferrara - Italy
tel. ++39 0532 464661 - fax 0532 797420

* e-mail assmusic@tuttopmi.it

* <http://www.comune.fe.it/amf>

Fonte: www.comune.fe.it/amf

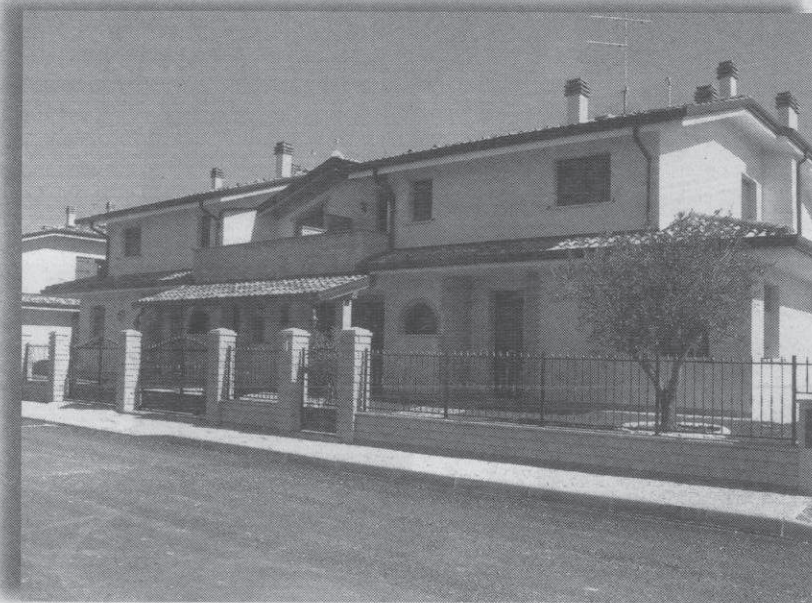
Mara Brancaleoni

S.M.C. COSTRUZIONI s.a.s.

Costruisce e Vende

APPARTAMENTI

in quadrifamiliare a **LAGOSANTO**
VARIE TIPOLOGIE



Informazioni:

Responsabile: Lombardo Antonio Luigi
Via Spina, 133 - Lagosanto - Fe



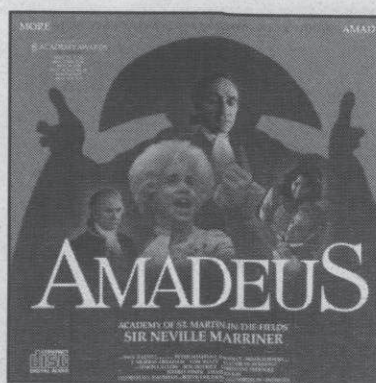
Cantiere: **Via del Mare**
Lagosanto (Fe) - Sig. Gino

Tel. 338.3820736

IL RITORNO DI AMADEUS

Apoco più di vent'anni dalla sua uscita in prima visione, ritorna nelle sale cinematografiche, in versione integrale "Director's Cut" (disponibile anche in videocassetta VHS, Video Home System e in DVD, Digital Versatile Disc), il capolavoro di Milos Forman sulla vita del celebre compositore austriaco Wolfgang Amadeus Mozart.

La durata del film, vincitore di ben 8 premi Oscar nel 1984 (Miglior Film, Miglior Regia, Miglior Attore, Miglior Sceneggiatura Non Originale, Miglior Scenografia, Miglior Sonoro, Migliori Costumi e Miglior Trucco), oggi sfiora le 3 ore, contro i 155 minuti originali; tuttavia l'opera non risulta né pesante né noiosa, grazie alla bellezza delle ambientazioni, alla ricchezza degli abbigliamenti, all'intelligenza dei dialoghi e, soprattutto, al fascino delle musiche, accuratamente selezionate e registrate in stereofonia ad Alta



sionale e dei tormenti interiori del suo antagonista, Antonio Salieri (un inimitabile Fahrid "Fred" Murray Abraham), musicista certamente mediocre, ma abbastanza dotato sul piano tecnico per discernere la formidabile genialità del compositore di tante melodie

immortali e, di conseguenza, per invidiarne lo straordinario talento creativo. A prescindere da certe esagerazioni, del resto inevitabili nella trasposizione cinematografica di un testo teatrale, ponderoso, ricercato e lezioso per sua stessa natura, quindi troppo fantasioso per essere fedele alla realtà biografica del personaggio, il film appare, ancor oggi, ben sceneggiato, ben diretto e ben interpretato, pertanto è vivamente consigliabile non solo agli appassionati di musica, ma anche a tutti gli amanti del buon cinema.

Riccardo Delfino

Impresa Edile CAVALLARI ANTONIO



- Lavori di nuova costruzione
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni esterne
- Carpenteria e lattoneria
- Impianti fognari
- Risanamenti muri vecchi
- Muri a facciavista
- Preventivi gratuiti

Via N. Sauro 4 S. Giuseppe di Comacchio
tel. e fax 0533.380065 - cell. 333.5863307
cavallariantonio@virgilio.it

L'OCCULTISMO

Seconda Parte

In questo articolato contesto si inserisce la Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau, un'istituzione tradizionalmente assai sensibile agli sviluppi delle avanguardie sperimentali in aree culturali particolari (pur nel rispetto dalla severa impostazione accademica classica, necessariamente formale, seria, rigorosa e austera), che, riscontrando il crescente contrasto ideologico tra gli irriducibili fautori del pensiero rigidamente pragmatico e i non certo più malleabili propugnatori di una prevalenza ancestrale del pensiero eterodosso, ha deciso di contribuire a dirimere la controversia inserendo nei programmi integrati speciali dell'ordinamento didattico strutturale un Corso Accademico Sperimentale in Filosofie Occulte, Discipline Esoteriche e Scienze Eterodosse in grado di colmare le lacune esistenti nel campo della divulgazione professionale di specifiche conoscenze settoriali, coniugando mirificamente teologia, filosofia e scienza.

Poiché i numerosi vocaboli che compongono la denominazione istituzionale del Corso possono apparire oscuri o ambigui, in funzione delle diverse accezioni possibili (in questi campi gli equivoci non sono rari, soprattutto se si ricerca sistematicamente un impatto globale con il proteiforme universo delle dottrine alternative, complementari, enigmatiche, iniziatiche, integrative, misteriose e segrete), è opportuno chiarire il significato precipuo di ciascuno di essi, di ognuna delle tre locuzioni formate dai sostantivi indicativi e dai relativi aggettivi qualificativi, e, infine, dell'istituzione ufficiale completa, nell'ambito della trattazione specifica complessiva razionalmente pianificata.

Il termine filosofia, inteso come desiderio di conoscenza piena, assoluta e completa delle cose, esplicita manifestazione di un *modus vivendi* tendente senza fine alla sapienza, generalmente viene riferito al complesso di attività spirituali autonome rivolte alla comprensione e alla classificazione dei pro-

cedimenti gnoseologici e metodologici umani attraverso lo studio delle funzioni speculative, epistemologiche e logiche relative a determinate problematiche intellettuali, mentre l'aggettivo occulto qualifica concetti segreti inaccessibili ai profani o realtà misteriose incomprensibili per le potenzialità ordinarie di individui impreparati; quindi la locuzione Filosofie Occulte definisce i sistemi di indagine teoretica che utilizzano criteri insoliti o procedure anticonformiste per l'analisi fenomenologica e per la formulazione di principi universali riservati.

La parola disciplina identifica qualsiasi materia di studio o di insegnamento armonicamente inserita in un contesto formativo organico e coerente, mentre l'appellativo esoterico viene assegnato prevalentemente a nozioni e ad informazioni confidenziali, rivelabili esclusivamente ad iniziati gradualmente indottrinati; pertanto, la locuzione Discipline Esoteriche indica complessivamente il corpo di cognizioni culturali non convenzionali trasmissibili soltanto a proseliti accuratamente selezionati.

Il lemma scienza designa convenzionalmente ogni insieme di conoscenze specifiche razionalmente acquisite e logicamente classificate organizzate in sistema gnoseologico congruente attraverso operazioni di pensiero oggetto di codificazione teorica e di applicazione pratica, mentre l'espressione eterodosso deriva da un'interpretazione estensiva di un aggettivo utilizzato abitualmente per contrassegnare idee oppure opinioni totalmente o parzialmente contrarie a quelle normalmente accettate; dunque la locuzione Scienze Eterodosse si riferisce incontrovertibilmente al sapere alternativo a quello canonico in ogni campo dello scibile umano.

In definitiva, il Corso Accademico Sperimentale in Filosofie Occulte, Discipline Esoteriche e Scienze Eterodosse presenta integralmente, descrive con precisione rigorosa ed esamina organicamente: i sistemi di indagine teoretica che utilizzano criteri insoliti o procedure anticonformiste per l'analisi fenomenologica e per la formulazione di principi universali riservati (Filosofie Occulte), il corpo di cognizioni culturali non convenzionali trasmissibili soltanto a proseliti accuratamente selezionati (Discipline Esoteriche) e il sapere alternativo a quello canonico in ogni campo dello scibile umano (Scienze Eterodosse).

In tal modo è possibile valutare criticamente e incondizionatamente gli strumenti del pensiero anomali e le conseguenti metodiche applicative originali, è agevole prendere in considerazione ordinatamente e minuziosamente le conoscenze particolari accuratamente celate alle masse ed è facile apprezzare

globalmente ed esaurientemente l'intero impianto contro culturale universale, rispettando mirabilmente il Motto dell'Ateneo: "Philosophia quantum satis - Scientia quantum sufficit"!

Dal momento che non si può liquidare sbrigativamente e riduttivamente un problema culturale di così vasta portata riunendo scompostamente tutte le cognizioni del settore in un caotico agglomerato di argomenti eterogenei, incongrui e incoerenti, per pianificare un programma didattico organico e razionale è stato costituito un nutrito gruppo di ricercatori professionisti altamente specializzati nelle diverse branche tematiche direttamente o indirettamente riconducibili alla categoria di studi in questione (Teologia, Filosofia, Antropologia, Psicologia, Sociologia, Medicina, Storia), coordinato da un'équipe di studiosi e di docenti particolarmente esperti in materie attinenti al campo di indagine prescelto e perciò in grado di acquisire e di selezionare con competenza i contributi apportati da cultori di discipline non accademiche. Le materie principali sono intimamente collegate e fittamente embricate, presentando diversi aspetti comuni, seppure presi in considerazione da angolazioni sostanzialmente differenti, ma l'approccio generale si presenta, essenzialmente, tripartito, affrontando la maggior parte delle problematiche dal triplice punto di vista teologico, filosofico e scientifico, in un raro connubio di sapienza spirituale, potenzialità specu-



Ectoplasma

l'inconcepibile utopia di un noumeno fenomenale.

In tal modo la concezione religiosa generale, di impronta puramente speculativa e fideistica, e la visione scientifica globale, di stampo meramente sperimentale e razionale, vengono conglobate in un'impostazione filosofica unitaria che sfrutta ogni attività spirituale autonoma in grado di interpretare e di definire i modi del conoscere e dell'agire umano, nell'ambito infinito ed esclusivo del divenire storico, per innestarli nella struttura antropologica dei sentieri esoterici destinati a condurre l'Uomo verso la conquista della Sapienza Eterna, conferendogli il dominio della Verità Assoluta.)

Queste particolarità di impianto sono espressione del ricchissimo retroterra culturale, dell'eccezionale livello di erudizione e della singolare preparazione accademica dei coordinatori didattici, che, in antitesi con la supina acquiescenza al sapere canonico ostentata dalle intelligenze istituzionali, riuniscono ecletticamente il misticismo

mente organizzato e organicamente determinato.

Recentemente, nel quadro dell'espansione omogenea delle attività accademiche sperimentali nell'ambito dei Paesi membri dell'Unione Europea, il Corso, opportunamente adattato alle necessità socioculturali contingenti e adeguato alle congiunture linguistiche e lessicali, è stato introdotto anche in Italia, dove, quod est in votis, dovrebbe contribuire a chiarire le numerose incertezze dottrinali e i molti dubbi interpretativi che da sempre attanagliano i cultori della materia e gli appassionati del settore.

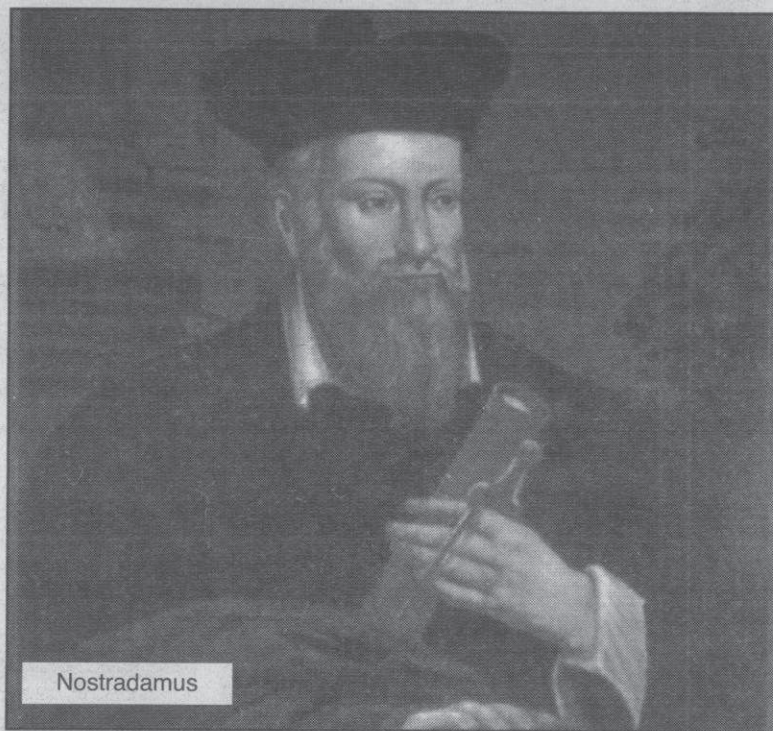
Nelle sue linee essenziali, il protocollo definitivo dei programmi didattici risulta rigidamente incorporato in un itinerario accademico unico, esclusivo e affatto particolare; tuttavia lo schema didascalico non è assolutamente immutabile e prevede un dispositivo multidisciplinare variabile, affiancato da interventi correttivi estemporanei e agganciato ad una serie di percorsi iniziatici personali paralleli.

Questo speciale accorgimento organizzativo consente di delineare una traccia simmetrica estremamente flessibile che funge da guida culturale per tutto l'arco degli studi, favorendo una progressione razionale degli approfondimenti tematici tesa a conseguire le finalità informative stabilite e diretta a completare il progetto formativo globale rispettando disponibilità ed esigenze soggettive, nel quadro della pluralità dei punti di vista.

Pertanto, se inserito in un complesso speculativo appropriato e congruente, il Corso, appagando le aspettative degli studiosi più preparati attraverso l'adozione di procedure euristiche ed epistemologiche finemente analitiche, conformi all'organica sistematizzazione che contraddistingue le metodologie didattiche di stampo accademico, riesce anche ad appianare le difficoltà di comprensione e di apprendimento degli studenti privi di basi culturali adeguate tramite l'introduzione di criteri didattici sperimentali in grado di presentare i concetti più complicati con uno stile divulgativo e sintetico atto a promuovere la diffusione universale degli elementi basilari relativi a cognizioni di carattere altamente specialistico. In tal modo è possibile delineare un panorama completo, esauriente ed esaustivo, anche se, necessariamente, indeterminato, delle cosiddette "pseudoscienze", definendone gli aspetti generali con grande precisione ed esaminandone nei minimi dettagli le particolarità più significative, in maniera da semplificare i procedimenti di sistemazione complessiva delle informazioni di maggiore importanza, accuratamente selezionate nell'ambito della pleora di dati tipicamente contrastanti che, dibattuti tra fiduciosa miscredenza e diffidente credulità intrise di scetticismo iniziatico, di disincanto esoterico, di cinismo ermetico e di realismo occulto, fra aporie metodiche, concezioni insensate, tautologie concatenate, sillogismi assurdi, dicotomie sostanziali, incongruenze formali e Zeugmi inaccettabili, caratterizzano sostanzialmente le discipline "metalogiche".

Riccardo Delfino

(Fine seconda parte) [continua]



Nostradamus

lative e conoscenze sistematiche straordinariamente idonee ad abbracciare globalmente la gnoseologia del settore. Infatti soltanto nell'ambito delle discipline alternative la fideistica visione teologico-religiosa dell'universo, l'originale concezione umanistico-filosofica del mondo e la razionale rappresentazione tecnico-scientifica del cosmo possono compenetrarsi senza contraddizioni inconciliabili, anche se certe commistioni appaiono perlomeno curiose, per inquadrarsi armonicamente nello smisurato campo speculativo dell'antropologia, deputata a studiare l'Uomo in tutti i suoi aspetti, in una sorta di equilibrato paradosso culturale paragonabile solo alla sconcertante realtà topologica espressa dalla Bottiglia di Klein, che risulta simultaneamente fuori e dentro se stessa, e ciò senza scomodare la magia! (Anzi, coniugando la meditazione spirituale, che si ispira alle sfumate ipotesi della filosofia trascendente per immaginare con fede sublime l'eterea essenza del sovrumano irraggiungibile, con la ricerca scientifica, che segue gli inflessibili principi della filosofia naturale per investigare con meticolosa insistenza gli aspetti conoscibili della realtà universale, tali discipline riescono a fare apparire meno chimerica perfino

della formazione religiosa, come teologi, presbiteri o accoliti, la saggezza della speculazione anticonformista, nelle vesti di filosofi, letterati o artisti e il razionalismo della ricerca sperimentale, in qualità di antropologi, scienziati o medici, condensandone le particolarità più rilevanti in una forma mentis indipendente e spregiudicata, in grado di delineare un'immagine alternativa del rilievo universale dello scibile umano attraverso l'applicazione di metodi di indagine insoliti e originali allo studio analitico delle idee eterodosse.

Ovviamente le sottosezioni che compongono le discipline essoteriche fondamentali interagiscono sinergicamente nella formazione del corpo programmatico delle materie originali incluse nel piano di studi del Corso, contribuendo a costituire una nuova struttura culturale caratterizzata da un'impostazione speculativa e didattica che si distacca notevolmente dagli schemi accademici tradizionali, soprattutto perché le diverse branche del sapere eterodosso sono talmente interdipendenti e risultano così strettamente connesse da confluire con grande naturalezza in un programma preciso, stabile e unitario che ne agevola l'inserimento in un ordinamento di studi razional-

Isabella Carlo

Es Guapo

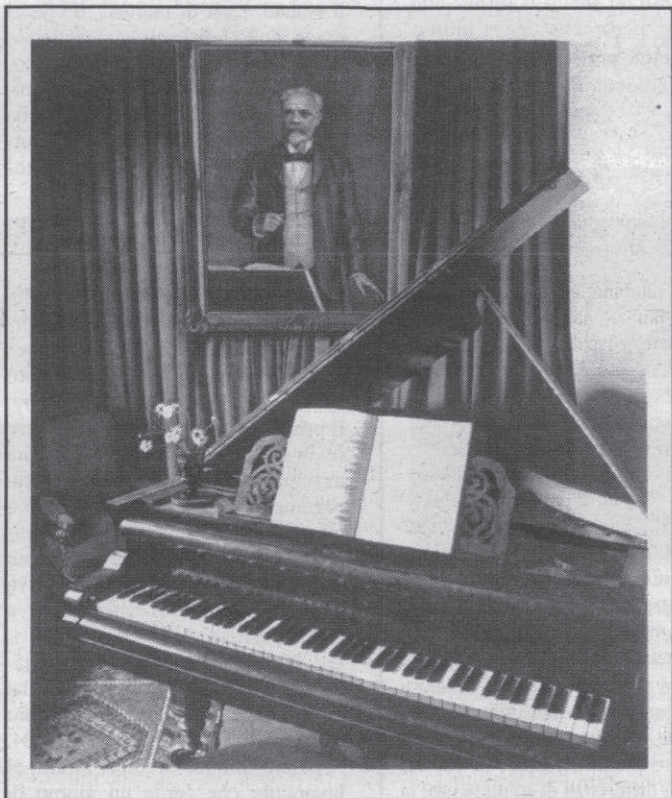
Serate Anni 60 - 70 - 80
Discolatino
Balli di gruppo
Lezioni di ballo latino
347.4129211-392.3536873

Stoppa Alexio
Posa in opera di Pavimenti e Rivestimenti



Via Fronte, 16
 44020 Italba di Mesola (Fe)
 Tel. 346.2329531 - 339.8311307

KABALEVSKY: UN COMPOSITORE DA RIVALUTARE



Dmitrij Borisovic Kabalevskij (o Dmitry Borisovich Kabalevsky, secondo la semplificata grafia anglosassone, predominante in Occidente), musicista dell'ex URSS, recentemente scomparso, ultraottuagenario, con Khacaturjan, Sostakovic e Prokof'ev costituisce la tetrad dei compositori sovietici per

della musica contemporanea di carattere più spiccatamente progressista. Senza cadere nel manierismo, ha saputo trattare con grande autorevolezza, fervida fantasia e notevole efficacia - sublimata nelle capacità espressive veementi e vigorose, ma, nello stesso tempo, ricche di delicate sfumature e di

eccellenza, distinguendosi, però, dagli altri per una personalità più tradizionalista e meno innovativa - legata ad un'educazione musicale rigorosamente conformista - e anche per una mentalità conservatrice alquanto scettica sulle potenzialità stilistiche morbidie nuances - praticamente tutti i generi musicali, differenziandosi per la semplicità dei percorsi melodici, per la chiarezza delle combinazioni accordali e per il costante equilibrio formale, mai incline a eccessi descrittivi o indulgenti ad effetti sonori smodati, di facile presa sull'animo degli ascoltatori meno disincantati. Il suo stile nitido e preciso alterna episodi umoristici e grotteschi a passaggi di profondo contenuto drammatico - forse, a volte, tormentato e straziante, ma sempre pieno di austera dignità - di enorme impatto sul pubblico, rivelando un polimorfismo produttivo davvero sorprendente per ampiezza e significatività, mentre il suo tipico tratto personale, imprevedibile e progredito almeno quanto attento e risoluto, dimostra una grandissima padronanza delle metodiche compositive classiche, sistematicamente contrapposte alle procedure creative inconsuete, provocatorie, anticonformiste e rivoluzionarie frequentemente adottate da parecchi musicisti coevi formati culturalmente nella stessa area geografica. Fra le sue opere stilisticamente più importanti e maggiormente rappresentative dal punto di vista artistico si annoverano i famosi concerti per violoncello e orchestra, nell'ambito dei quali si eleva, per temperamento, per originalità e per bellezza, il 2° Concerto in Do Maggiore, opera 77, concluso negli anni della maturità (1964), che si distacca dallo stile più acerbo di una composizione analoga creata in gioventù (il Concerto n° 1 in

Sol Minore, opera 49, del 1949) e presenta un artista completo e compiutamente realizzato, mai incongruo - o incongruente - nella strumentazione o nell'orchestrazione e sempre aggraziato e misurato nella dinamica e nell'agoga, senza incoerenze o disomogeneità di sorta. L'esecuzione della composizione, che combina sapientemente passi di ricercatissimo virtuosismo con momenti di intenso lirismo musicale, rappresenta un esame assai arduo per qualsiasi interprete, poiché mette a dura prova, contemporaneamente, sia le capacità tecniche ed espressive del solista, continuamente incitato a controllare il driving dell'arco con sperimentata destrezza da smooth player per sollecitare le corde del suo strumento con la necessaria agilità, sia la "flessibilità" mentale degli accompagnatori, costantemente impegnati a sostenere la cristallina purezza delle linee melodiche, a realizzare la feconda ricchezza degli impasti armonici e a rendere viva e presente in modo estemporaneo l'esuberante genialità delle insolite ed estrose soluzioni timbriche richieste da una partitura che, pur senza mai disattendere le norme della scrittura orchestrale tradizionale, presenta molti lati artistici originali e creativi. Inoltre, per riuscire ad eludere le recondite insidie di una musica certamente sentita, ingegnosa e brillante, ma, nondimeno, irta di difficoltà di ogni genere, ricreandone perfettamente le straordinarie, preziose e rarefatte atmosfere sperimentali, interpretandone correttamente i singolari e

pregnanti contenuti modulari e rendendone fedelmente l'eccezionale spirito artistico, il violoncellista è costretto ad accostarsi alla composizione con molta decisione, oltre che in maniera piuttosto energica, affrontando le particolari tematiche esecutive presentate dalle sezioni più ostiche del concerto con grande sicurezza e con estrema caparbietà al fine di sfruttare ogni risorsa tecnica a sua disposizione e qualsiasi accorgimento pratico ragionevolmente utilizzabile per esaltare il significato specifico, la qualità peculiare e il valore intrinseco di ciascuna nota. Dalle pagine dell'opera emerge un compositore sensibile e raffinato che spicca per il carattere sobrio ed elegante dell'elaborazione globale, pur denotando un animo volitivo e possente, quasi palpabile nella durezza di certe combinazioni accordali, un maestro che eccelle nelle rappresentazioni emozionali dalle connotazioni stilistiche intensamente espressive che contraddistinguono sia i deliziosi paesaggi idilliaci e amarillizi evocati dal complesso fonico sia gli aspetti dolci e commoventi insiti in alcuni temi del solista frequentemente ripetuti lungo tutto l'arco della composizione, e, soprattutto, un uomo profondamente conscio delle sue grandi potenzialità creative e appassionatamente consapevole della sua immensa statura di musicista!

Riccardo Delfino

I MIGLIORI DISCHI DI TUTTI I TEMPI

Sicuramente il breve arco di tempo compreso tra la fine degli anni sessanta e l'inizio degli anni settanta del secolo scorso è stato il periodo più ricco di mutamenti antropologici e di fermenti sociologici della nostra epoca, giacché ha annoverato sconvolgimenti culturali e movimenti artistici talmente densi di fenomenologie straordinarie e di contenuti simbolici da condizionare profondamente lo sviluppo dell'intera civiltà umana, determinando l'avvio di un processo di trasformazione radicale della società che, attraverso una serie ininterrotta di svolte cruciali, è ancora in atto.

In quegli anni la musica assunse una funzione aggregativa fondamentale e, accomunando con grande naturalezza civiltà lontanissime apparentemente incompatibili e culture limitrofe, ma completamente differenti, riuscì ad abbattere barriere sociali, ostacoli linguistici e resistenze politiche teorica-mente insormontabili, lasciando intravedere alla generazione di giovani entusiasti e appassionati sbocciata nel secondo dopoguerra orizzonti inimmaginabili e prospettive insperate. Quella felicissima (e, purtroppo, irripetibile) stagione artistica, probabilmente la più geniale e significativa del Novecento, registrò slanci creativi assai originali, liricamente circondati da un delicato alone romantico, e raggiunse vette interpretative molto intense, intimamente soffuse di un esaltante splendore epico, restando impressa in modo indelebile, fra teneri rimpianti, lucidi rimorsi e acute nostalgie, nella memoria di coloro che ebbero la fortuna di vivere quell'epoca "eroica" da musicisti "emergenti", oltre che da adolescenti "rampanti".

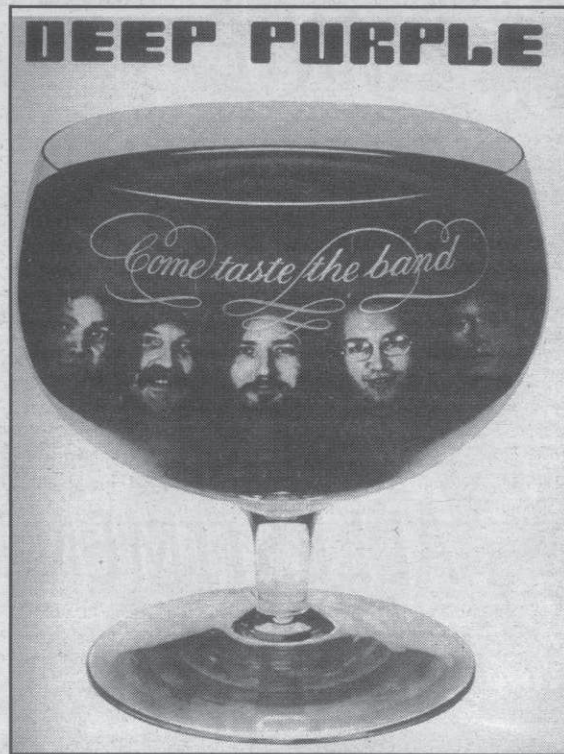
I punti di riferimento musicale per i giovani di tutto il mondo divennero i grandi happening internazionali di portata storica, mentre i concerti organizzati, gli spettacoli estemporanei e i recital "improvvisati", allestiti, per esibizioni di indubbia importanza, dagli "impresari" degli artisti più noti e dagli "agenti" delle "star" più famose nei luoghi più insoliti, provocarono un sensibile incremento della diffusione pubblica e della fruizione privata di musica

registrata, portando alle stelle le vendite, già altissime, di dischi vinilici e di nastri magnetici, che, in tal modo, si tramutarono, a tutti gli effetti, in redditi "prodotti di massa" e in lucrosi "generi di largo consumo". Benché quasi tutte le registrazioni realizzate fossero disponibili anche in "audiocassette", i principali supporti musicali dell'epoca erano costituiti dai cosiddetti "album" o "Long Playing" (LP), i dischi fonografici stereofonici "microsolco" di trenta centimetri di diametro destinati a ruotare alla velocità di 33 giri e 1/3 per minuto, e, per questa ragione, chiamati familiarmente "trentatré", indubbiamente più accattivanti come "oggetti di culto", oltre che caratterizzati da una migliore resa qualitativa. Queste opere rappresentano pietre miliari inamovibili collocate regolarmente lungo il percorso evolutivo della storia della musica del XX secolo e si configurano come veri e propri capolavori dell'arte contemporanea (non solo per il valore intrinseco, sicuramente considerevole, dei contenuti tecnici, ma anche per la ricchezza dell'impostazione informativa sussidiaria e per l'accuratezza del contorno estetico generale, che raggiunsero livelli di rara completezza ed eleganza, rasentando, addirittura, la perfezione nell'ambito di alcune creazioni ormai divenute "leggendarie"), tanto che attraverso la semplice citazione, in ordine cronologico, dei dischi più emblematici incisi dalle formazioni italiane (pochissime) e dai gruppi stranieri (moltissimi) in auge in quel periodo è possibile delineare l'intero panorama mondiale delle tendenze innovative fiorite negli "anni d'oro": The Doors (The Doors), 1967; Abbey Road (The Beatles), 1969; In the court of the Crimson King (King Crimson), 1969; Led Zeppelin (Led Zeppelin), 1969; Ummagumma (Pink Floyd), 1969; Cosmo's Factory (Creedence Clearwater Revival), 1970; Abraxas (Santana), 1970; Fantasia Lindum (Amazing Blondel), 1971; Pendulum (Creedence Clearwater Revival), 1971; Aqualung (Jethro Tull), 1971; Collage (Le Orme), 1971; Storia di un minuto (Premiata Forneria Marconi), 1971;

...Very 'eavy ...Very 'umble (Uriah Heep), 1971; Fragile (Yes), 1971; Machine Head (Deep Purple), 1972; Trilogy (Emerson, Lake & Palmer), 1972; Foxtrot (Genesis), 1972; E Pluribus Funk (Grand Funk Railroad), 1972; Uomo di pezza (Le Orme), 1972; Who do we think we are (Deep Purple), 1973; Selling England by the Pound (Genesis), 1973; The dark side of the Moon (Pink Floyd), 1973; Burn (Deep Purple), 1974; Stormbringer (Deep Purple), 1975; Wish you were here (Pink Floyd), 1975; Rainbow (Rainbow), 1975; Come taste the band (Deep Purple), 1976; Hotel California (The Eagles), 1976; Born to die (Grand Funk Railroad), 1976; A day at the races (Queen), 1976; Rising (Rainbow), 1976; Long Live Rock'n'Roll (Rainbow), 1978; Trouble (Whitesnake), 1978! Nella lista sono elencati i trentatré "33" che ogni autentico cultore di musica moderna vorrebbe avere con sé nella remota evenienza di un naufragio su isola deserta (naturalmente assieme ad un eccellente impianto stereofonico di riproduzione sonora e ad un'appropriata sorgente energetica, indispensabile per il funzionamento delle preziose apparecchiature audioelettroniche, altrimenti del tutto inutili!). In linea di massima, per motivi puramente tecnici, durante le procedure di selezione sono stati adottati criteri preferenziali molto particolari che hanno determinato l'esclusione pregiudiziale delle registrazioni "live", dei dischi multipli, delle edizioni speciali, delle ristampe rielaborate, delle antologie, delle colonne sonore cinematografiche e delle incisioni illegali, informali o, comunque, non ufficiali (i cosiddetti "bootleg"), mentre, per ragioni di mera opportunità, le opere realizzate da artisti singoli sono state tralasciate a vantaggio degli album incisi da gruppi relativamente numerosi, aprioristicamente ritenuti più rappresentativi delle realtà discografiche dell'epoca, anche se, certamente, parecchi cantanti e strumentisti, italiani e stranieri, avrebbero meritato almeno una menzione, se non ampi spazi, nel contesto dell'elenco. Curiosamente, nella lista non si riscontrano opere pubblicate nel 1968 o nel 1977, gli anni cruciali per la sostanziale metamorfosi sociologica della civiltà contemporanea responsabile della successiva globalizzazione della musica,

mentre risaltano ben sette album editi nel 1971, evidentemente un anno particolarmente fecondo dal punto di vista della specifica creatività artistica. (I dischi prodotti in Italia sono soltanto tre, collocati proprio al centro della classifica ideale, mentre abbondano le opere di matrice anglosassone che

nabili e apertamente criticabili sotto parecchi punti di vista. (D'altronde, visto che, come per ogni frutto dell'ingegno umano, una rigorosa valutazione qualitativa delle opere d'arte musicali è oggettivamente impossibile, oltre che concettualmente assurda, nel quadro di una visione democraticamente libera



rispecchiano fedelmente il potente influsso esercitato dalla musica straniera sulla gioventù italiana dell'epoca e le conseguenti marcate tendenze esterofile che contraddistinsero quel periodo.) Inoltre emergono con una certa ridondanza gli album "concept", tipici lavori di ampio respiro (caratterizzati dall'uniformità dei contenuti artistici, generalmente espressi mediante sonorità omogenee, armonicamente inseriti in un discorso musicale variegato, ma coerente rispetto ad una concezione di base univoca e ad un'idea ispiratrice consona e congruente) destinati a sovvertire completamente le tradizioni precedenti, che consideravano i Long Playing come semplici "raccolte di successi" già pubblicati singolarmente. Infine si notano assenze di rilievo, apparentemente ingiustificabili, dovute ad orientamenti musicali affatto personali e alla relativa soggettività dei metodi di classificazione applicati che hanno ispirato scelte ovviamente opi-

dell'attività critica autonoma esercitata durante i procedimenti di recensione analitica indipendente delle incisioni discografiche contemporanee, ciascuno ha il diritto di esprimere liberamente opinioni professionali o preferenze artistiche, anche se non sostenute da motivazioni tecniche universalmente accettabili, purché se ne assuma integralmente la responsabilità morale.)

Comunque, i rilevamenti statistici specializzati effettuati periodicamente dalle principali organizzazioni internazionali attestano categoricamente che, a distanza di tanti anni dalla pubblicazione, i dischi in questione sono ancora molto apprezzati, non solo dagli antichi appassionati, che li conservano amorosamente, coltivando istintivamente ricordi sbiaditi dal tempo e ricercando languidamente emozioni perdute nei meandri della memoria, ma anche dalle nuove generazioni, le quali tendono ad ascoltarli con grande piacere e con immensa soddisfazione, scoprendo una musica attuale, intensa e palpitante che non esitano ad amare svisceratamente, forse perché la gioventù moderna, profondamente delusa e irrimediabilmente frustrata, appare del tutto priva di ideali, povera di sogni e orfana di idoli (ed è costretta a rifarsi a quelli del passato) o, più probabilmente, in quanto, molto semplicemente, senza nulla togliere ai musicisti contemporanei, il valore di certe creazioni artistiche è ineluttabilmente destinato a rimanere insuperabile per l'eternità!

Riccardo Delfino

DISCIPLINE SEGRETE E NOZIONI ETERODOSSE

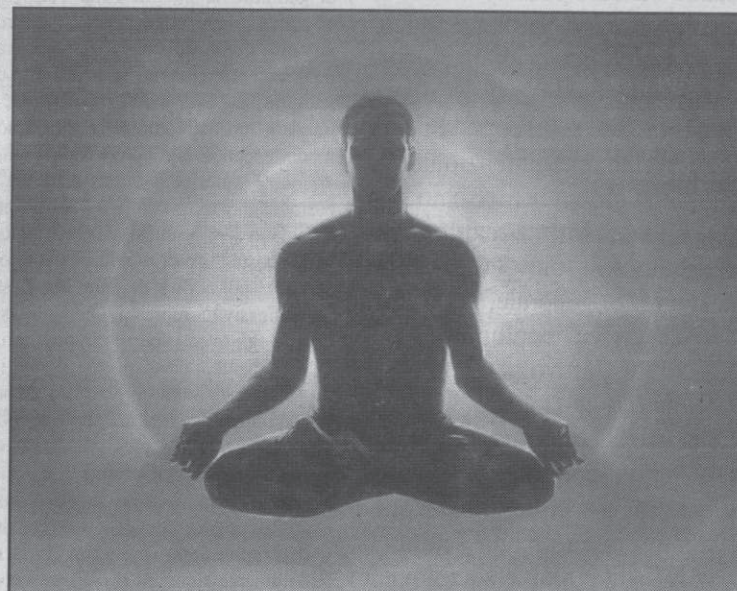
TERZA PARTE

(Indubbiamente, padroneggiare con perfetta competenza professionale una cultura di così vaste proporzioni e trattare con proprietà di linguaggio tecnico le relative problematiche dottrinali presuppone un'erudizione enciclopedica quasi inconcepibile per le potenzialità psichiche, per le facoltà intellettive globali e per le normali capacità mnemoniche di una sola persona. Tuttavia, nell'ambito della Freie Internationale Schwarzwälder Universität, attraverso una razionale classificazione categorica di tale sapere, è possibile acquisire una formazione specifica complessiva sufficiente a pianificare un rigoroso ordinamento analitico degli elementi gnoseologici fondamentali nel quadro di una preparazione culturale idonea a prendere in considerazione questa particolare branca dello scibile con cognizione di causa, elaborando lucidamente gli aspetti più significativi delle questioni essenziali e dominando senza eccessive difficoltà buona parte della gran mole di nozioni da apprendere. Gli eventuali sforzi di discernimento, di comprensione e di assimilazione vanno inseriti nell'ampio panorama congiunturale tipico di ogni attività di studio che, consentendo l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche imprescindibili, favorisce la crescita spirituale individuale, giustificando qualsiasi costo in termini di impegno intellettuale e di sacrificio personale, giacché ogni esperienza, qualunque ne sia il prezzo, è sempre a buon mercato!)

Coniugando mirabilmente le basi iniziatiche dell'esoterismo con l'organizzazione pragmatica che caratterizza le strutture accademiche tradizionali, il sistema didattico prescinde dai tipici paradigmi statutori e permette che i discenti si raccolgano spontaneamente in gruppi di studio indipendenti attorno a docenti istituzionali liberamente eletti. Dunque il rapporto tra corpo insegnante e insieme studentesco nell'ambito dell'Ateneo è del tutto speciale ed appare in netta controtendenza rispetto alle usuali prassi contemporanee, riallacciandosi all'estrema flessibilità statutaria che caratterizzava le università medioevali, magnanimamente inclini a liberalizzare, pressoché completamente, progetti, iniziative, orientamenti e scelte didattiche, affidandone la cura al discernimento dei docenti e al buon senso dei discenti. Al contrario, attualmente i regolamenti accademici ordinari prescrivono che piani di studi, programmi delle materie, assegnazioni di cattedre e avvicendamenti professionali, rigorosamente determinati, vengano stabiliti dalle sfere direttive e pianificati dagli organismi amministrativi, senza consultare le rappresentanze studentesche, che risultano quasi completamente escluse dal governo degli atenei; e soltanto al di fuori degli ambienti universitari tradizionali, gruppi di eruditi, a prescindere dalla branca culturale preferita, possono seguire i consigli, i suggerimenti e le indicazioni di un "maître à penser" liberamente scelto, assumendolo, nei limiti delle possibilità oggettive, come punto di riferimento universale per la conduzione degli studi sistematici e delle ricerche applicative che li attraggono. Tale istintiva propensione degli intellettuali più accorti e lungimiranti, che trova un terreno particolarmente fertile nel campo degli studi inerenti alle culture alternative per effetto della caratteristica disorganizzazione strutturale delle cosiddette scienze eterodosse, spiccatamente inclini alla precarietà sistematica e all'approssimazione metodologica a causa della peculiare disomogeneità delle relative sfere di influenza, nell'orbita della Freie Internationale Schwarzwälder Universität, lungi dall'essere osteggiata, viene assecondata, assumendo un significato capitale caratteristico. Infatti, nell'ambito dell'Ente, gli indirizzi didattici non sono imposti ex cathedra da autorità accademiche e gli argomenti destinati all'approfondimento non sono fissati tassativamente da organi istituzionali, ma vengono elaborati e selezionati spontaneamente proprio da coloro ai quali gli insegnamenti devono essere impartiti. Questa visione democratica e liberale degli studi superiori contribuisce all'ampliamento degli orizzonti culturali in una prospettiva globale, concedendo agli studiosi la massima autonomia selettiva e la completa indipendenza decisionale, senza porre inopportune limitazioni aprioristiche pregiudizievoli alla libertà di pensiero e all'esercizio del libero arbitrio. Purtroppo, però, i Maestri che, creando una corrente intellettuale, si preoccupano di assumere un semplice ruolo di guida spirituale, limitandosi a condurre serenamente gli adepti lungo un percorso formativo fluido e lineare, senza prevaricare, più o meno consapevolmente, cercando di influenzarne la personalità secondo un disegno interiore proprio, sono assai pochi; mentre l'arrogante egocentrismo della maggior parte degli iniziatori, che tendono a ricondurre ogni valore culturale alla propria individualità, escludendo aprioristicamente le opinioni altrui, in una divinizzazione edonistica del culto di sé, finisce per subordinare all'Io tutti gli aspetti fenomenologici degni di considerazione. Atteggiamenti di intransigenza così esasperati generano il solipsismo (determinato dalla concezione personalistica della gnoseologia e della metafisica), sconfiggendo nell'egotismo (dal punto di vista psicologico e caratteriale) per culminare immancabilmente nell'egoismo (sotto l'aspetto etico e filosofico), con grave pregiudizio delle attività didattiche, esposte a seri rischi esistenziali soprattutto per quanto concerne il settore specifico, dal momento che le scienze complementari, le discipline alternative e le materie eterodosse toccano, cointeressandole, pressoché tutte le branche dello scibile, con una serie di implicazioni incrociate che determina il coinvolgimento forzoso degli studiosi in uno sfoggio di erudizione sofisticato, cattedratico e narcisistico destinato a sfociare in una specie di culturalismo aberrante fine a se stesso. Da queste considerazioni si evince che ogni esposizione dottrinale, per

dimostrarsi proficua, deve bandire individualismi, protagonismi ed esibizionismi intellettuali, rimanendo permeata della visione soggettiva dell'insegnante, che rappresenta pur sempre il pioniere di un percorso culturale di avanguardia, esclusivamente per quanto concerne l'impostazione didascalica generale e l'impianto psicagogico globale. Però, poiché ogni leadership si applica dall'alto, ma viene omologata dal basso, perché un docente possa imporre la sua autorità morale, intellettuale e didattica su un uditorio è necessario che i discenti ne rispettino la personalità carismatica, ne riconoscano la preparazione culturale e ne apprezzino il valore accademico, avvertendo un senso di deferenza e provando un sentimento di soggezione che vanno al di là dell'istintiva ammirazione per la persona dotta investita di un'importante carica ufficiale e del naturale timore reverenziale per l'autorevolezza dell'istitutore che riveste un ruolo prestigioso esercitando un potere formale. Nel campo dell'esoterismo, in particolare, ciò può avvenire solo con la completa emancipazione spirituale degli studiosi, dal momento che per giudicare analiticamente le qualità professionali di un insegnante, gli allievi devono avere conoscenze specialistiche talmente approfondite da poter essere equiparati al professore; quindi, perché si instauri un rapporto interpersonale corretto e scolasticamente proficuo, è indispensabile che i discepoli siano potenzialmente iniziati che ricercano istintivamente i maestri adatti a loro per affidarsi con estrema naturalezza agli insegnamenti di quelli che riconoscono come tali, in quanto perfettamente rispondenti a precise esigenze culturali e formative. Le tendenze anticonformistiche che contraddistinguono i cammini iniziatici vengono esaltate nell'ambito della Freie Internationale Schwarzwälder Universität, cosicché ogni discente, acquisito un certo spirito critico e raggiunta una concreta maturità decisionale, può esercitare il libero arbitrio proprio della natura umana anche nell'orbita accademica, scegliendo con competenza gli insegnamenti complementari che intende seguire e selezionando accuratamente tutti gli argomenti da approfondire con l'assistenza e con l'aiuto di docenti incaricati cordiali, disponibili e comprensivi, liberamente eletti e autonomamente nominati. Finanche l'importanza delle sedi materiali viene posta in secondo piano, per andare incontro a precipue esigenze ambientali, cosicché, rifacendosi alla tradizione originaria delle antiche accademie, che sorgevano estemporaneamente nei luoghi di riunione degli studiosi desiderosi di incontrarsi per discutere obiettivamente nel nome della Scienza e della Sapienza, scambiandosi informazioni e trasmettendosi cultura, l'Ateneo si trova idealmente ovunque maestri e discepoli, professori e studenti, insegnanti e allievi, docenti e discenti, guide e proseliti, istitutori e seguaci, iniziatori e adepti si radunino per dissertare criticamente di argomenti scientifici o umanistici (oppure per parlare serenamente di filosofie occulte, di discipline esoteriche o di scienze eterodosse, magari analizzando misticamente i più astrusi segreti iniziatici dell'universo) senza alcun altro fine che la crescita intellettuale e l'arricchimento spirituale del collettivo, nel quadro dell'estrinsecazione del potenziale psichico globale. Ciascun Maestro non si limita al soggetto di insegnamento di pertinenza, bensì estende la funzionalità del suo contributo didattico fino ai confini del sapere non degenerato, inculcando nei discepoli diverse e svariate categorie di concetti che non possono essere appresi nelle scuole istituzionali, ma che non sono né vietati né futili, in quanto spronano l'Uomo a perseguire con maggior consapevolezza i suoi obiettivi esistenziali prioritari, assecondandone le richieste oblique più impellenti e gratificandone le esigenze implicite più intense. Inoltre, anche se la presentazione delle basi didascaliche è di tipo divulgativo, la trattazione sistematica esamina analiticamente le chiavi funzionali relative agli argomenti principali senza trascurarne alcun aspetto, seguendo la tradizione accademica classica, insensibilmente traslata nelle moderne leggi della "Bussola di Kipling", che classifica e definisce con la massima precisione i paradigmi fondamentali di ogni contesto speculativo, epistemologico o logico, individuando sette archetipi esplicativi universali: chi, cosa, dove, con che cosa, perché, come, quando.

In tal modo viene trasmessa alle nuove generazioni una sapienza iniziatica eterna e adamantina, fatta di conoscenze esoteriche ancestrali di primaria importanza, di lineamenti epistemologici inconsueti, derivanti da profonde riflessioni spirituali tematiche vividamente combinate con meditazioni



razionali innovative estremamente protratte, e di elaborate intuizioni sui principi fondamentali che regolano la vita nell'universo, in grado di schiudere meravigliosi orizzonti culturali che aiutano a vivere meglio, attenuando sofferenza (sorrow) e dolore (pain), ma anche a morire meglio, prospettando gli strumenti cognitivi indispensabili per poter sopportare con filosofica rassegnazione le dure leggi della natura, l'imprevedibile verdetto del caso e l'inesorabile sentenza esiziale del fato. Infatti, dal punto di vista esoterico ed iniziatico, sia le dottrine speculative occidentali classiche sia le profonde teosofie orientali a carattere spiccatamente introspettivo ruotano attorno ad un tema centrale che preconizza una "funzione consolatoria" della filosofia, intesa come terapia esistenziale in grado di rendere più tollerabile la vita e più sopportabile il peso delle vicissitudini umane, aiutando l'Uomo a convivere con le sue tre paure fondamentali: l'innato timore della sofferenza (malattia e dolore), l'atavico orrore dell'annientamento (morte fisica e decomposizione corporea) e il primordiale terrore del trascendente (rapporti col divino e impatto con le realtà ultraterrene), che, in definitiva, si mascherano psicosomaticamente, manifestandosi generalmente sotto forma di ansia per l'incontrollabile (Destino), di ambascia per l'ineluttabile (Fine) e di angoscia per l'inconoscibile (Ignoto).

Riccardo Delfino

(Fine terza parte) [continua]

S.M.C. COSTRUZIONI s.a.s.

Costruisce e Vende

APPARTAMENTI
in quadrifamigliare a **LAGOSANTO**
VARIE TIPOLOGIE



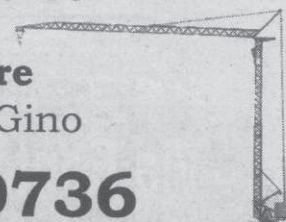
Informazioni:

Responsabile: Lombardo Antonio Luigi
Via Spina, 133 - Lagosanto - Fe



Cantiere: **Via del Mare**
Lagosanto (Fe) - Sig. Gino

Tel. 338.3820736



BASTA CON IL TEPPISMO "SPORTIVO": È ORA DI CHIUDERE GLI STADI!!!

Dopo i recenti scontri tra dimostranti e Forze dell'Ordine che hanno causato diverse decine di feriti e provocato danni ingentissimi nel corso di parecchie partite di calcio, il Ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu pare seriamente intenzionato a chiudere gli stadi a rischio o a sospendere tutti i campionati calcistici sine die per garantire la sicurezza generale, per difendere la civica incolumità e per assicurare durevolmente l'ordine pubblico nazionale.

Di primo acchito provvedimenti così gravi potrebbero apparire incongrui o eccessivi, ma è sufficiente condurre una semplice analisi sulla realtà sociologica visibile, e vivibile, periodicamente in quasi tutti i campi di calcio della Penisola durante le principali manifestazioni sportive per comprendere, e per condividere pienamente, le gravi motivazioni che spingono le maggiori Autorità Istituzionali del Paese ad assumere atteggiamenti così determinati e risoluti.

La violenza che esplode puntualmente negli stadi italiani in occasione delle partite di calcio aumenta progressivamente e tende ad espandersi in maniera allarmante, prima, durante e dopo gli incontri, anche nelle vicinanze degli impianti sportivi, pertanto gli incidenti provocati da orde di sfrenati teppisti che, spacciandosi per masse di normali "tifosi", si abbandonano a qualsiasi nefandezza, commettendo, spesso impu-

nemente, ogni atrocità, ormai sono all'ordine del giorno e coinvolgono sempre più pesantemente le Forze di Polizia incaricate di garantire la pubblica sicurezza. Se la brutalità dilaga sugli spalti, peraltro, il numero degli episodi di intemperanza regolarmente registrati in prossimità delle strutture sportive, indipendentemente dall'andamento delle competizioni, cresce in modo esponenziale, preoccupando notevolmente autorità e cittadini, visto che, periodicamente, gli stadi e i loro dintorni diventano veri e propri campi di battaglia per opposte "tifoserie" più interessate alle concrete possibilità di dare libero sfogo all'aggressività repressa che agli aspetti ludici degli eventi sportivi in programma. Generalmente, i problemi riscontrabili nell'interno degli stadi derivano da un sensibile sviluppo della carica nervosa collettiva e da un rapido accrescimento del tasso di eccitazione degli astanti che causano accese, pungenti e caustiche contestazioni di arbitri, di squadre o di società consistenti nell'esposizione di enormi "striscioni" letteralmente ricoperti di scritte incivili e offensive beffardamente ispirate dalla satira più mordace, nell'intonazione di "cori" insolenti e oltraggiosi impetuosamente indirizzati verso i malcapitati bersagli con spietato sarcasmo e in un marcato incremento della "rumorosità" ambientale globale ottenuto con metodi "artigianali" e con sistemi poco ortodossi, i quali, invero, costituiscono riprovevoli dimostrazioni di profondo malcostume, rimanendo, tuttavia, espressioni, fondamentalmente, "pacifiche" e, sostanzialmente, "innocue" di un diffuso malessere sociale, di un serpeggiante dissenso civico e di una certa beccera passionalità popolare da censurare, tuttalpiù, mediante gli usuali strumenti di controllo preventivo, di vigilanza difensiva e di tutela protettiva a disposizione della Magistratura. Quando il tono delle proteste supera i livelli di guardia, però, nella mente dei soggetti più irrequieti e più impulsivi certe forme anomale di smodata "esuberanza giovanile" prendono il sopravvento sul buon senso, sulla maturità e sulla pru-

denza, finendo col prevalere sulla tendenza al rispetto delle norme della buona educazione e sull'abitudine all'osservanza delle regole di convivenza civile, travalicando ogni principio morale e qualsiasi precetto etico, e calpestando valori universali come l'autocontrollo, la moderazione e l'urbanità. Così, con un'improvvisa, tragica e inarrestabile escalation, iniziano i lanci di corpi contundenti di ogni genere, in grado di provocare dolorose escoriazioni, sfregi permanenti e ferite gravissime in tutte le parti del corpo, gli inneschi di ordigni pirotecnici, fumogeni o esplodenti, pericolosissimi per l'incolumità fisica di atleti e spettatori, gli scavalcamenti delle barriere separatrici effettuati per penetrare in settori diversi da quelli assegnati dagli enti organizzatori con l'evidente scopo di entrare in contatto diretto, sempre foriero di drammatiche conseguenze cruente, con i membri delle "tifoserie nemiche" e gli sfondamenti delle reti di contenimento compiuti proditoriamente per conquistare cinicamente con la prepotenza e con la forza aree esclusive riservate ai rappresentanti degli organi istituzionali, zone speciali destinate alla sosta dei mezzi di soccorso o spazi particolari dedicati allo stazionamento del personale di servizio. Se i contrasti non si estinguono spontaneamente in breve tempo o se le divergenze di opinioni non vengono prontamente composte in qualche modo, d'altronde, i duelli a distanza, i singoli alterchi e i feroci diverbi culminano sistematicamente con autentici "combattimenti" ingaggiati furiosamente sulle gradinate con l'ausilio delle "armi" improprie più disparate e con repentine invasioni del terreno di gioco realizzate per interferire con il regolare svolgimento delle gare, per aggredire fisicamente supposti antagonisti o solo per sfidare rabbiosamente il potere costituito. (Inoltre, contro ogni ragionevole previsione, talvolta vengono implicate nella mischia anche le frange di pubblico meno focose, o perché spinte convulsamente nella ressa più fitta mentre cercano disperatamente di resistere all'immane pressione prodotta dalla massa

di individui in movimento caotico che potrebbe travolgerli in modo catastrofico, tentando, simultaneamente, di proteggersi dalla soffocante stretta esercitata dalla moltitudine incontrollabile in grado di schiacciarle in maniera irreparabile, oppure in quanto trascinate involontariamente nella calca più serrata mentre si sforzano affannosamente di mantenere il precario equilibrio che, nella confusione totale, equivale alla salvezza, giacché, in caso di caduta accidentale, il rischio di finire rovinosamente calpestati dalla folla in fuga disordinata, con esiti disastrosi, è sempre assai elevato.)

Gli incidenti all'esterno delle strutture sportive, invece, più che ad aspri confronti verbali fra rissosi sostenitori di compagini avversarie degenerati inopinatamente in violenti scontri fisici, sono dovuti ad assalti premeditati perpetrati intenzionalmente, malvagiamente e criminalmente dai cosiddetti "ultras" a detrimento dei Tutori dell'Ordine, costretti ad intervenire con decisione per sedare i tumulti, evitando violazioni di proprietà private e risparmiando serie lesioni alle vittime delle prevaricazioni.

Le motivazioni psicologiche poste alla base del fenomeno sociologico della violenza negli stadi sono molto profonde e alquanto articolate, ma possono essere ricondotte agevolmente a pochi, chiari e precisi aspetti salienti di facile comprensione. Gli atteggiamenti anomali e i comportamenti incongrui, infatti, vanno attribuiti, essenzialmente, all'esasperazione dei conflitti interiori dipendenti dai complessi di inferiorità inconsci dei vandali, quasi sempre individui emotivamente instabili o soggetti psichicamente labili, i quali proiettano ogni tipo di frustrazione esistenziale sulla "squadra del cuore", vivendone e interpretandone le vittorie o le sconfitte come successi o fallimenti personali da festeggiare con eccessi deplorevoli o da "vendicare" a tutti i costi, sia avventandosi sui simpatizzanti del team rivale per com-



piere crudeli rappresaglie e sanguinose ritorsioni volte a contraccambiare torti e abusi (reali o presunti, poco importa) subiti dalle fazioni avverse sia attaccando indiscriminatamente le Forze dell'Ordine - impegnate nella routine di sorveglianza territoriale e nelle attività di prevenzione e di repressione dei reati - deputate ad impedire danneggiamenti ed aggressioni nel corso delle manifestazioni sportive. I facinorosi isolati sono facilmente controllabili, con un minimo di attenzione, grazie alla loro relativa vulnerabilità, ma quando si riuniscono, formando gruppi di una certa consistenza, forti della presunta "impunità" derivante dalle oggettive difficoltà di identificazione, si abbandonano alle azioni più truci ed efferate, ordinariamente assurde e sovente del tutto immotivate, provocando disordini e incidenti con gravi danni alle cose e, a volte, purtroppo, anche alle persone. Il cosiddetto "teppismo sportivo" può essere eradicato con una certa facilità adottando misure repressive decise e severe, e comminando pene detentive dure e certe, come già è stato fatto in parecchi Paesi, o, semplicemente, seguendo il lodevole esempio del Regno Unito, che, con una cospicua serie di disposizioni legislative straordinarie molto rigide e con una nutrita sequenza di provvedimenti giudiziari eccezionali assai drastici, ha sconfitto definitivamente i terribili hooligans, trasformando in pochi anni gli impianti sportivi in vere oasi di pace e di serenità perfettamente idonee ad accogliere intere famiglie desiderose di recarsi allo stadio per assistere alle partite di calcio con assoluta sicurezza e in piena tranquillità.

Riccardo Delfino

Idee Per La Testa

NOVITA' Piastra arriccia e liscia capelli
senza l'utilizzo del phon

Extension
Infoltimenti

foto: RIZZ FOTO STUDIO

Via Fontana, 24 - S. Giuseppe - Fe - 0533.382872 - si riceve su appuntamento

FILOSOFIE OCCULTE E CULTURE ESOTERICHE

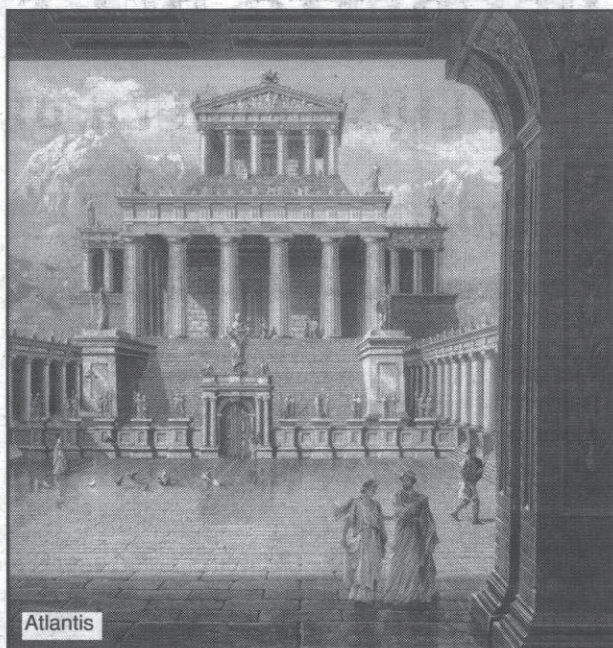
(Quarta parte)

Indubbiamente, condurre con spirito critico un esame esaustivo ed esauriente dei lineamenti introduttivi di una materia così vasta e articolata è molto difficile e, a volte, la trattazione di certi argomenti finisce col debordare in una prosa pedante, verbosa e ridondante, dal lessico vago, indefinito ed evanescente, a scapito dell'incisività dell'esposizione; nondimeno, nel quadro di una visione propositiva completa, non ci si può esimere dal definire almeno i contorni essenziali del problema "tassonomico" e della questione ermeneutica, dal momento che le filosofie occulte, le discipline esoteriche e le scienze eterodosse, anche se, ingiustamente, misconosciute, rappresentano le branche più affascinanti dell'antropologia generale. (Peraltro, a livello morfologico, lo studio di queste discipline investe direttamente il campo speculativo di pertinenza dell'antropologia filosofica, che analizza sistematicamente sia le considerazioni ontologiche sulla natura umana, volte a determinare oggettivamente che cosa sia l'Uomo, sia le riflessioni epistemologiche sulla concezione che l'essere umano ha della sua essenza, delle sue origini e del suo destino, tese a stabilire soggettivamente chi sia l'Uomo, senza escludere possibili alternative metafisiche teorizzabili da studiosi anticonformisti, disincantati e lungimiranti, decisamente orientati verso una definitiva catarsi interiore tendente ad accostare, a raffrontare e a combinare, sul piano umanistico, scientifico e spirituale, i tre Enti essenziali oggetto di ogni indagine filosofica a carattere antropologico, cosmologico o teologico: Uomo, Universo e Dio.

Probabilmente l'antropologia filosofica è il solo ramo dello scibile in grado di mettere a disposizione degli esperti gli strumenti speculativi e i mezzi logici necessari per arrischiare audaci accostamenti concettuali fra la cultura umanistica e quella scientifica senza provocare pericolose ripercussioni epistemologiche, dal momento che si configura come l'unica disciplina accademica idonea a coniugare armonicamente ed equilibratamente, in una sapiente miscellanea paritetica, le dottrine umanistiche e le materie scientifiche, altrimenti assolutamente incompatibili.

Tuttavia, benché il sapere astrattamente disponibile alla mente umana venga convenzionalmente suddiviso nei due grandi settori universalmente riconosciuti, gli studiosi più accorti possono aggiungere alla metà costituita dalla tradizionale cultura umanistica e alla metà rappresentata dalla sapienza scientifica istituzionale una terza metà [sic!], formata da un complesso organico di conoscenze miste, di portata integrativa, complementare, alternativa, anticonvenzionale, eterodossa, esoterica e iniziatica, che consentono di raggiungere vette spirituali sublimi e traguardi intellettuali altrimenti inaccessibili. Infatti, adottando questo particolare accorgimento mentale, consistente in una caratteristica disposizione psichica verso le questioni di ordine culturale indefinito e i problemi del pensiero paralogico, gli eruditi di più ampie vedute riescono a padroneggiare ben tre metà sapienziali, e chiunque disponga di tre metà può dominare, almeno sul piano teoretico, l'intero universo!

Nel contesto globale delle attività didattiche, anche se i segretismi didascalici sono ormai anacronistici (in certi campi, a volte, nulla è più fragoroso del silenzio), la concezione filosofica di stampo iniziatico è preminente, in quanto il Corso, promuovendo palesemente lo studio di argomenti trascurati o avversati dalla scienza ortodossa e dalle religioni istituzionali, si ricollega direttamente alle tradizioni accademiche classiche, le quali contrapponevano alla cultura essoterica, destinata ai profani, una dottrina esoterica, riservata agli eletti. (L'iniziazione all'esoterismo non rappresenta una "cacopedia", cioè un artificio didattico rivolto ad educare in maniera abnorme e tendenziosamente perversa, bensì costituisce un espediente didasca-



Atlantis

lico per inserire nel quadro della formazione culturale tradizionale proporzionata e sistematicamente definita un complesso di nozioni integrative, complementari e alternative che è indispensabile conoscere per dominare congruentemente alcune gnoseologie universali di carattere spirituale comunemente trascurate. In particolare, nella sfera epistemologica pertinente alla cosiddetta "filosofia speciale", numerose analogie concettuali e svariati isomorfismi strutturali interagiscono con diverse omologie speculative e con particolari sinergismi funzionali, articolandosi organicamente nell'ambito degli innumerevoli sistemi esoterici per formare costellazioni simboliche che si inseriscono armonicamente in un universo semiotico onnicomprensivo, idoneo ad agevolare l'apprezzamento dell'impianto iniziatico globale sul piano teoretico, nell'orbita semiologica e a livello sostanziale, ponendo le basi dell'esoterismo comparato.

Più specificamente, nell'ambito delle tematiche eterodosse, le scienze filosofiche consentono di integrare alla perfezione determinate procedure specialistiche di analisi metodica razionale con alcune modalità innate di intuizione immediata dei principali concetti esoterici, di percezione istintiva delle problematiche iniziatiche più significative e di comprensione non interpretativa dei testi fondamentali del settore. Ciò non è in contrasto con gli articoli statuari dell'Ente che escludono ogni tipo di pregiudiziale selettiva, poiché tutti gli adepti hanno la possibilità sostanziale di maturare spiritualmente con gradualità, seguendo un percorso formativo personale rivolto all'ottimizzazione delle procedure didattiche attraverso una sequenza di adattamenti estemporanei che adeguano le caratteristiche degli insegnamenti impartiti ai discenti alle potenzialità e alle capacità intellettive individuali.

(Tuttavia, benché ogni procedimento educativo sia ampiamente personalizzabile ovvero largamente generalizzabile, un essere non è mai tanto individuo da risultare completamente avulso dal resto dell'umanità né appare mai talmente affine ai suoi simili da non rivelarsi assolutamente unico e differente da tutti gli altri, cosicché la logica, la razionalità, la coerenza, la saggezza, la praticità, l'esperienza e il buon senso impongono di ricercare con tenacia gli equilibri metodologici accademicamente più stabili e psichicamente meno dispendiosi, sia per i maestri sia per i discepoli. Nell'ambito dell'Ateneo, dunque, non si persegue né si consegue un'iniziazione generalizzata fine a se stessa, ma, piuttosto, si ricerca una forma decisamente sperimentale, affatto personalizzata, di iniziazione all'iniziazione, o, forse, si pratica la perfetta iniziazione alle ideologie iniziatiche, alle tematiche esoteriche, alle culture complementari, alle dottrine alternative, ai sistemi anticonvenzionali, allo scibile eterodosso, al Sapere Eterno, Universale e Immutabile!) Le prassi adottate sono molteplici, in quanto, pur prevedendo principalmente l'analisi storica e filosofica di dottrine puramente speculative, contemplano anche la classificazione di strumenti del pensiero e di mezzi "tecnici" teoricamente in grado di influenzare il mondo fisico, modificando la realtà oggettiva attraverso il controllo di particolari energie spirituali capaci di dominare la materia, per giungere sino allo studio di discipline metascientifiche che consentono la definizione di terapie mediche insolite o il "perfezionamento" di

pratiche cliniche consolidate.

Così, dall'apparentemente assurda coniugazione del sapere scientifico con le cognizioni iniziatiche, tanto simile concettualmente all'inquietante paradosso geometrico delle parallele perpendicolari (sic!), attraverso un processo di trasformazione fisica e di crescita spirituale rivolto alla conquista di qualità superiori, scaturisce una maturità ai limiti del sovrumano idonea a favorire la comprensione intuitiva dei misteri che la ragione non può spiegare.

Le conoscenze scientifiche e le argomentazioni esoteriche sono, quasi sempre, inconciliabili poiché il pensiero pragmatico, essendo frutto dell'attività cosciente della mente, in generale, risulta estremamente razionale e rigoroso, mentre le speculazioni di stampo puramente eterodosso, rientrando nella sfera dell'inconscio, di solito, appaiono profondamente illogiche e incongruenti.

Tuttavia, sia nell'ambito delle concezioni antropologiche convenzionali sia alla luce delle moderne teorie olistiche, l'ipotesi di una separazione radicale delle funzioni psichiche del cervello umano è insostenibile; dunque si deve ammettere almeno una complementarietà, se non una coesistenza, dei due tipi di processi mentali, supponendo l'attivazione di un dispositivo di sicurezza, preposto alla salvaguardia dei delicati equilibri cerebrali, in grado di indirizzare gli strati più fragili della personalità verso un'evasione nella sfera intellettuale eterodossa ogniquale volta la sua componente razionale si rifiuta di accettare le conseguenze emotive o i risvolti spirituali di eventi ritenuti insopportabili, in quanto inadeguati alle risorse nervose dell'individuo perché non corrispondenti alle sue inclinazioni naturali, perché sproporzionati rispetto alle sue esigenze fondamentali o perché assolutamente intollerabili a causa degli eccessivi livelli di stress imposti. Infatti, poiché l'evoluzione scientifica non può soddisfare in alcun modo le aspettative spirituali più recondite né le ardenti rivendicazioni dell'inconscio, così tenacemente radicate nell'animo umano da risultare imprescindibili, un atteggiamento filosofico distaccato, la fede in un riscatto ultraterreno, il trapasso nella dimensione onirica o la fuga in un universo alternativo rappresentano le uniche vie di salvezza per non soccombere allo schiacciante pragmatismo di una realtà spesso assolutamente inaccettabile; ed è l'istinto di conservazione dell'integrità psichica a spingere l'Uomo verso ogni proposizione epistemologica che offra l'opportunità di poter dominare, concretamente o astrattamente, non ha importanza, la materia, lo spazio o il tempo, promettendo cambiamenti essenziali radicali o miglioramenti delle condizioni generali di vita.

Solo così è possibile affrontare convenientemente le sofferenze materiali e le frustrazioni spirituali inflitte dalla crudeltà dei destini umani, reprimendo gli inevitabili smarrimenti di fronte all'ineluttabilità della Natura, risolvendo i problemi pratici e superando le difficoltà interiori con la speranza di conquistare prospettive future più gratificanti; e non ha molta importanza se questa spinta originale si

sviluppa intimamente o si manifesta esteriormente per mezzo della meditazione su specifici assiomi filosofici, attraverso l'accettazione di determinati principi religiosi, con la cieca fiducia in una presunta onnipotenza medica oppure con il ricorso alle pratiche magiche, alla divinazione, all'occultismo, alle superstizioni, alle associazioni esoteriche, ai percorsi iniziatici segreti o alle cosiddette terapie alternative.

Del resto maghi, astrologi, stregoni e guaritori sono sempre esistiti e sempre esisteranno, perché, come i filosofi, i sacerdoti o i medici, per certi versi, nel rispondere ad esigenze ancestrali ben precise della psiche umana, assolvono una funzione sociale fondamentale, soddisfacendo le pulsioni endogene sviluppate dal pensiero eterodosso, il quale rappresenta l'unica valvola di sfogo naturale atta ad evitare che il peso di angosce intollerabili trascini la mente



Avalon

nel baratro della follia.

Anzi, ad onta dei detrattori delle discipline alternative, con ponderata certezza e con serenità di giudizio, si può affermare che certe credenze ataviche, derivando dall'attività di stadi presimbolici del pensiero che esprimono le naturali inclinazioni dell'Uomo verso gli avvenimenti straordinari e i fenomeni meravigliosi, rappresentano la più lampante dimostrazione di equilibrio mentale e di avveduta saviezza, purché, logicamente, prese in considerazione cum grano salis e opportunamente poste in relazione con le idee razionali che scaturiscono dalle determinazioni pragmatiche della psiche. Pertanto, i cultori di scienze eterodosse, purché seri e qualificati, non devono essere guardati sardonicamente, con arrogante sufficienza, oppure alteramente, con bonaria commiserazione, ovvero pateticamente, con pietosa compassione, bensì meritano di essere considerati, apprezzati e stimati con partecipe comprensione e con fraterna solidarietà, in quanto propugnatori di una saggezza primordiale istintiva che accomuna tutti gli individui in una matrice psichica collettiva estremamente spontanea.

Riccardo Delfino

(Fine quarta parte). [continua]

SAPORI DI ROMAGNA DA FRANCO

GASTRONOMIA - PIADINA - PIZZA - PASTA - RISTORANTE

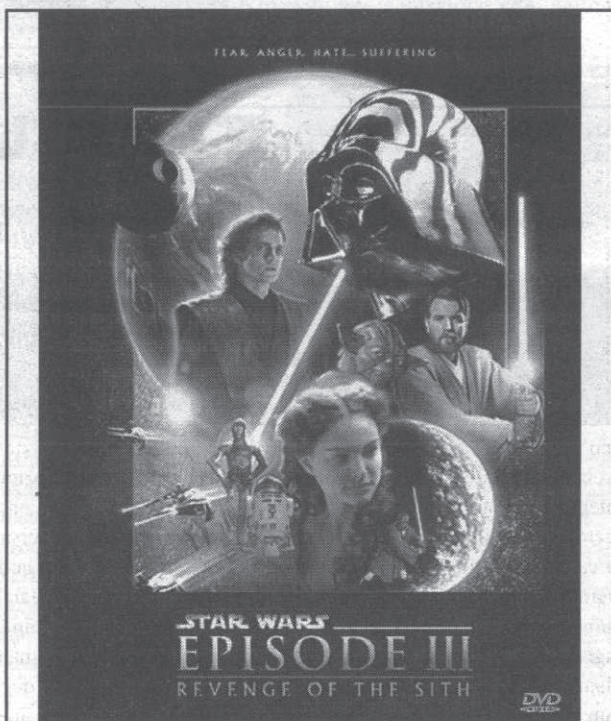
ROSTICCERIA - PIADINERIA

LIDO DELLE NAZIONI - V.le Francia, 39 - Tel. 0533 370278

STAR WARS EPISODIO III LA VENDETTA DEI SITH PROSEGUE LA MERAVIGLIOSA EPOPEA DI GUERRE STELLARI

Per continuare a sfruttare lo straordinario successo ottenuto dalla trilogia di Star Wars - Guerre Stellari (Star Wars), 1977; L'Impero colpisce ancora (The Empire Strikes Back), 1980; e Il Ritorno dello Jedi (Return of the Jedi), 1983 - anche dopo la sofisticata rielaborazione digitale delle pellicole analogiche native (recentemente sviluppata dagli esperti di eidomatica informatizzata della Industrial Light & Magic del regista George Lucas per effettuare l'inserimento nelle scene pregresse di sorprendenti suggestioni ottiche, basate sull'esaltazione computerizzata delle proprietà spaziali, plastiche e cinetiche delle immagini, impossibili da evocare con le limitate tecnologie del secolo scorso), i creatori della fortunatissima serie fantascientifica stanno provvedendo fattivamente al completamento della monumentale epopea, originariamente articolata in nove elementi, distinti, ma strettamente collegati, realizzandone le porzioni mancanti con notevole impegno e con grande serietà.

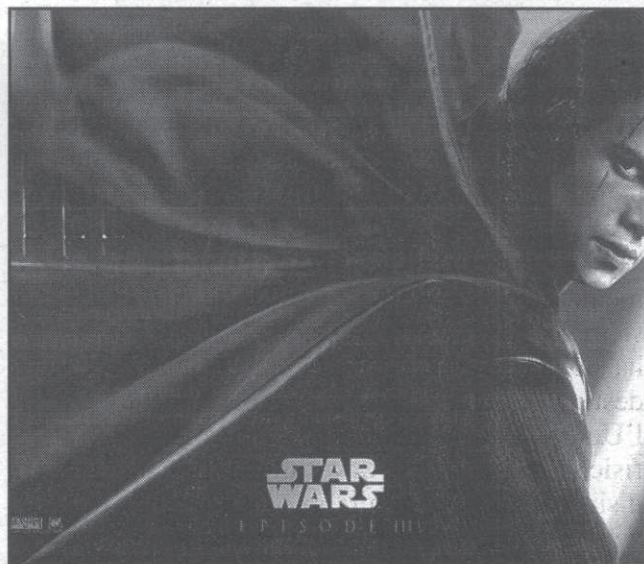
In particolare, nell'ambito di uno sforzo produttivo senza precedenti, in attesa del perfezionamento della sceneggiatura delle tre sezioni conclusive, in questi giorni è stato ultimato il lungo prologo, anch'esso suddiviso in tre episodi, concepito per spiegare dettagliatamente le origini della fantastica saga e per descrivere minuziosamente gli avvenimenti precedenti il feroce conflitto intergalattico che da più di un quarto di secolo affascina irresistibilmente milioni di persone.



Pertanto, dopo La Minaccia Fantasma, del 1999, e L'Attacco dei Cloni, del 2002, fra l'incontenibile eccitazione del vasto pubblico e le smisurate aspettative degli appassionati di science fiction, finalmente giunge nelle sale cinematografiche di tutto il mondo (in Italia uscirà il 20 maggio) La Vendetta dei Sith, l'avvincente lungometraggio che chiude l'ampia e complessa "introduzione retrospettiva" di chiara e indiscutibile matrice epica.

Si scava, così, nel passato dei protagonisti e dei loro antenati, con l'intervento e l'uscita di scena di personaggi vecchi e nuovi, fra incessanti combattimenti spaziali - innescati dall'audace sfida lanciata dal superato e cadente Millennium Falcon alla potente e immensa astronave imperiale nota come La Morte Nera (The Black

Death) - e improvvisi colpi di coda del "Lato Oscuro della Forza". La pochezza di idee viene abilmente mascherata da un'infinità di effetti speciali, visivi e sonori, che, certamente, manderanno in visibilio i numerosi fans di Luke Skywalker, di Leia Organa, di Han Solo, di Chewbacca, di Darth Vader, di Ben "Obi-Wan" Kenobi, di Joda, di Lando Calrissian e dei simpaticissimi automi C-3PO & R2-D2, ma che, forse, potrebbero lasciare perplessi gli spettatori più



pragmatici, in grado di eseguire un'analisi lucida e spassionata dei reali contenuti artistici di un film caratterizzato da una forma espositiva tanto aleatoria e da uno stile descrittivo così evanescente. Probabilmente si poteva fare qualcosa di meglio, ma, tutto sommato, i cinefili non hanno di che lamentarsi, dal momento che molti cineasti contemporanei riescono, quasi sempre, a fare di peggio!

Riccardo Delfino

**LAVANDERIA AMERICANA
SELF SERVICE
A GETTONI**

**LAVA - ASCIUGA E DISINFETTA
TUTTI I TUOI CAPI**

**COMPRESO:
TRAPUNTE - CUSCINI - COPERTE**



Fino a 7 Kg
di peso a soli € 3

Fino a 16 Kg
di peso a soli € 6

ASCIUGATURA € 1
ogni 13 minuti

**LIDO DELLE NAZIONI - FE
V.LE POLONIA, 14/16
CELL. 339.4587233
APERTO TUTTO L'ANNO**

PHONE CENTER

servizio di:

**TELEFONIA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
RICARICHE TELEFONICHE
FOTOCOPIE E FAX**



**PROSSIMAMENTE
INTERNET POINT
WESTERN - UNION
INVIO DI DENARO
IN TUTTO IL MONDO**

**LIDO DELLE NAZIONI - FE
V.LE POLONIA, 14/16
TEL. 0533.370310
APERTO TUTTO L'ANNO**

SAPIENZA MISTERIOSA E CONOSCENZE ALTERNATIVE

(Quinta parte)

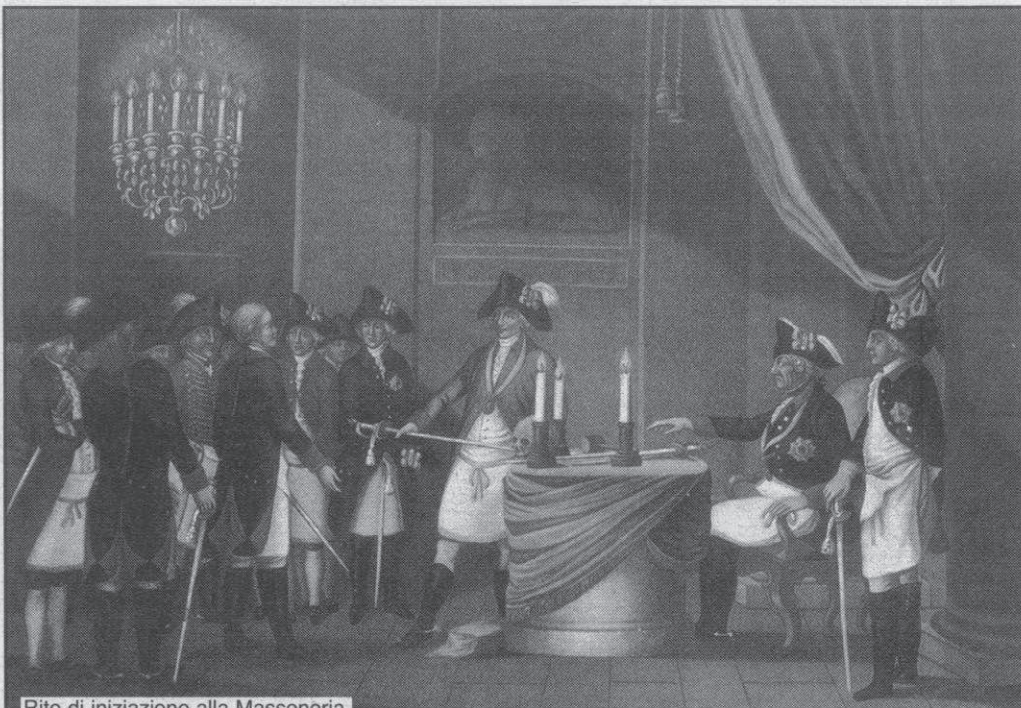
Invero, condurre con spirito critico un esame esauritivo ed esauriente dei lineamenti introduttivi di una materia così vasta e articolata è molto difficile e, a volte, la trattazione di certi argomenti finisce per debordare in una prosa pedante, verbosa e ridondante, dal lessico vago, indefinito ed evanescente, a scapito dell'incisività dell'esposizione; nondimeno, nel quadro di una visione propositiva completa, non ci si può esimere dal definire almeno i contorni essenziali del problema "tassonomico" e della questione ermeneutica, dal momento che le filosofie occulte, le discipline esoteriche e le scienze eterodosse, anche se, ingiustamente, misconosciute, rappresentano le branche più affascinanti dell'antropologia generale.

(Peraltro, a livello morfologico, lo studio di queste discipline investe direttamente il campo speculativo di pertinenza dell'antropologia filosofica, che analizza sistematicamente sia le considerazioni ontologiche sulla natura umana, volte a determinare oggettivamente cosa sia l'Uomo, sia le riflessioni epistemologiche sulla concezione che l'essere umano ha della sua essenza, delle sue origini e del suo destino, tese a stabilire soggettivamente chi sia l'Uomo, senza escludere possibili alternative metafisiche teorizzabili da studiosi anticonformisti, disincantati e lungimiranti, decisamente orientati verso una definitiva catarsi interiore tendente ad accostare, a raffrontare e a combinare, sul piano umanistico, scientifico e spirituale, i tre Enti essenziali oggetto di ogni indagine filosofica a carattere antropologico, cosmologico o teologico: Uomo, Universo e Dio. Probabilmente l'antropologia filosofica è il solo ramo dello scibile in grado di mettere a disposizione degli esperti gli strumenti speculativi e i mezzi logici necessari per arrischiare audaci accostamenti concettuali fra la cultura umanistica e quella scientifica senza provocare pericolose ripercussioni epistemologiche, dal momento che si configura come l'unica disciplina accademica idonea a coniugare armonicamente ed equilibratamente, in una sapiente miscellanea paritetica, le dottrine umanistiche e le materie scientifiche, altrimenti assolutamente incompatibili. Tuttavia, benché il sapere astrattamente disponibile alla mente umana venga convenzionalmente suddiviso nei due grandi settori universalmente riconosciuti, gli studiosi più accorti possono aggiungere alla metà costituita dalla tradizionale cultura umanistica e alla metà rappresentata dalla sapienza

scientifica istituzionale una terza metà [sic!], formata da un complesso organico di conoscenze miste, di portata integrativa, complementare, alternativa, anticonvenzionale, eterodossa, esoterica e iniziatica, che consentono di raggiungere vette spirituali sublimi e traguardi intellettuali altrimenti inaccessibili. Infatti, adottando questo particolare accorgimento mentale, consistente in una caratteristica disposizione psichica verso le questioni di ordine culturale indefinito e i problemi del pensiero paralogico, gli eruditi di più ampie vedute riescono a padroneggiare ben tre metà sapienziali, e chiunque disponga di tre metà può dominare, almeno sul piano teoretico, l'intero universo!)

Nel contesto globale delle attività didattiche, anche se i segretismi didascalici sono ormai anacronistici (in certi campi, a volte, nulla è più fragoroso del silenzio), la concezione filosofica di stampo iniziatico è preminente, in quanto il Corso, promuovendo palesemente lo studio di argomenti trascurati o avversati dalla scienza ortodossa e dalle religioni istituzionali, si ricollega direttamente alle tradizioni accademiche classiche, le quali contrapponevano alla cultura essoterica, destinata ai profani, una dottrina esoterica, riservata agli eletti. (L'iniziazione all'esoterismo non rappresenta una "cacopedia", cioè un artificio didattico rivolto ad educare in maniera abnorme e tendenziosamente perversa, bensì costituisce un espediente didascalico per inserire nel quadro della formazione culturale tradizionale proporzionata e sistematicamente definita un complesso di nozioni integrative, complementari e alternative che è indispensabile conoscere per dominare congruentemente alcune gnoseologie universali di carattere spirituale comunemente trascurate. In particolare, nella sfera epistemologica pertinente alla cosiddetta "filosofia speciale", numerose ana-

logie concettuali e svariati isomorfismi strutturali interagiscono con diverse omologie speculative e con particolari sinergismi funzionali, articolandosi organicamente nell'ambito degli innumerevoli sistemi esoterici per formare costellazioni simboliche che si inseriscono armonicamente in un universo semiotico onnicomprensivo, idoneo ad agevolare l'apprezzamento dell'impianto iniziatico globale sul piano teoretico, nell'orbita semiologica e a livello sostan-



Rito di iniziazione alla Massoneria

ziale, ponendo le basi dell'esoterismo comparato. Più specificamente, nell'ambito delle tematiche eterodosse, le scienze filosofiche consentono di integrare alla perfezione determinate procedure specialistiche di analisi metodica razionale con alcune modalità innate di intuizione immediata dei principali concetti esoterici, di percezione istintiva delle problematiche iniziatiche più significative e di comprensione non interpretativa dei testi fondamentali del settore.) Ciò non è in contrasto con gli articoli statuari dell'Ente che escludono ogni tipo di pregiudiziale selettiva, poiché tutti gli adepti hanno la possibilità sostanziale di maturare spiritualmente con gradualità, seguendo un percorso formativo personale rivolto all'ottimizzazione delle procedure didattiche attraverso una sequenza di adattamenti estemporanei che adeguano le caratteristiche degli insegnamenti impartiti ai discenti alle potenzialità e alle capacità intellettive individuali. (Tuttavia, benché ogni procedimento educativo

sia ampiamente personalizzabile ovvero largamente generalizzabile, un essere non è mai tanto individuo da risultare completamente avulso dal resto dell'umanità né appare mai talmente affine ai suoi simili da non rivelarsi assolutamente unico e differente da tutti gli altri, cosicché la logica, la razionalità, la coerenza, la saggezza, la praticità, l'esperienza e il buon senso impongono di ricercare con tenacia gli equilibri metodologici accademicamente più stabili e psichicamente meno dispendiosi, sia per i maestri sia per i discepoli. Nell'ambito dell'Ateneo, dunque, non si persegue né si consegue un'iniziazione generalizzata fine a se stessa, ma, piuttosto, si ricerca una forma decisamente sperimentale, affatto personalizzata, di iniziazione all'iniziazione, o,

forse, si pratica la perfetta iniziazione alle ideologie iniziatiche, alle tematiche esoteriche, alle culture complementari, alle dottrine alternative, ai sistemi anticonvenzionali, allo scibile eterodosso, al Sapere Eterno, Universale e Immutabile!) Le prassi adottate sono molteplici, in quanto, pur prevedendo principalmente l'analisi storica e filosofica di dottrine puramente speculative, contemplano anche la classificazione di strumenti del pensiero e di mezzi "tecnici" teoricamente in grado di influenzare il mondo fisico, modificando la realtà oggettiva attraverso il controllo di particolari energie spirituali capaci di dominare la materia, per giungere sino allo studio di discipline metascientifiche che consentono la definizione di terapie mediche insolite o il "perfezionamento" di pratiche cliniche consolidate. Così, dall'apparentemente assurda coniugazione del sapere scientifico con le cognizioni iniziatiche, tanto simile concettualmente all'inquietante paradosso geometrico delle parallele perpendicolari (sic!), attraverso un processo di trasformazione fisica e di crescita

spirituale rivolto alla conquista di qualità superiori, scaturisce una maturità ai limiti del sovrumano idonea a favorire la comprensione intuitiva dei misteri che la ragione non può spiegare.

Le conoscenze scientifiche e le argomentazioni esoteriche sono, quasi sempre, inconciliabili poiché il pensiero pragmatico, essendo frutto dell'attività cosciente della mente, in generale, risulta estremamente razionale e rigoroso, mentre le speculazioni di stampo

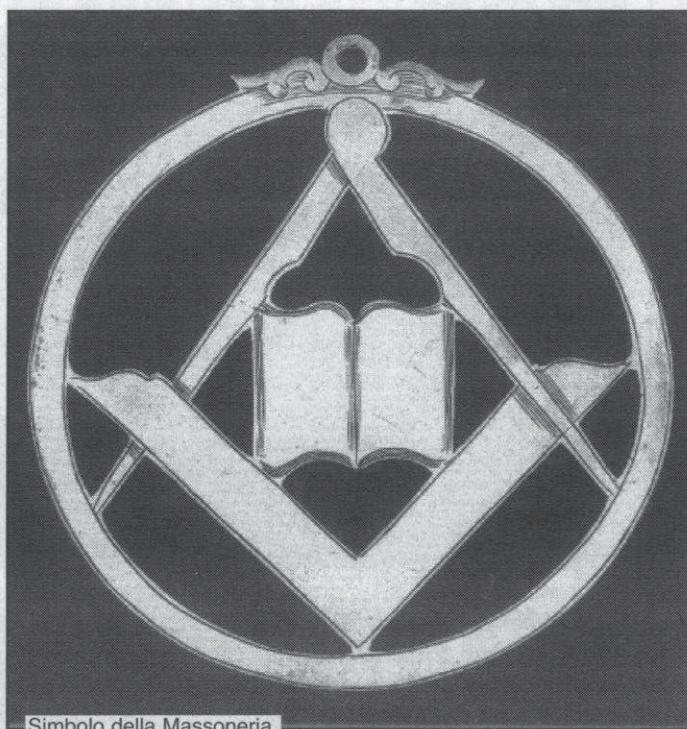
puramente eterodosso, rientrando nella sfera dell'inconscio, di solito, appaiono profondamente illogiche e incongruenti. Tuttavia, sia nell'ambito delle concezioni antropologiche convenzionali sia alla luce delle moderne teorie olistiche, l'ipotesi di una separazione radicale delle funzioni psichiche del cervello umano è insostenibile; dunque si deve ammettere almeno una complementarità, se non una coesistenza, dei due tipi di processi mentali, supponendo l'attivazione di un dispositivo di sicurezza, preposto alla salvaguardia dei delicati equilibri cerebrali, in grado di indirizzare gli strati più fragili della personalità verso un'evasione nella sfera intellettuale eterodossa ogniquale volta la sua compo-

nente razionale si rifiuta di accettare le conseguenze emotive o i risvolti spirituali di eventi ritenuti insopportabili, in quanto inadeguati alle risorse nervose dell'individuo perché non corrispondenti alle sue inclinazioni naturali, perché sproporzionati rispetto alle sue esigenze fondamentali o perché assolutamente intollerabili a causa degli eccessivi livelli di stress imposti. Infatti, poiché l'evoluzione scientifica non può soddisfare in alcun modo le aspettative spirituali più recondite né le ardenti rivendicazioni dell'inconscio, così tenacemente radicate nell'animo umano da risultare imprescindibili, un atteggiamento filosofico distaccato, la fede in un riscatto ultraterreno, il trapasso nella dimensione onirica o la fuga in un universo alternativo rappresentano le uniche vie di salvezza per non soccombere allo schiacciante pragmatismo di una realtà spesso assolutamente inaccettabile; ed è l'istinto di conservazione dell'integrità psichica a spingere l'Uomo verso ogni proposizione epistemologica che offra l'opportunità di poter dominare, concretamente o astrattamente, non ha importanza, la materia, lo spazio o il tempo, promettendo cambiamenti esistenziali radicali o miglioramenti delle condizioni generali di vita. Solo così è possibile affrontare convenientemente le sofferenze materiali e le frustrazioni spirituali inflitte dalla crudeltà dei destini umani, reprimendo gli inevitabili smarrimenti di fronte all'ineluttabilità della Natura, risolvendo i problemi pratici e superando le difficoltà interiori con la speranza di conquistare prospettive future più gratificanti; e non ha molta importanza se questa spinta originale si sviluppa intimamente o si manifesta esteriormente per mezzo della meditazione su specifici assiomi filosofici, attraverso l'accettazione di determinati principi religiosi, con la cieca fiducia in una presunta onnipotenza medica oppure con il ricorso alle pratiche magiche, alla divinazione, all'occultismo, alle superstizioni, alle associazioni esoteriche, ai percorsi iniziatici segreti o alle cosiddette terapie alternative.

Del resto maghi, astrologi, stregoni e guaritori sono sempre esistiti e sempre esisteranno, perché, come i filosofi, i sacerdoti o i medici, per certi versi, nel rispondere ad esigenze ancestrali ben precise della psiche umana, assolvono una funzione sociale fondamentale, soddisfacendo le pulsioni endogene sviluppate dal pensiero eterodosso, il quale rappresenta l'unica valvola di sfogo naturale atta ad evitare che il peso di angosce intollerabili trascini la mente nel baratro della follia. Anzi, ad onta dei detrattori delle discipline alternative, con ponderata certezza e con serenità di giudizio, si può affermare che certe credenze ataviche, derivando dall'attività di stadi presimbolici del pensiero che esprimono le naturali inclinazioni dell'Uomo verso gli avvenimenti straordinari e i fenomeni meravigliosi, rappresentano la più lampante dimostrazione di equilibrio mentale e di avveduta saviezza, purché, logicamente, prese in considerazione cum grano salis e opportunamente poste in relazione con le idee razionali che scaturiscono dalle determinazioni pragmatiche della psiche. Pertanto, i cultori di scienze eterodosse, purché seri e qualificati, non devono essere guardati sardonamente, con arrogante sufficienza, oppure alteramente, con bonaria commiserazione, ovvero pateticamente, con pietosa compassione, bensì meritano di essere considerati, apprezzati e stimati con partecipe comprensione e con fraterna solidarietà, in quanto propugnatori di una saggezza primordiale istintiva che accomuna tutti gli individui in una matrice psichica collettiva estremamente spontanea.

(Fine quinta parte) [continua]

Riccardo Delfino



Simbolo della Massoneria

IL GIORNALISMO del TERZO MILLENNIO

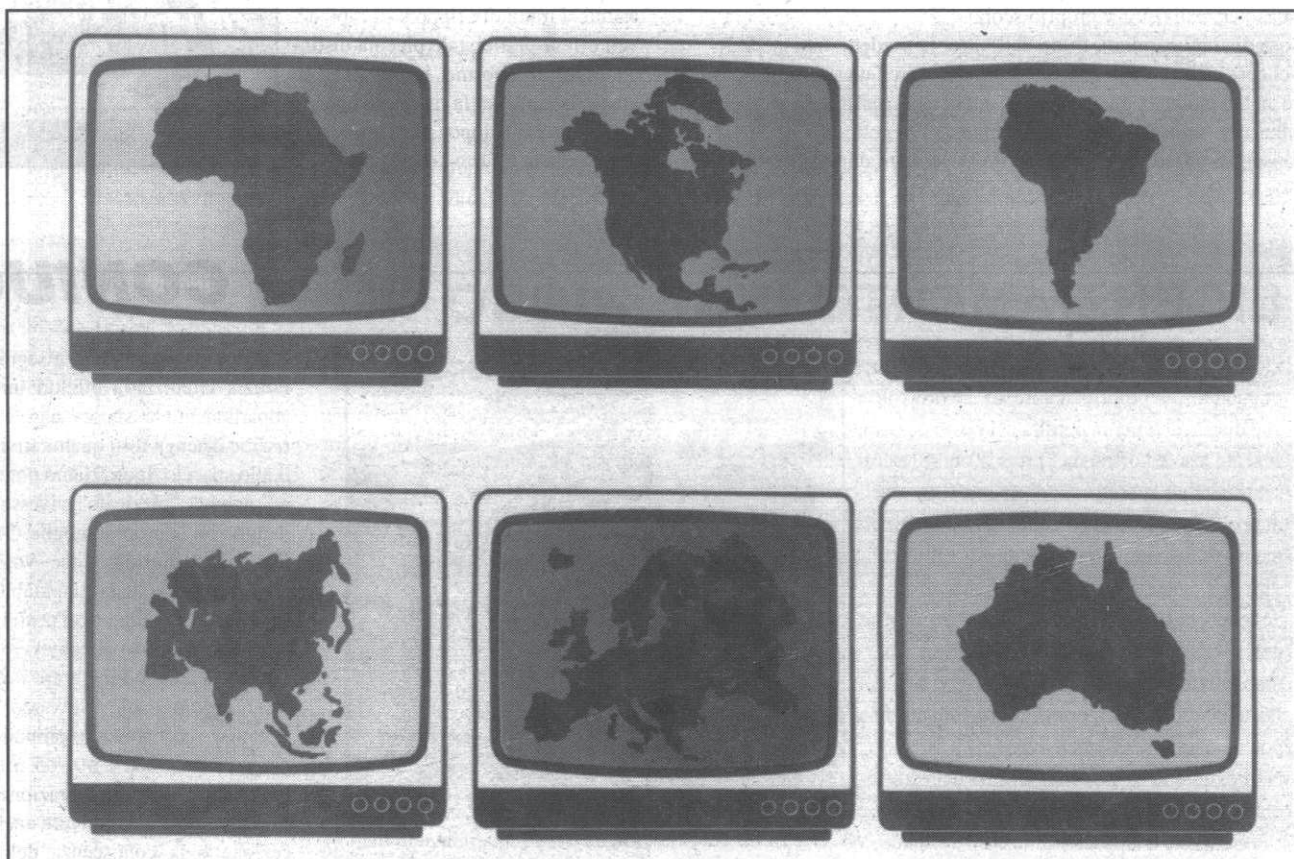
Ai giorni nostri, la professione del giornalista, più che una normale attività lavorativa, dovrebbe essere considerata una vera e propria missione: fare del giornalismo in un paese democratico, infatti, significa, fondamentalmente, informare tempestivamente il pubblico su fatti realmente accaduti esprimendo le proprie opinioni in merito agli stessi senza condizionamenti di sorta e con assoluta libertà.

Confidando in questi sacri principi etici e deontologici, dovrebbe essere possibile leggere i quotidiani e ascoltare i bollettini trasmessi via etere con piena fiducia nella serietà dei mezzi di comunicazione di massa e nella correttezza professionale degli operatori, ben sapendo che il precipuo obbligo degli organi di stampa consiste nel diffondere notizie con puntualità, con esattezza e con precisione, e che il primo dovere dei giornalisti è quello di divulgare immediatamente ogni informazione di pubblico interesse, esercitando l'indispensabile potere di controllo e avvalendosi dell'irrinunciabile diritto di critica in maniera del tutto indipendente da qualsiasi autorità politica, economica, culturale o religiosa.

Le grandi "firme" giornalistiche (del nostro Paese e di ogni altra Nazione civile) hanno sempre affascinato le popolazioni per la ferma determinazione con la quale manifestavano convinzioni politiche ritenute illecite nel quadro di particolari contesti storici, aspirazioni sociali duramente avversate dai cosiddetti "poteri forti" o idee religiose sostanzialmente incompatibili con le credenze più comuni e radicate, mantenendo fieramente posizioni delicate e scabrose anche a costo della libertà personale e affrontando audacemente situazioni difficili e rischiose in grado di mettere a repentaglio la loro stessa vita. L'onestà, il senso dell'onore, la lealtà, la provata buona fede, la notoria integrità morale, l'ottima reputazione e l'immensa credibilità di queste autorevoli personalità, del resto, bastavano a garantire la veridicità delle notizie riportate nei loro articoli (costantemente redatti in base a criteri espositivi rigorosamente obiettivi e profondamente rispettosi dell'inviolabile concezione del giornalismo inteso come informazione pura, seria e reale), consentendo ai lettori di condividere o di criticare le opinioni espresse dagli autori senza nutrire il minimo dubbio sull'autenticità dei contenuti oggettivi degli scritti editi (mentre i commenti sono individuali, gli avvenimenti non possono essere che universali).

Con il passare degli anni, però, certi pezzi, alcuni servizi, diversi fondi, molti editoriali e parecchi "colti" elzeviri, firmati da nomi più o meno famosi nell'ambito del panorama contemporaneo del mondo dell'informazione e pubblicati su numerosi quotidiani e periodici a diffusione locale o nazionale, hanno spinto buona parte del pubblico a cambiare parere sulla serietà della professione giornalistica. Oggi, infatti, in aperto contrasto con precise norme deontologiche e con evidente dispregio di severe direttive formali, le notizie di cronaca, le comunicazioni di attualità e, soprattutto, le novità provenienti dagli ambienti politici, economici e sociali più rappresentativi, abilmente manipolate, per fini poco chiari, ma, certamente, riprovevoli, da "entità indefinite" assai esperte nel travisamento (organico, calcolato e utilitaristico) dei fatti e sapientemente gestite da subdole "eminenze grigie" perversamente specializzate nella distorsione (sistematica, pilotata e interessata) della verità, vengono platealmente strumentalizzate, con vergognosa inerzia, con irritante piaggeria e con cinica arroganza, per attenuare le enormi pressioni esercitate "dall'alto", per compiacere gli editori più irascibili e faziosi, per esaudire i desideri di sostenitori particolarmente agguerriti, per sottostare ai dettami dei principali inserzionisti pubblicitari, per favorire il rinnovo dei contratti stipulati con gli onnipotenti sponsor, per assecondare le disposizioni generiche indicate dai responsabili aziendali o per soddisfare le esigenze contingenti delle diverse testate giornalistiche.

Dalla fine del secolo scorso, con la nascita delle televisioni "libere" (si fa per dire) e col proliferare dei cosiddetti "canali commerciali", il modo di fare informazione è radicalmente cambiato, e un certo modo di fare informazione..., anzi, di non fare informazione - risolutamente promosso ed energicamente sostenuto da un nuovo e pericoloso esercito di giovani leve, del tutto ignare dell'esistenza di valori morali, religiosi e politici, piuttosto carenti sul piano dell'orgoglio personale e della dignità professionale, e assolutamente incapaci di assumersi qualsiasi responsabilità individuale - ha preso progressivamente il posto delle procedure giornalistiche tradizionali. Questi "professionisti" del terzo millennio, veri alfieri delle moderne tecniche di comunicazione telematica multimediale e convinti propugnatori dei rivoluzionari metodi di trasmissione satellitare digitale, hanno colonizzato rapidamente tutti i mezzi di informazione, intasando le agenzie giornalistiche e le redazioni dei mass media con le loro astruse elucubrazioni sullo stato della nostra martoriata società, per poter diffondere agevolmente, nella maniera più veloce e ampia possibile, le



loro discutibili opinioni e le loro sciagurate convinzioni.

La veridicità di tali sconcertanti affermazioni può essere facilmente controllata prestando un minimo di attenzione critica a quanto, quotidianamente, è possibile leggere sui giornali, ascoltare alla radio o vedere alla televisione. Prendiamo come esempio una banale "notizia dell'ultima ora" recentemente divulgata durante un telegiornale trasmesso da una primaria televisione nazionale (specificare il nome dell'emittente non ha alcuna importanza, poiché certe pratiche assurde ormai sono ordinarie e generalizzate).

Un giovane telecronista, commentando in diretta le riprese televisive effettuate per un servizio di routine sulla viabilità nell'hinterland milanese, sottolineava le pessime condizioni atmosferiche riscontrabili sulla "tangenziale" meneghina, letteralmente avvolta - a suo dire - da impenetrabili banchi di nebbia. Se il brillante giovanotto avesse avuto un po' di obiettività, un rigurgito di amor proprio e un minimo di vergogna (a prescindere dalle ovvie considerazioni concernenti il raziocinio, la coscienza professionale e il senso del ridicolo), e non fosse stato stupidamente accecato dal diffuso malcostume della ricerca della "sensazionalità" ad ogni costo, oltre che completamente disorientato dall'inverata abitudine alla supina acquiescenza ai superiori, ormai intossicati dall'incontrollabile tendenza alla mistificazione e dall'irrefrenabile inclinazione per la contraffazione, purtroppo imperanti negli ambienti giornalistici, si sarebbe reso conto, come la maggior parte dei telespettatori, che le sue affermazioni non trovavano alcun riscontro reale nel filmato, in quanto le immagini trasmesse mostravano un paesaggio assai nitido immerso in un'atmosfera affatto limpida e un raccordo autostradale, caratterizzato da un traffico scorrevole e regolare in entrambi i sensi di marcia, sul quale i veicoli transitavano con grande tranquillità e con estrema sicurezza, stante la totale assenza di foschia e la perfetta visibilità.

Questo emblematico aneddoto dimostra chiaramente la gravità della particolare situazione odierna, rispecchia fattivamente la drammaticità della profonda crisi professionale in corso e conferma pienamente la tragica instabilità dell'attuale condizione giornalistica, generando preoccupanti perplessità e serie inquietudini riguardo alla rettitudine, in relazione all'imparzialità e a proposito del senso di giustizia dei collaboratori e dei freelance che segnalano fatti rilevanti e avvenimenti degni di nota ai pubblicitari, dei cronisti e dei columnist che scrivono articoli e fondi per i quotidiani e per i periodici, dei corrispondenti e degli inviati che realizzano speciali e reportage editi sulle riviste, degli speaker che diffondono bollettini e comunicati attraverso la radio o la televisione, dei fonici che registrano i suoni dei servizi e dei tecnici che li filtrano, degli operatori che riprendono le immagini dei filmati e degli specialisti che le montano, dei conduttori e dei commentatori che espongono e interpretano le informazioni da approfondire successivamente, dei redattori e dei capiservizio che coordinano le attività editoriali dei giornali, scegliendo le notizie da pubblicare, dei programmisti registi e dei capistruttura che regolano il funzionamento globale delle emit-

tenti radiotelesive, selezionando il "materiale" da divulgare, e, infine, dei direttori, dei supervisori, dei responsabili generali, degli amministratori, dei consiglieri, dei presidenti e degli stessi proprietari dei mass media, che autorizzano la stampa o la messa in onda di tanto ciarpame facendo scempio di tutti i principi etici che animano il vero giornalismo.

Pertanto, pur rifiutando a priori l'ormai dilagante cultura del sospetto, nella mente sorge, spontaneo, un dubbio terribile e atroce, anche se lecito, che, fatalmente, conduce alla formulazione di un quesito drammatico e cruciale, per quanto ovvio: "Se vengono spudoratamente alterate le notizie più insignificanti, a maggior ragione, non saranno completamente stravolte anche quelle davvero importanti, falsando deliberatamente la realtà col proposito di influenzare fraudolentemente l'opinione pubblica?"

Certamente, alla luce di questa penosa considerazione, le persone più superficiali, avventate e impulsive, indignate e offese da tanta tracotanza e sfrontatezza, potrebbero avvertire nell'animo un istintivo, violento e incontrollabile moto di ribellione contro tutto il sistema dell'informazione istituzionalizzata, provando la travolgente e irresistibile tentazione di respingere in blocco quanto proposto dall'intero universo della comunicazione professionale; tuttavia, poiché appare doveroso concludere queste sconolate e amare riflessioni sull'imbarazzante congiuntura attualmente attraversata dal giornalismo, in particolare, e sulle gravi difficoltà nelle quali, presentemente, si dibatte il mondo dell'editoria, in generale, con una nota lieta e positiva, senza lasciarsi travolgere dal rammarico, dallo scoramento e dalla tristezza che colgono, ineluttabilmente, chiunque sia costretto a prendere atto dell'inarrestabile crescita del tasso di stupidità riscontrabile nell'orbita di alcuni settori lavorativi "altamente specializzati", bisogna, necessariamente, affidarsi alla speranza che non tutti i giornalisti contemporanei siano insulsi, apatici e servili come certi deplorevoli episodi di autentica cialtroneria indurrebbero a credere. D'altronde, fortunatamente, gli individui sono, pur sempre, in grado di rendersi conto dell'evidenza delle problematiche da esaminare senza perdere la lucidità di analisi, riescono, nonostante tutto, a constatare direttamente la portata delle questioni da affrontare, rivendicando fieramente il libero arbitrio proprio della natura umana, e sono, tuttora, capaci di pensare e di ragionare in maniera autonoma e indipendente, cosicché ognuno può valutare oggettivamente la realtà circostante, giudicando spassionatamente e con assoluta equanimità gli atteggiamenti, i comportamenti e i provvedimenti altrui ed esprimendo apertamente un parere idoneo alla definizione di un verdetto ragionevole e all'emissione di una sentenza definitiva rivolta a condannare i colpevoli con severità e ad assolvere gli innocenti con serenità, visto che l'Italia è (ancora) un Paese democratico, emancipato e liberale (anche se, ormai, neanche tanto occultamente, dominato dai mass media)!

Riccardo Delfino

DI MAGRO MAURIZIO
TINTEGGIATURA • VERNICIATURA • STUCCHI ANTICHI
MOQUETTES • CARTONGESSO • CAPPOTTO

Via Tintoretto, 15 - Lido di Spina (FE)
Tel. 339.3445129

Il Fabbro
di Busoli Enrico & C. s.n.c.
Lavorazione
Ferro Battuto
e Inox
Scale su misura

VOLANIA (Fe) - Via Friuli, 9 - Tel. 0533.356310 - Cell. 338.8895802
www.lidicomacchio.com/ilfabbro

CULTI MISTERICI, SETTE INIZIATICHE E SOCIETÀ SEGRETE

(Sesta parte)

I concetti esoterici, i principi iniziatici, gli assunti complementari e i valori alternativi percorrono velatamente la storia dell'umanità come sublimi espressioni del pensiero eterodosso, unendo con un sottile fil rouge occulto avvenimenti sociali e correnti culturali di tutti i tempi fino ad influenzare incisivamente, in una sconcertante sinossi, l'andamento stesso dell'evoluzione antropica, costantemente permeata di un sincretismo universale che avalla il riconoscimento di una Tradizione primigenia comune, monolitica e immutabile, fonte di tutte le religioni, origine di ogni sapere e sorgente di qualsiasi tendenza spirituale o filosofica.

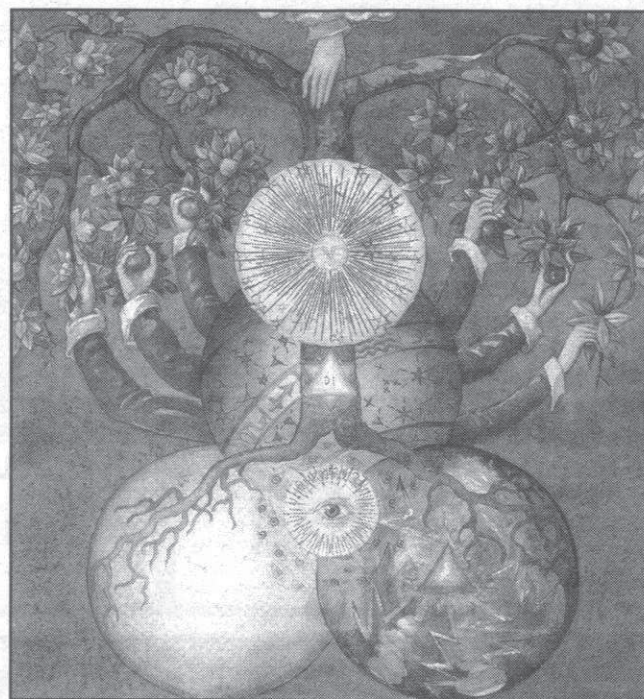
La sopravvivenza di certe credenze nella realtà contemporanea non è inspiegabile, dunque, ma, al contrario, conferma l'esistenza e lo sviluppo di una concezione parallela dell'Uomo che è nata con i primi ominidi e si è evoluta con gli esseri razionanti, accompagnando la suggestiva avventura umana sino ad oggi, condizionando i costumi di tutte le civiltà e caratterizzando l'importanza di numerose metamorfosi culturali. Del resto la sapienza umana, pur potenzialmente illimitata, sarà sempre costretta ad arrestarsi di fronte all'immane mistero della sfera trascendentale, e, per salvarsi dall'alienazione, l'umanità dovrà continuare a servirsi del pensiero eterodosso, dal quale potrebbe emanciparsi solo risolvendo gli enigmi ultraterreni, obiettivo assurdo, giacché tale traguardo è raggiungibile solo individualmente, nel supremo momento del trapasso, con l'ingresso, senza ritorno, nell'Eternità.

Gli assiomi eterodossi sono immutabili nella loro essenza, però nella forma si evolvono assieme all'Uomo, tendendo ad occultarsi sotto le concezioni logiche e le idee pragmatiche che caratterizzano i diversi periodi storici, per poi riemergere, in tutto il loro fulgore, nel corso delle ricorrenti crisi spirituali collettive che affliggono periodicamente l'umanità, esasperando gli aspetti drammatici di quelle fasi esistenziali estremamente conflittuali in cui il razionismo e la razionalità, scontrandosi con l'ineffabile impenetrabilità del mistero divino, sono costretti a confessare la loro impotenza di fronte all'immensità del Creato, evidenziando la desolante inettitudine umana ad oltrepassare speculativamente certi limiti. Moltissimi concetti si ricollegano all'ermetismo, all'esoterismo o alla magia, ma presentano anche numerosi addentellati con la filosofia, con la religione o con la scienza, in senso lato, manifestando una commistione interdisciplinare così stretta che,

spesso, è difficile individuare e riconoscere nelle concezioni ibride che si sono formate nel corso dei millenni l'aspetto primigenio delle idee originali che, fungendo da matrici, le hanno generate. Talvolta, invece, le diverse correnti del pensiero eterodosso entrano drammaticamente in scontro con i principi scientifici o con le dottrine religiose, finendo per soccombere, non di rado con i loro creatori, salvo poi risorgere nel corso di frangenti storici più propizi o durante congiunture sociali più favorevoli, ad opera di fautori meno sfortunati. In ogni caso, tutti i propugnatori di queste polimorfe discipline sono accomunati dal desiderio ancestrale di penetrare l'Ignoto per conoscere i Supremi Segreti della Natura e, pur non uniformandosi a nuclei unitari, in quanto inclini ad usare mezzi profondamente diversi, percorrendo cammini nettamente differenti, perseguono il medesimo Fine, accostandosi, più o meno intimamente, alla fonte eterea della Tradizione originaria dell'umanità, dalla quale derivano tutte le considerazioni e le riflessioni filosofiche, sgorgano tutte le inclinazioni e le disposizioni spirituali e scaturiscono tutte le concezioni e le credenze religiose.

Spesso le cosiddette discipline alternative integrano alla perfezione la rigorosa obiettività delle procedure sperimentali con il caratteristico impianto ermeneutico dell'esegesi teologica, derivando la loro concezione euristica da dottrine filosofiche eterodosse di origine antichissima che, pur con le loro inevitabili implicazioni ideologiche, non sono categoricamente avulse da tangibili riscontri funzionali collocati su basi storiche finemente documentate ovvero su fondamenti scientifici inconfutabili. Inoltre, esse ricorrono sistematicamente a strumenti epistemologici misti atti ad amalgamare armoniosamente le repentine intuizioni empiriche derivanti dall'impatto emozionale delle esperienze con le ordinate sequenze logiche, evocate da profonde riflessioni razionali, che qualificano incontrovertibilmente le metodiche investigative di stampo scientifico. Ciò ne conferma sia il valore intrinseco sia la validità formale, ampliando gli orizzonti culturali fondamentali, i quali non possono essere limitati dalle manie ege-

moniche dei custodi del sapere istituzionale che tendono a relegare i pensatori eterodossi, siano essi spiritualisti o materialisti, nel limbo degli esaltati irrecuperabili (quando non tentano di confinarli nel ghetto degli alienati incurabili), considerandoli polemicamente in malafede e bollandoli aprioristicamente come mistificatori degni soltanto dell'emarginazione intellettuale, invece di apprezzarli come affidabili interlocutori, in un aperto e leale contraddittorio accademico. Infatti non bisogna dimenticare che solamente nell'ambito delle discipline alternative e del sapere eterodosso le lacunose elucubrazioni dell'idealismo surrealista e le imperfettibili teorizzazioni del materialismo dialettico possono confrontarsi serenamente, completandosi vicendevolmente sino a compenetrarsi splendidamente in una compiuta e indefettibile sintesi filosofica di portata universale; mentre esclusivamente in questo campo i procedimenti gnoseologici aprioristici tipici del ragionamento deduttivo (che procede dal generale al particolare) e le forme di conoscenza a posteriori caratteristiche delle argomentazioni di stampo induttivo (le quali pervengono al globale partendo dallo specifico) possono raggiungere la perfetta equivalenza speculativa, epistemologica e logica. La sapienza istituzionale, invece, schiacciata dal fardello delle sue onerose prescrizioni accademiche e trascinata dalla zavorra dei suoi ponderosi substrati ideologici, dimenticando che nessuna cultura può sopravvivere se ha la pretesa di essere esclusiva, brancola nell'ovvia mediocrità e annaspa nel banale conformismo, negandosi il raggiungimento di obiettivi innovativi e anticonvenzionali che esulino dalle scontate tradizioni culturali sedimentate nel corso dei secoli. Ma, per la sua rinascita interiore, il mondo contemporaneo esige certezze più profonde e lampanti di quelle fornite dalla cultura scientifica o adombrate dalla saggezza religiosa, cosicché proprio le esecra-



te materie eterodosse rappresentano l'ultimo baluardo contro la patente minaccia epocale rappresentata dall'incontrastata tendenza all'appiattimento intellettuale sulle posizioni stabilite dall'illuminata intelligenza universitaria e, talora, ingigantita dall'incontrollabile disponibilità spirituale alla supina accettazione delle condizioni sistematiche statuite dalle ispirate gerarchie ecclesiastiche. Ed è esattamente quel sapere inconsueto e anticonvenzionale a permettere di desumere le cognizioni filosofiche necessarie per pervenire ad una lucida comprensione dell'incomprensibile, ad una solida concretizzazione dell'impossibile e ad un'acuta penetrazione dell'Ignoto, facilitando la realizzazione dell'eterno sogno dell'umanità: la conquista della felicità attraverso un incremento delle potenzialità fisiche e spirituali che

consenta di conoscere le supreme leggi che regolano l'universo, dominando lo spazio e il tempo, e conceda l'opportunità di risalire alle origini della vita fino a svelare i misteri ultraterreni, per conseguire l'immortalità e la sapienza imperitura, assimilando - si parva licet componere magnis - l'essenza umana alla natura del Sommo Creatore. Attualmente, nello sforzo di proiettare verso il futuro le nozioni riguardanti l'immensa sfera dell'irrazionale, l'attenzione degli estimatori delle gnoseologie non canoniche, dello scibile alternativo e del sapere anticonvenzionale è rivolta agli ambienti universitari istituzionali, che, abbandonando progressivamente le ottuse prese di posizione tendenti a bollare come "pseudoscienze" tutte le dottrine razionalmente incomprensibili, cominciano a rispondere ai sempre più pressanti inviti con l'impegno di alcuni studiosi seri e preparati, caratterizzati da un'insolita apertura mentale e da un'incisiva disponibilità nei confronti dei cultori di tali discipline. Questo fermento intellettuale, del quale la recente introduzione dei corsi sperimentali della Freie Internationale Schwarzwälder Universität in Italia rappresenta una fativa espressione, svela il fresco interesse del mondo accademico verso ogni scoperta che, distaccandosi dai tradizionali canoni analitici, porti alla luce quel sapere antichissimo, eppure tanto attuale, che consente di espandere a dismisura la gnoseologia antropologica e le cognizioni cosmologiche attraverso singolari speculazioni filosofiche, antroposofiche e teosofiche sulle origini e sulle finalità dell'universo. Inoltre, esso concorre tangibilmente ad incanalare gli stimoli generati dalle attività psichiche di carattere eterodosso nell'alveo degli equilibrati percorsi logici caratteristici dei processi mentali responsabili dello sviluppo del pensiero razionale, l'unica funzione intellettuale in grado di assicurare un cospicuo incremento delle conoscenze utili per la crescita spirituale dell'umanità senza proiettarla verso implicazioni visionarie che potrebbero alterare profondamente i normali rapporti con la realtà esteriore. Però l'enorme mole di dati e l'imponente massa di informazioni risultanti dalla conduzione di queste ricerche devono essere sottoposte ad una critica rigorosa e intransigente che ne rettifichi la funzionalità sostanziale, correggendo i marchiani errori rivelati dal succedersi dei mutamenti socioculturali, dall'andamento dell'evoluzione scientifica e dalle innovazioni applicative introdotte grazie ai progressi tecnologici, affinché le intuizioni ancestrali dei primi pensatori, le antiche filosofie orientali, le moderne concezioni teologiche e le recenti acquisizioni nel campo delle medicine alternative possano fondersi armonicamente in un ideale crogiolo epistemologico in grado di originare un sistema filosofico realmente universale e unanimemente accettabile che equilibri perfettamente la coerente razionalità dei concetti pragmatici e l'irreale dimensione spirituale del pensiero eterodosso.

(Fine sesta parte) [continua]

Riccardo Delfino

Impresa Edile CAVALLARI ANTONIO



- Lavori di nuova costruzione
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni esterne
- Carpenteria e lattoneria
- Impianti fognari
- Risanamenti muri vecchi
- Muri a facciavista
- Recupero sgombero materiali vari

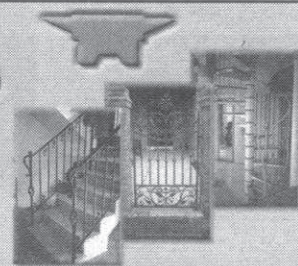
Via N. Sauro 4 S. Giuseppe di Comacchio
tel. e fax 0533.380065 - cell. 333.5863307
cavallariantonio@virgilio.it

Il Fabbro

di Busoli Enrico & C. s.n.c.

Lavorazione
Ferro Battuto
e Inox
Scale su misura

VOLANIA (Fe) - Via Friuli, 9 - Tel. 0533.356310 - Cell. 338.8895802
www.lidicomacchio.com/ilfabbro



DIMAGRO MAURIZIO
TINTEGGIATURA • VERNICIATURA • STUCCHI ANTICHI
MOQUETTES • CARTONGESSO • CAPPOTTO

Via Tintoretto, 15 - Lido di Spina (FE)
Tel. 339.3445129



IL CODICE DA VINCI

Le ragioni di un successo planetario

Le inquietudini esistenziali e la continua ricerca di una verità assoluta ed esaustiva hanno accompagnato l'Uomo fin dalla sua comparsa sulla Terra, ma, perlomeno nell'antichità, mitologie, religioni e misticismi sembravano in grado di fornire tutte le spiegazioni congruenti necessarie, molti chiarimenti dottrinali indispensabili e parecchie risposte speculative adatte a rendere meno gravoso il crudele fardello delle apprensioni umane, cosicché le caste sacerdotali rappresentarono a lungo il punto di riferimento per ogni visione spiritualistica dell'universo e costituirono per molti millenni il centro emanatore di dogmi indiscutibili a cui credere ciecamente.

In epoca rinascimentale, tuttavia, Martin Lutero e la sua Riforma, screditando la Chiesa Cattolica ed evidenziandone ipocrisie ed avidità, indebolirono la fiducia popolare in coloro che si autoproclamavano custodi per elezione dell'unica Verità Divina, finché, nel secolo dei Lumi, prima, grazie alla rivoluzione filosofica promossa dalle varie correnti positiviste e materialiste, e, in pieno romanticismo, poi, per effetto della crescente diffusione del razionalismo e del pragmatismo, che raggiunsero il culmine con la formulazione della fondamentale teoria evoluzionistica di Charles Darwin, gli assiomi religiosi comunemente accettati furono posti seriamente in discussione, mentre vennero presentate innumerevoli proposte alternative idonee ad offrire migliori prospettive di vita basate sull'ormai travolgente progresso tecnologico e sugli inarrestabili processi di trasformazione socioculturale dell'Umanità. Successivamente, purtroppo, due terribili guerre mondiali, causate dai fanatismi incontrollati, dalle ideologie autoritarie, dai nazionalismi esasperati, dalle conflittualità sfrenate, dai dispotismi oppressivi, dalle tirannie dittatoriali e dagli imperialismi prepotenti che hanno tragicamente caratterizzato la fine del secondo millennio (e condotte con l'uso di armi dotate di enormi potenziali distruttivi), hanno provocato l'annientamento di milioni di uomini, lasciando l'intero Pianeta devastato e affranto.

È evidente, dunque, che, nel corso del tempo, la storia ha registrato ciclicamente fasi di notevole sviluppo antropico e di indubbio consolidamento generale, basate su profonde metamorfosi di matrice eterogenea, regolarmente alternate a congiunture gravissime e a momenti critici risolutivi sistematicamente seguiti da estesi periodi di riflessione che hanno determinato drastici ripensamenti e radicali cambi di rotta delle coscienze. Ma quale indirizzo etico segue il discernimento dell'Uomo Moderno?

Basta dare un'occhiata alle vetrine delle principali librerie o alle locandine che reclamizzano le uscite cinematografiche più recenti per rendersi conto della desolante realtà: infatti la febbre da "Codice Da Vinci" dilaga dappertutto e film come "Il Mistero dei Templari" o "Le Crociate" riscuotono ovunque un grandissimo successo, rispecchiando gli imperanti orientamenti revisionistici dell'età contemporanea. Non è ancora chiaro, però, se il diffuso desiderio di rileggere la storia in modo diverso e l'incontrollabile tentazione di considerare la religione in maniera insolita debbano essere interpretati come un brusco risveglio delle coscienze, improvvisamente stimolate da una più acuta sensibilità morale, o come un preoccupante decadimento della spiritualità umana, che, sospinta dai venti del sincretismo e della New Age, tende a tuffarsi in una disorganica congerie fatta di ordini monastico-cavallereschi strumentalmente "riassumati", di presunti complotti iniziatici "scoperti" dopo indagini piuttosto approssimative e di inquietanti segreti esoterici finalmente rivelati grazie alle sagaci "attività investigative" di scrittori scaltri e lungimiranti quanto avidi e maliziosi. Nel contesto di libri pubblicati con velati intenti "evangelizzatori", come "Il Codice Da Vinci" o i suoi numerosi succedanei, tuttavia, la storia dei Templari, la leggenda del Santo Graal e la stessa Cristologia assumono un fascino singolare, non solo perché presentate sotto una luce del tutto nuova, ma anche in quanto analizzate in maniera suggestiva, persuasiva, convincente e accattivante (anche se adoperando, capziosamente, criteri assurdi e irrazionali, privi di ogni attendibilità epistemologica, e impiegando, faziosamente, metodiche illogiche e incoerenti, rivolte unicamente alla fanatica esaltazione degli aspetti più paradossali di certi assunti palesemente visionari e spudoratamente falsi).

Certamente non è una superficiale, frettolosa e astratta procedura di revisione storico-religiosa accuratamente pilotata con lo scopo di manipolare pesantemente fatti e informazioni il mezzo più corretto e adeguato per svelare l'ineffabile mistero dell'esistenza; l'apprendimento delle eterne leggi che regolano la vita nell'universo, la conoscenza delle nostre stesse origini e la comprensione delle realtà



trascendenti sublimite nell'essenza divina, invero, richiedono un approccio aperto, disincantato e soggettivo, scevro di inutili sforzi percettivi, che possono consentire, forse, l'apprezzamento empirico e personale di fenomeni concreti scientificamente classificabili, ma che, sicuramente, non aiutano l'Uomo a spingersi oltre i suoi limiti naturali per elevarsi spiritualmente fino al punto di riuscire a contemplare direttamente la bellezza e la sapienza della recondita Entità ultraterrena che tutto ha generato. Da ciò si evince chiaramente che né la scienza né la religione (né,

tantomeno, volumi o lungometraggi fautori di concezioni, di teorie e di tesi visibilmente pretestuose) possono spiegare compiutamente le ragioni arcane di prodigi così enigmatici e sorprendenti, soprattutto perché le forze basilari della Natura attestano incontrovertibilmente che il Creato è retto da una logica ferrea, rigorosa e immutabile, massima espressione dell'onnipotenza di Dio, e non è regolato da leggi statistiche relative e variabili o influenzato da coincidenze occasionali e fortuite.

Pertanto, tenendo conto del potere decisionale conferito all'Uomo nell'ambito della realtà immanente, è possibile affermare con sufficiente serenità che il vivere angosciato, consapevole di brancolare nell'indefinito e consci di cullarsi nell'illusorio, non agevola affatto il conseguimento di una maturità individuale più consona ad affrontare opportunamente i nostri destini escatologici e non facilita per niente la conquista delle vette più elevate della soteriologia, ma che non per questa ragione bisogna interrompere sconsolatamente ogni percorso di studio interiore, perché ricerca e verità sono strettamente correlate, e, se il dominio di una verità assoluta rimane tuttora un'utopia, è pur vero che piccole verità, acquisite giorno per giorno e accostate progressivamente, con accortezza, con dedizione e con molto buon senso, possono schiudere orizzonti impensati, inducendoci, per gradi, ad osservare il cosmo - e noi stessi - in modo assai differente.

Antonio Casarano

Vuoi incontrare persone nuove,
fare conoscenza o solamente cerchi qualcuno
con cui parlare?

NOI TI POSSIAMO AIUTARE!



♥ Possibilità di visione foto anticipata

♥ Ricerca mirata
e personalizzata del partner

♥ Massima disponibilità
per colloquio non impegnativo

PER LE DONNE L'ISCRIZIONE È GRATUITA

Viale Inghilterra, 5/C - 339.4365624 - 0533.399610
LIDO NAZIONI (FE) - Ampio Parcheggio

> APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE LA DOMENICA <
DALLE ORE 9.00 ALLE 22.00

S.M.C. COSTRUZIONI s.a.s.

Costruisce e Vende

APPARTAMENTI

in quadrifamigliare a **LAGOSANTO**
VARIE TIPOLOGIE



Informazioni:

Responsabile: Lombardo Antonio Luigi
Via Spina, 133 - Lagosanto - Fe



Cantiere: **Via del Mare**
Lagosanto (Fe) - Sig. Gino

Tel. 338.3820736

IL COMUNE DI FERRARA PRIMO IN ITALIA
AD INVIARE VOLONTARI IN MISSIONE
DI PACE ALL'ESTERO

Quattro ragazzi in
servizio civile
in partenza per Cipro

Carlotta Mancini, Elisa Grazzi, Giacomo Natali e
Gianmarco Pisa.

Sono questi i quattro ragazzi che il 6 ottobre parti-
ranno per l'isola di Cipro, nell'ambito di un pro-
getto di servizio civile volontario promosso dal
Comune di Ferrara in collaborazione con
Provincia, Assopace, Centro studi difesa civile e
con l'associazione cipriota The Weaving Mill. Il
progetto, chiamato "Dialogues of peace in Cyprus"
si propone di contribuire alla facilitazione del dia-
logo tra la società civile turco-cipriota e quella
greco-cipriota in un processo di avvicinamento
delle due comunità.

Una promozione del dialogo interculturale che rientra nell'ambi-
to di una strategia di Comune e Provincia che intendono speri-
mentare forme di cooperazione decentrata volte alla trasforma-
zione positiva dei conflitti. E con l'obiettivo di arrivare un gior-
no alla costituzione di Corpi civili di pace europei che rappre-
sentano uno strumento indispensabile per l'intervento civile nei
conflitti.

Tra le attività che i ragazzi porteranno avanti, anche la realizza-
zione di una guida turistica di Cipro che verrà poi tradotta e con-
segnata alle due comunità. Il progetto è stato illustrato, questa
mattina nella residenza municipale, alla presenza dei quattro
volontari, tra gli altri, dall'assessore comunale alle Politiche per



la pace, Alessandra Chiappini, dall'assessore provinciale alla
Cooperazione internazionale Sergio Golinelli, da Davide Berruti
di Assopace e da Francesco Dieni dell'ufficio Cooperazione del
Comune.

"E' un progetto al quale stiamo lavorando da più di due anni - ha
esordito l'assessore Chiappini - e rappresenta un contenuto forte
all'interno delle iniziative di Ferrara Città per la pace. Un'iniziativa
che parte dall'assunto che la pace e le armi non sono fra loro
compatibili e per prevenire o risolvere i conflitti esiste un'altra
strada basata sulla conoscenza reciproca in una logica volta a
promuovere il dialogo tra le persone". Il progetto è sperimentale e
innovativo in quanto è la prima volta in Italia che enti locali pro-
muovono un'iniziativa di questo genere. "Siamo molto felici - ha
proseguito l'assessore - di essere i primi nella speranza che molti
altri enti locali propongano esperienze di questo tipo. In modo che
tante voci, forse oggi flebili possano divenire una voce forte e
con una cassa di risonanza maggiore".

"La genesi di questo progetto - ha proseguito l'assessore Golinelli - è legata alla
continua accensione di focolai di conflitto nel mondo e si sente
l'esigenza, non solo di votare ordini del giorno, ma anche di pro-
muovere azioni preventive come quella che porterà i ragazzi a
dare il loro contributo a Cipro".

Il gruppo che nei giorni scorsi ha partecipato all'assemblea
dell'Onu dei popoli e alla marcia della Pace Perugia- Assisi è
eterogeneo: Carlotta Mancini, ha 25 anni, è fiorentina e laureata
in lettere all'università di Firenze; Elisa Grazzi, 28 anni, nata a
Tione (Tn) e residente a Bolzano è laureata in Scienze della
Comunicazione all'università di Bologna; Giacomo Natali, ha
26 anni, è ferrarese e laureato in Scienze della Comunicazione a
Bologna, infine Gianmarco Pisa, napoletano di 26 anni è studen-
te a Napoli in fisica cibernetica.

spazio MUSICA
concerti.....

All'Hot Road di Malborghetto di Boara (Fe),
tributo a Jimi Hendrix

Musica e divertimento
con i Black Sheep

Per la gioia di tutti gli
appassionati del genere,
(provare per credere)
sabato 15 ottobre alle
22.00 ca. i Black Sheep,
gruppo di Modena si esi-
biranno all' Hot Road di
Malborghetto di Boara
(FE), palco che li ha già
ospitati la scorsa stagione
risuotendo un enorme
successo. I Black Sheep, un
trio formato da Simone
Galassi, chitarra e voce,
Samuele Lambertini alla
batteria e Manuel Roli al
basso, propongono un
tributo al grandissimo
Jimi Hendrix eseguito con
grande professionalità.



Il trio modenese proviene da altre esperienze musicali sempre sul mitico
rock degli anni '70.

Si preospetta una serata che riserverà a tutti i partecipanti grandi emo-
zioni sull'onda del grande rock.

Per info: 347.5456284 - 347.7105075

Dario Felisatti

Segue da Copertina

Sateriale con 30
sindaci sottoscrive
lettera sui rischi della
Finanziaria

I sindaci esprimono nella lettera ai leader dell'op-
posizione «la nostra fortissima preoccupazione
per la manovra finanziaria che il governo ha vara-
to e che colpisce pesantemente i Comuni italiani.
Abbiamo però la sensazione che, da parte
dell'Unione, vi sia una notevole sottovalutazione
delle gravi conseguenze che questa manovra avrà
nelle nostre città e nei nostri Comuni e, dunque, vi
sia scarsa reattività.

C'è invece bisogno, anzitutto, di spiegare ai cittadini come le
misure che il Governo ha varato andranno a colpire direttamen-
te i servizi offerti, che dovrebbero essere caso mai aumentati e
non certo diminuiti. Inoltre, è importante promuovere una ade-
guata iniziativa in sede politica e istituzionale, poiché larga
parte dei Comuni italiani è amministrata da coalizioni di cen-
tro-sinistra, anche se la manovra non fa certo distinzioni in base
al colore politico delle Giunte».

«Non vorremmo - prosegue la lettera - che l'Unione si lascias-
se assorbire completamente da problemi che sono certamente di
grande rilievo (pensiamo al colpo di mano che si sta tentando
sulla legge elettorale), ma che rischiano di essere più lontani
rispetto ai bisogni dei cittadini di quanto invece siano gli effet-
ti della manovra finanziaria.

Siamo anche preoccupati della campagna che continuamente
viene alimentata sugli sprechi nei Comuni italiani: sarebbe l'ora
di dire chiaramente che il problema dello squilibrio dei conti
pubblici non è certo provocato dalle spese comunali.

L'impegno dei Comuni per razionalizzare e contenere la spesa
è stato importante, in questi anni, ed è attestato dai dati della
Corte dei Conti e dello stesso Governo: non possiamo accetta-
re che oggi il peso di politiche sbagliate sia scaricato su di noi
e questo voi dovete aiutarci a dirlo forte e chiaro, non per un
motivo di parte, ma nell'interesse delle istituzioni e dei cittadi-
ni italiani». «Chiediamo quindi all'Unione - concludono i fir-
matari della lettera, che è aperta ad altre sottoscrizioni - di
mostrare un maggiore livello di consapevolezza della gravità
della manovra del governo per i Comuni e di utilizzare anche la
campagna delle "primarie" per far emergere i problemi più
gravi della fase attuale e offrire risposte all'altezza, non restan-
do chiusi nei limiti di un confronto di ceto politico».

I sindaci che al momento hanno firmato il testo, oltre a Gaetano
sateriale (Ferrara) sono: Massimo Cacciari (Venezia), Sergio
Chiamparino (Torino), Sergio Cofferati (Bologna), Leonardo
Domenici (Firenze), Michele Emiliano (Bari), Rosa Russo
Iervolino (Napoli), Giuseppe Pericu (Genova), Walter Veltroni
(Roma), Secondo Amalfitano (Ravello), Renzo Berti
(Pistoia),Eva Catizone (Cosenza), Maurizio Cenni (Siena),

Giordano Conti (Cesena),Paolo Corsini (Brescia), Luciano
D'Alfonso (Pescara), Mario De Biase (Salerno), Graziano
Delrio (Reggio Emilia), Paolo Fontanelli (Pisa), Orfeo Goracci
(Gubbio), Massimo Marchignoli (Imola), Nadia Masini (Forlì),
Vidmer Mercatali (Ravenna), Giorgio Pagano (La Spezia),
Giorgio Pighi (Modena), Michele Porcari (Matera), Roberto
Reggi (Piacenza), Marco Romagnoli (Prato), Vito Santarsiero
(Potenza), Fabio Sturani (Ancona), Paolo Zanotto (Verona).

IL SUDOKU
YUKANY
DE IL MATTINO
DI FERRARA

REGOLA DEL GIOCO

Riempire la griglia in modo tale che ogni riga
orizzontale, ogni colonna verticale e ognuno dei
nove riquadri minori che compongono lo sche-
ma del gioco contengano una sola volta le cifre
da 1 a 9.

© 2005 Riccardo Delfino

	1		2		3			
	4		5		6			
	7		8		9			

Si può già parcheggiare gratuitamente
all'ex Mof ad un passo dal capolinea

Ripreso servizio
della navetta nel
"Centro storico"

È già ripreso dal 3 ottobre il collegamento diretto fra il parcheg-
gio dell'ex Mof e il centro della città.

Chi proviene da fuori Ferrara potrà
così utilizzare gratuitamente per la
propria auto il parcheggio dell'ex Mof
e, al costo di un normale biglietto del-
l'autobus (0,83 euro con validità di
utilizzo di un'ora), salire sulla navetta
per raggiungere i diversi punti della
città. Viene pertanto confermato l'im-
pegno assunto dall'Amministrazione
comunale che aveva già attuato lo stes-
so servizio fino allo scorso 10 giugno.

Due le navette "Centro storico" (minibus ibrido con turbina a
metano) impegnate per assicurare fino al 31 dicembre prossimo



73 corse al giorno, con partenze negli orari compresi fra le 7 di
mattina e le 20 di sera con frequenza ogni dieci minuti (che
diventano venti soltanto nelle fasce meno frequentate comprese
fra le 9.30 e le 10.30 e fra le 16 e le 17). Parzialmente modifica-
to il percorso rispetto alla precedente stagione per ovviare ad
alcuni dei disagi registrati: dal capolinea di corso Isonzo - ango-
lo Rampari di San Paolo - la navetta percorrerà poi via
Piangipane, corso Porta Reno, Martiri della Libertà, Largo
Castello, viale Cavour e le vie Spadari, Boccalanale di Santo
Stefano, Ripagrande, corso Isonzo ritornando nuovamente al
capolinea. Il venerdì, in occasione del mercato settimanale, dal-
l'inizio del servizio fino alle 16 il percorso subirà qualche varia-
zione: dopo la partenza dal capoli-
nea toccherà corso Isonzo, viale
Cavour, via Spadari, via
Boccalanale di Santo Stefano, via
Ripagrande, corso Isonzo (capoli-
nea). Per facilitare un uso continua-
tivo del collegamento l'utente avrà
poi la possibilità di abbonarsi men-
silmente. Sono state individuate due
diverse formule: la prima al costo di
10 euro consente l'utilizzo della sola
navetta, la seconda al costo di 15

euro permette di avvalersi, secondo l'opportunità, della navetta
o della linea dell'autobus n.2 che transita su corso Isonzo.

I BAMBINI CI GUARDANO

Scadimento dei valori morali fondamentali e crisi della famiglia contemporanea

I bambini ci guardano, ci interpretano, ci giudicano e, soprattutto, ci parlano, nei modi più *disparati* e, talora, con gli accenti più *disperati*, ma noi adulti, grettamente sordi ad ogni loro appello, non li sappiamo ascoltare, non li abbiamo mai saputi ascoltare e, forse, non li sapremo ascoltare mai! Infatti, fino ad oggi, la società mondiale non è stata in grado di formulare una proposta realmente praticabile per la soluzione del gigantesco problema dell'incomunicabilità intergenerazionale che affligge tutti i popoli del pianeta e, poiché ancora non ha potuto darne neppure una spiegazione credibile e universalmente accettabile, il pericolo di ulteriori aggravamenti di una situazione già notevolmente preoccupante diventa ogni giorno più concreto. L'Italia, che, a causa della crescita dell'indice di longevità e del simultaneo crollo del tasso di natalità, si colloca al primo posto fra tutti i Paesi del mondo per numero di anziani in rapporto alla popolazione totale, vive questa realtà sociale in maniera frustrante, deprimente e sconsolante, non riuscendo ad analizzare lucidamente le problematiche poste alla base delle oggettive difficoltà di comunicazione che angosciano le diverse generazioni. Evidentemente le potenzialità relazionali fra classi differenti tendono a ridursi con l'ampliamento del divario di età, incrementato dalla congiuntura economica che postone il momento della procreazione dilatando il *gap* anagrafico fra genitori e figli, con la lunga permanenza dei giovani, disoccupati, disadattati o, semplicemente, viziati, in seno alle famiglie di origine, principale causa di continui attriti, di imbarazzanti malintesi, di spiacevoli incomprensioni e di frequenti malumori, e con l'aumento della durata della vita media degli individui, agevolato dagli straordinari progressi compiuti dalla scienza moderna, che, spesso, determina la presenza di parecchie generazioni nell'ambito del medesimo nucleo familiare, complicando i contatti interpersonali essenziali, esacerbando una certa conflittualità latente e accentuando la consistenza delle insuperabili barriere mentali che sorgono spontaneamente fra persone legate a valori, a principi e a criteri profondamente diversi, quindi, sostanzialmente, incompatibili.

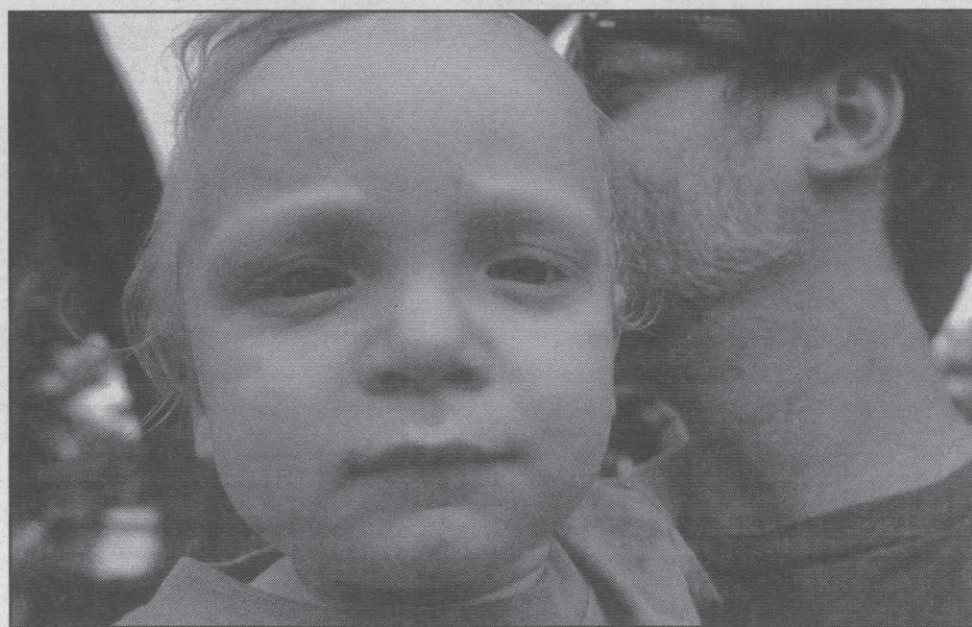
Naturalmente i rapporti interpersonali problematici e i furiosi conflitti generazionali sono sempre esistiti e, probabilmente, esisteranno sempre, in quanto peculiari della fragile natura umana, particolarmente incline allo scetticismo, alla diffidenza, al sospetto, al pregiudizio, al contrasto, allo scontro e alla rissa; tuttavia, almeno fino a qualche tempo fa, la costanza dell'amore coniugale, unita al confortevole tepore del focolare domestico, era sufficiente a mantenere l'integrità e la solidità di ogni nucleo familiare, assicurando alla progenie un ambiente probo e un'educazione corretta, nel quadro di una concezione tradizionale, sperimentata e omogenea della vita matrimoniale. Attualmente, invece, la continua perdita di supporti etici basilari, provocata dalla conduzione sistematica di politiche sociali insensate, e la progressiva scomparsa di modelli di confronto comuni, determinata dalla metodica promulgazione di legislazioni assurde, che caratterizzano negativamente la società contemporanea, favorendo non solo l'instabilità dei legami nuziali e la formazione delle cosiddette famiglie "allargate" (dopo l'accettazione "forzosa" della separazione, l'introduzione del divorzio, la legalizzazione dell'aborto e la legittimazione della fecondazione artificiale, si è propensi a consentire le adozioni ai *single*, a riconoscere le "coppie di fatto" e, addirittura, ad ammettere le unioni omosessuali), ma anche la deresponsabilizzazione dei genitori e l'insorgenza di atteggiamenti parentali rigorosi ed estremistici, i quali spaziano dall'avvio di accanite controversie giudiziarie per l'affidamento della prole al completo disinteresse per il suo destino dopo lo scioglimento del vincolo coniugale, sovente conducono i figli allo sbando, lasciandoli pressoché privi di esempi validi, di guide affidabili e di consiglieri attendibili, con le conseguenze, in termini di dilagante malcostume, di disagio giovanile e di delinquenza minorile, che, ormai, sono sotto gli occhi di tutti. Oggigiorno i genitori non sono più capaci di parlare con i loro figli, ma, soprattutto, non sono più in grado di ascoltarli, di comprenderne le specifiche esigenze in termini affettivi, di capirne le tipiche problematiche adolescenziali o di valutare pienamente la sconvolgente portata spirituale degli inevitabili turbamenti giovanili; pertanto non riescono a pianificare per loro un'esistenza futura promettente e serena nell'ambito di uno sviluppo psicologico sano, armonico ed equilibrato idoneo a garantirne il proficuo inserimento nel consorzio civile.

Perciò si registrano episodi di cronaca nera assolutamente sconcertanti, con figli che uccidono i padri per i motivi più abietti e (assai più frequentemente) madri che trucidano le figlie per le ragioni più banali, senza riuscire ad intendere appieno le reali motivazioni di tanti efferati delitti che non possono essere sempre considerati, con inammissibile leggerezza o con deplorabile superficialità, atti disperati del tutto imprevedibili imputabili a momentanei accessi di follia. E, purtroppo, le vittime "designate" di molti gesti inconsulti sono i bimbi, completamente indifesi di fronte alla cieca violenza della società odierna, che, spesso, si concretizza drammaticamente proprio

attraverso le azioni di coloro che maggiormente dovrebbero amarli, rispettarli e proteggerli: i loro genitori.

Quando una coppia si scioglie, i giudici chiamati a dirimere la questione decidono il futuro dei figli minori - a volte contesi fra i due coniugi soltanto per un malinteso senso di rivalsa reciproca - emettendo freddamente sentenze pesantissime, in grado di incidere in maniera molto significativa sulla maturazione infantile, senza prendere in considerazione l'opinione dei bambini, che non vengono nemmeno interpellati, anche se la legge che stabilisce il modo di procedere nel corso delle cause di separazione impone alla Magistratura di operare nell'interesse primario ed esclusivo della prole.

Nel nostro Paese si fa un gran parlare di libertà: ma dove comincia e dove finisce la libertà dei fanciulli quando i loro genitori divorziano? In teoria i bimbi dovrebbero essere messi nelle condizioni di manifestare liberamente le loro opinioni, indicando con precisione le loro preferenze ed esprimendo senza remore le ragioni delle loro scelte; in realtà, però, i padri e le madri, che, invero, hanno perso la capacità di dialogare con i figli, tendono a interpretare soggettivamente i desideri dei piccoli basandosi sulle proprie esperienze personali, senza tener conto delle reali esigenze dei minori (quasi sempre sballottati da un'abitazione all'altra come pacchi postali, fra patrigni sconosciuti e matrigne disprezzate), i quali finiscono col trovarsi disorientati dall'improvviso proliferare di "familiari" legati da rapporti di parentela alquanto oscuri e di "congiunti" accomunati da affinità piuttosto ambigue, rimanendo privi degli indispensabili punti di riferimento necessari per crescere tranquillamente, trascorrendo un'infanzia spensierata e un'adolescenza felice.



Tutto ciò avviene perché gli adulti, che sono cresciuti senza seguire i consigli dei loro genitori, giudicandoli antiquati e inutili, non prestano attenzione neppure ai problemi dei loro figli, reputandoli banali e insignificanti, e si dedicano esclusivamente ai propri interessi, manifestando comportamenti eccessivamente individualistici perfettamente in accordo con una visione esageratamente egocentrica ed esasperatamente egoistica dell'esistenza che conferma pienamente il perverso teorema dell'incomunicabilità assoluta: nella vita si tende a non ascoltare *mai* nessuno, né da piccoli né da grandi, ma si pretende *sempre* di essere premurosamente ascoltati (oltre che amorevolmente compresi e immediatamente accontentati)!

La nostra presunzione, la nostra alterigia e la nostra prosopopea - dovute, per lo più, all'età, all'intelligenza e alla possibilità di controllare agevolmente il mondo dell'infanzia - ci fanno sentire esseri superiori rispetto ai minori; ma l'ignobile pretesa di soggiogare, di dominare e di mortificare gratuitamente la personalità dei bambini è, francamente, vergognosa e si configura come una delle più rozze espressioni dell'ottusità umana.

Meglio faremmo, invece, ad imparare ad ascoltare con molta diligenza la voce dei nostri bimbi, figli o nipoti che siano, poiché non solo essi rappresentano il nostro futuro, la realizzazione dei nostri progetti e il coronamento dei nostri sogni, ma costituiscono anche un inestimabile tesoro di affetti, di gioie e di soddisfazioni assolutamente irrecuperabile se perduto a causa della nostra miopia e della nostra stupidità. Infatti dedicandoci con più sollecitudine e con maggiore disponibilità alle nuove generazioni, accordando loro con tenerezza il posto che meritano nel nostro cuore, invece di trascurarle con tanta, colpevole e imperdonabile negligenza, certamente riscopriremmo in esse molti valori universalmente condivisibili, benché, attualmente, tenuti in scarsa considerazione, come l'innocenza, l'onestà, la lealtà e la sincerità, e, forse, riusciremmo anche a cambiare radicalmente il nostro modo di vivere, rendendo migliore questa nostra contorta, assurda, folle e *disumana* (sic!) società.

Riccardo Delfino

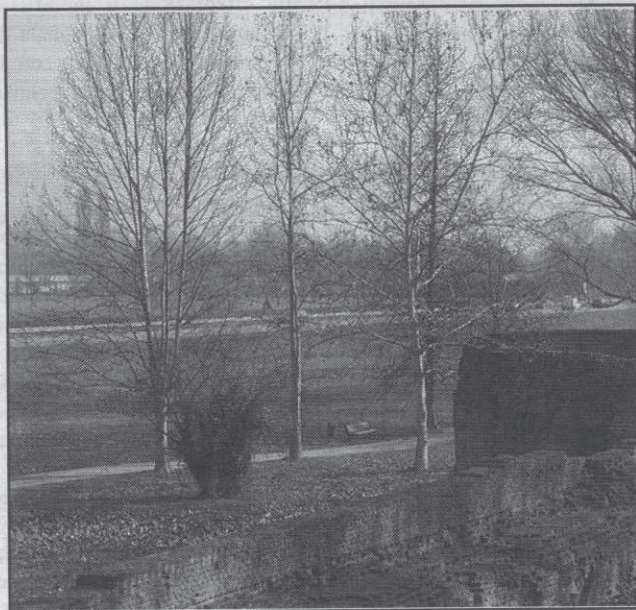
Struttura medica di eccellenza nel cuore della cittadella dello sport ferrarese

Sorgerà a Ferrara, nei locali sottostanti la tribuna del motovelodromo, il nuovo centro di Medicina dello sport secondo per importanza nel territorio regionale.

Una struttura sanitaria di eccellenza a disposizione di chi pratica attività motoria, con servizi di prevenzione, cura, educazione e riabilitazione, che opererà grazie alla collaborazione tra attori locali pubblici e privati. Fattori del progetto sono infatti l'Amministrazione comunale, l'azienda Usl e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Ferrara che stamani, nella residenza municipale, hanno reso ufficiale la loro intesa con la firma di un accordo di programma relativo alla ristrutturazione della sede e alla successiva costituzione del centro.

Secondo quanto previsto dalla convenzione, il Comune si occuperà della progettazione, dell'appalto e della direzione dei lavori per il recupero degli immobili di cui è proprietario, assumendosi inoltre l'onere finanziario di 350mila euro. Altri 900mila euro saranno messi a disposizione del progetto dalla Fondazione della Cassa di Risparmio, mentre ulteriori 250mila euro giungeranno da finanziamenti statali legati alla legge 65/1987, per una spesa totale prevista di un milione 500mila euro. Al completamento dei lavori di sistemazione, la struttura sarà

consegnata in comodato d'uso, per un periodo non inferiore ai trent'anni, all'azienda Usl che provvederà all'inserimento del personale e all'acquisto delle attrezzature.



“Il nuovo centro medico – ha dichiarato stamani il direttore generale dell'Azienda Usl Fosco Foglietta – nascerà nel cuore della cittadella dello sport ferrarese, ossia Nell'area a nord delle mura che comprende strutture come il palazzo delle palestre, il

motovelodromo, la piscina comunale e il Cus. La sua finalità sarà quella di offrire una risposta strutturata ad una serie di esigenze sanitarie specifiche, oggi tutelate in maniera non organica. Fornirà un'assistenza specialistica di alto livello, sui fronti della prevenzione, cura e riabilitazione, mettendosi a disposizione delle più diverse categorie di utenti, dagli atleti affiliati ad associazioni agonistiche agli sportivi che svolgono attività a livello amatoriale, dalle persone della terza età che intendono mantenersi in movimento ai pazienti con disturbi particolari come il diabete. Il tutto con il supporto delle più moderne attrezzature sanitarie”.

“La creazione di questa struttura, che riteniamo sarà pronta fra due anni – ha aggiunto l'assessore ai Lavori pubblici Claudio Bariani – si inserisce in un più ampio progetto comunale volto alla riqualificazione dell'intera area del motovelodromo, in vista anche dell'idea di una futura messa in connessione delle diverse strutture sportive pubbliche e private di questa zona della città. Il primo stralcio dell'intervento è stato da poco approvato dalla Giunta e prevede il tombinamento del canale di via Porta Catena, nel tratto dall'intersezione con via Canapa a quella con via Bianchi, per la creazione di un nuovo parcheggio e di un percorso ciclabile”.

Grande soddisfazione per l'accordo sottoscritto è stata espressa anche dal presidente della Fondazione Carife Sergio Lenzi, che ha rimarcato il costante interesse del suo ente per gli investimenti a favore della salute dei cittadini e ha ribadito la volontà di “proseguire sulla strada della collaborazione con le istituzioni pubbliche cittadine per la realizzazione di progetti di grande rilievo come questo”.

UNA PATTUGLIA DA ELOGIARE!

La strana vicenda metropolitana di un automobilista italiano multato e contento!

Alcuni giorni addietro, rientrando da una breve trasferta di lavoro, mentre attraversavo il rodigino utilizzando il percorso autostradale che collega la città di Ferrara al centro abitato di Padova, sono incappato improvvisamente in una perturbazione atmosferica transitoria che aveva tutte le caratteristiche di un violento temporale autunnale.

Ben presto, forse per un eccesso di cautela destato dalla mia indole troppo prudente, a causa della pioggia battente, della scarsa visibilità e dell'asfalto viscido mi sono trovato a procedere ad una velocità talmente ridotta da provocare, inconsciamente, un cospicuo incolonnamento di veicoli che ha finito con l'intralcio la circolazione costituendo un grave pericolo per gli altri automobilisti.

Prontamente fermato da una pattuglia della Polizia Stradale in servizio nella zona, sono stato immediatamente - e meritatamente! (a onor del vero) - multato per il mio inammissibile comportamento e per l'intollerabile infrazione commessa, ma, nel contempo, ho avuto modo di apprezzare l'intelligenza, la pazienza, la sensibilità, la comprensione, la cortesia, la disponibilità e l'eccezionale umanità dei tre bravi Tutori dell'Ordine che avevano avuto la sventura di incontrarmi. Infatti, nonostante la verbosa concitazione, la pedante loquacità e la fastidiosa petulanza che, abitualmente, mi contraddistinguono, mettendo a dura prova lo spirito di sopportazione dei miei incauti interlocutori, i tre baldi giovanotti in forza alla Sottosezione della “Polstrada” di Rovigo deputata al controllo di quel tratto dell'A/13 (l'assistente Diego Zanella, capopattuglia, l'assistente F. Bastianello ed il loro pilota, del quale, purtroppo, non ho avuto la fortuna di conoscere il nome) si sono prodigati lungamente per rassicurarmi, per confortarmi e per incoraggiarmi (ero sconvolto per avere subito la mia prima “vera” ammenda in oltre trent'anni di guida correttissima), prestandosi perfino a tranquillizzare telefonicamente la mia anziana madre, entrata in grande apprensione e notevolmente allarmata per il mio ingiustificato ritardo.

Apprezzando immensamente la serietà, l'impegno e la saggezza dei tre agenti, tanto rigidi e inesorabili nel sanzionare quanto solerti e garbati nell'assistere, ritengo giusto, congruo e opportuno ringraziare sentitamente, attraverso le loro persone, tutti i membri delle Forze dell'Ordine, che, in cambio di una retribuzione certamente non principesca, ma valorosamente animati da un radicato senso del dovere, svolgono il loro delicato compito istituzionale al servizio della Patria con lodevole dedizione e con enorme

coraggio, assumendosi frequentemente pesantissime responsabilità professionali, mettendo a repentaglio ininterrottamente la loro incolumità psicofisica e rischiando quotidianamente la loro stessa vita per garantire la sicurezza e la serenità dei cittadini e per difendere l'integrità e la stabilità dello Stato democratico. *Ad Maiora!*

Riccardo Delfino

Brevi da Berra



Domanda per scrutatore
Fino al 30 novembre è possibile pre-

sentare la domanda per essere inseriti nell'albo delle persone idonee all'ufficio di Scrutatore di seggio elettorale. Per informazioni rivolgersi all'uff. elettorale tel. 0532 831002

ADSL

E' operativa presso la sede comunale la connessione satellitare ADSL - banda larga, disponibile anche per cittadini ed imprese del territorio che fossero interessati. Per informazioni e dimostrazioni tel. 347 8303919

Taxibus

Si informa la popolazione che dal 1° settembre è cessato il servizio di taxibus su tutto il territorio comunale.

Fondo sicurezza

E' in pubblicazione il bando per accedere ai contributi per la diffusione dei sistemi di sicurezza, a favore delle piccole e micro imprese maggiormente esposte a fatti criminali. Il termine per la presentazione delle domande è il 20/11/2005.

Per informazioni tel. 0532-831001

ANNUNCIO PERSONALE



Vendesi villa nuova
prestigiosa situata in zona residenziale a S.Giuseppe di Comacchio - Fe.

Salone, cucina vivibile, lavanderia, doppio garage, studio, tre camere da letto, due bagni, due balconi, soffitta e ampio giardino.

Tel: 347 4271816

Trattative riservate.

I MISTERI... "MISTERIOSI"!!!

(Settima parte)

La Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau (Libera Università Internazionale della Foresta Nera di Friburgo in Brisgovia) è un ente culturale autorizzato, parautarchico e autocefalo, organizzato consociativamente con criteri tradizionalistici su basi democratiche. Quindi, nei limiti delle sue attività istituzionali, esso è completamente autonomo, autosufficiente e autogestito, assolutamente indipendente da vincoli politici, sociali o religiosi e totalmente esente da qualsiasi forma di subordinazione economica, finanziaria o amministrativa.

Gli appellativi dell'Istituzione, ben lungi dal rappresentare una sorta di eccentrica e prosaica sciarada, trovano un'origine logica, legittima e congruente nelle tradizioni storiche, nelle motivazioni filosofiche e nelle ragioni pratiche che ne hanno determinato la fondazione. Per la piena comprensione del valore concettuale della denominazione registrata, che definisce le più significative caratteristiche peculiari dell'Ente, dunque, è necessario procedere inizialmente ad una sintetica analisi descrittiva delle sue matrici culturali, in modo da evidenziarne l'assoluta originalità costitutiva, operativa e funzionale rispetto ai centri di istruzione superiore di genere analogo attualmente attivi nel mondo.

Di origini teoretiche antichissime, benché di costituzione ufficiale relativamente recente, l'Ateneo, caratterizzato da una spiccata impostazione internazionale, affonda le sue radici storiche direttamente nella consuetudine medioevale di praticare osservazioni scientifiche, ricerche letterarie e approfondimenti culturali in maniera itinerante, attraverso una serie di avventurosi spostamenti condotti per raggiungere le ricche biblioteche monastiche, per conoscere i principali centri della nascente civiltà comunale e per apprendere direttamente le dottrine insegnate dai maestri più rinomati. Tale forzosa e disagiata usanza era col-

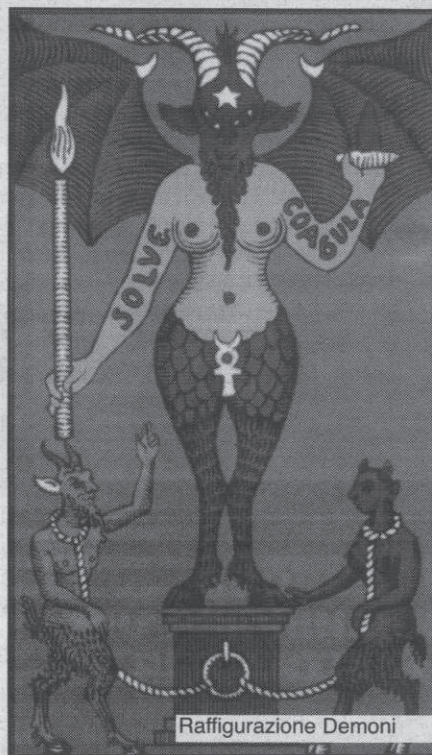
tivata, ansiosamente, da giovani clerici vagantes, spesso agitati da vaghe inquietudini esistenziali, e, con giudiziosa pazienza, da più maturi eruditi erranti, di solito mossi da profonde pulsioni spirituali, che, spinti dal comune desiderio di ampliare i ristretti orizzonti nozionistici dell'epoca, oggettivamente limitati da innumerevoli difficoltà pratiche e, non sporadicamente, ridotti da ostacoli quasi insormontabili, percorrevano instancabilmente territori ben noti e contrade pressoché inesplorate alla continua ricerca di nuove fonti di conoscenza. Però, mentre incrementavano il loro sapere, aumentando gradualmente un patrimonio culturale individuale quasi sempre assai considerevole, ad ogni tappa essi trasmettevano, più o meno consapevolmente, buona parte delle nozioni apprese nelle regioni attraversate in precedenza, contribuendo così alla capillare diffusione delle cognizioni più recenti attraverso un canale di comunicazione produttivo, affidabile ed estremamente qualificato.



Raffigurazione di un Mago

Questi dotti studiosi, accomunati dall'accettazione degli stessi principi speculativi e dall'applicazione dei medesimi procedimenti epistemologici, oltre che dalla particolarità di esprimersi in latino, idioma universalmente adottato dai sapienti fino al tardo Rinascimento, quantunque inizialmente costretti a ricercare esperienze, informazioni e documenti viaggiando ininterrottamente, divennero progressivamente sedentari, trovando una stabilità nell'ambito degli Studia, le prime consociazioni spontanee fra maestri e discepoli, che fiorirono rigogliosamente in epoca medioevale. Con l'andare del tempo questi sodalizi improvvisati, riconosciuti da autorità civili o religiose, si trasformarono in istituzioni culturali legalizzate e assunsero il moderno nome di "Università", diventando i tradizionali punti di riferimento sapienziali per ogni civiltà razionalmente evoluta, ordinatamente pianificata e sistematicamente strutturata. Nel corso delle fasi storiche intermedie, i diversi atenei approfittarono della lenta, ma inesorabile, decadenza della lingua latina per adottare il volgare dei luoghi in cui sorgevano, in modo da consolidare stabilmente sia l'assestamento dei vari enti nell'ambito del tessuto civile, condizione essenziale per lo sviluppo di proficue relazioni ufficiali con le popolazioni indigene, sia la definizione di precise identità accademiche, requisito indispensabile per la pianificazione di rapporti professionali fattivi con organizzazioni limitrofe analoghe, e sfruttarono decentramenti amministrativi e frammentazioni politiche per proiettare la loro sfera di

influenza sui territori circostanti fino a plasmarne per secoli le realtà sociali più significative. In seguito, escludendo le attività puramente didattiche, gli scambi culturali si realizzarono prevalentemente nell'ambito di incontri periodici organizzati dalle stesse università per mettere a confronto le nozioni acquisite da gruppi omogenei di studiosi, sempre più specializzati, operanti nell'orbita dei diversi atenei come unici depositari del sapere istituzionale. Contemporaneamente si instaurarono molteplici percorsi paralleli che confluirono in articolati circuiti relazionali internazionali destinati a culminare nella determinazione della composizione complessiva del panorama globale dello scibile umano, a detrimento di un individualismo cognitivo considerato, per certi versi, ormai obsoleto e a tutto vantaggio sia dell'evoluzione intellettuale universale sia della crescita spirituale dell'umanità, cosicché fu proprio la collettivizzazione del sapere, facilmente comprensibile e agevolmente divulgabile, a promuovere la nascita e lo sviluppo degli istituti accademici, delegati ad uniformare gli aspetti salienti delle concezioni gnoseologiche, completando il processo di universalizzazione della cultura. Infine, per ragioni eminentemente pratiche, il carattere locale e, in seguito, nazionale di ciascun ateneo andò sempre più accentuandosi, a scapito dell'universalità degli studi, cosicché, nel novero degli enti culturali contemporanei, sono pochissime le istituzioni superiori di livello effettivamente internazionale realmente orientate ad espandere le prospettive didattiche oltre i limiti formali imposti dalle consuetudini, introducendo insegnamenti non settorializzati di portata generale, impartiti in diverse lingue da studiosi di vari Paesi a studenti provenienti da ogni parte del mondo, ed, eventualmente, in grado di conferire titoli accademici riconoscibili da differenti Stati, attraverso appositi accordi bilaterali o per mezzo di specifiche convenzioni multiple avulse da principi di reciprocità. (L'organizzazione razionale di strutture di questo tipo richiede la pianificazione di coordinamenti internazionali ardui da concordare, complessi da realizzare e difficili da gestire, soprattutto per quanto concerne la regolamentazione delle convalide dei titoli di ammissione ai corsi, l'elaborazione di ordini di studi parificabili a quelli nazionali e il comune riconoscimento degli attestati rilasciati dagli organismi superiori.) Con la caduta di molti annosi pregiudizi ideologici e la conseguente apertura di numerose frontiere statali, parecchi enti culturali hanno avviato la pianificazione di speciali programmi sperimentali volti ad incoraggiare gli interscambi di insegnanti e di allievi a livello internazionale, mitigando le aberranti inclinazioni isolazionistiche che avevano caratterizzato i periodi storici precedenti, nel tentativo di ricondurre parzialmente gli atenei alle primigenie concezioni corporativistiche di stampo universalistico. Il progresso scientifico, però, avanzando più rapidamente della politica internazionale, appesantita da millenni di



Raffigurazione Demoni

inveterate prassi diplomatiche e di assurdi retaggi burocratici, ha vanificato le tardive risoluzioni dei governanti, gli ottusi ripensamenti degli intellettuali e le irragionevoli esitazioni delle autorità accademiche, sconvolgendo il mondo delle comunicazioni, stravolgendo i criteri di collegamento e disintegrando istantaneamente ogni limitazione spaziotemporale nel campo della trasmissione dei dati e della diffusione delle informazioni.

Attualmente, infatti, grazie al crescente sviluppo delle moderne tecnologie informatiche e alla continua evoluzione dei sistemi integrati di telecomunicazione satellitare, che hanno affrancato gli studiosi dalla schiavitù degli spostamenti, il contatto diretto fra professori e allievi, benché sempre auspicabile, non è più assolutamente necessario per il normale svolgimento delle principali attività accademiche, ed è possibile partecipare senza difficoltà alla maggior parte dei corsi, che non implicino esperienze concrete immediate o esercitazioni pratiche personalizzate, attraverso l'inserimento nei diversi programmi di insegnamento a distanza che utilizzano apparati di telediffusione, reti di trasmissione eidomatica o speciali metodi telematici di connessione audiovisiva.

D'altronde i recenti progressi nel settore delle telecomunicazioni multimediali, che hanno permesso l'accrescimento dei flussi di informazioni basati su relazioni virtuali, in sinergia con le sensibili aperture politiche verso il campo del sapere, che hanno consentito il superamento

della maggior parte delle barriere linguistiche, geografiche e mentali, facilitano i confronti accademici fra studiosi stranieri e i rapporti interdisciplinari misti, assicurando la fattiva partecipazione alle attività culturali di umanisti e di scienziati di ogni nazionalità, a prescindere dalla loro effettiva presenza fisica presso gli istituti di ricerca.

Questa situazione ha favorito una rinascita della concezione universalistica della cultura accademica, in quanto la distribuzione, pressoché "ubiquitaria", sebbene, naturalmente, solo potenziale, dei relatori, resa agevole non soltanto dalla libera circolazione degli studiosi europei sancita dalle recenti disposizioni comunitarie, ma anche dalla facoltà di realizzare teleconferenze estemporanee con relativa facilità, determina sia un costante incremento del numero dei ricercatori coinvolti nei diversi progetti sia un continuo aumento dell'ampiezza delle popolazioni studentesche interessate, contribuendo ad intensificare gli interscambi intellettuali a tutti i livelli. (In particolare la partecipazione di studiosi di ogni regione europea ai programmi integrati e ai corsi interdisciplinari dell'Ente propone confronti continui e suscita discussioni incessanti che determinano coesioni di espressioni culturali profondamente diverse e fusioni di prassi speculative radicalmente differenti, in grado di influenzare le procedure di ricerca analitica, le pratiche sperimentali, i metodi didattici e i dispositivi didascalici fino a modificare in maniera significativa le modalità di espletamento delle stesse funzioni istituzionali generali. Infatti sia le sfumature comportamentali abituali, che definiscono minuziosamente la natura dei rapporti sociali fondamentali, evidenziando il distacco scandinavo, l'indifferenza anglosassone, la metodicità teutone, l'esuberanza franca, il calore iberico, la creatività italica o l'originalità slava, sia le caratteristiche intellettive individuali, esaltate dalle varie scuole di pensiero, che si manifestano prevalentemente nel corso delle attività accademiche primarie, innalzando sensibilmente il livello delle relazioni interpersonali sul piano professionale, accentuano quell'universalità di impostazione culturale che rappresenta la principale prerogativa della Freie Internationale Schwarzwälder Universität. Tuttavia, a prescindere dalle disomogeneità funzionali imposte dall'organizzazione internazionale dell'Ateneo, le strutture accademiche sono in grado di assicurare il corretto funzionamento di tutti gli strumenti di istruzione programmati e la piena operatività di tutti i dispositivi di formazione attivati, scongiurando il pericolo di approcci culturali approssimativi e superficiali che potrebbero lasciare sconcertati i discenti, apparentemente privi di punti di riferimento stabili, o turbare l'animo dei docenti, inizialmente smarriti di fronte a esperienze intellettuali talmente innovative, trasformando gli itinerari psichici rivolti alla ricerca del sapere e i percorsi iniziatici finalizzati al perseguimento della conoscenza in un vagare senza meta per mille sentieri vuoti destinati a perdersi nel nulla.)

(Fine settima parte) [continua]
Riccardo Delfino

Impresa Edile CAVALLARI ANTONIO



- Lavori di nuova costruzione
- Ristrutturazioni
- Pavimentazioni esterne
- Carpenteria e lattoneria
- Impianti fognari
- Risanamenti muri vecchi
- Muri a facciavista
- Recupero sgombero materiali vari

Via N. Sauro 4 S. Giuseppe di Comacchio
tel. e fax 0533.380065 - cell. 333.5863307
cavallariantonio@virgilio.it